



MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 151

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



40626

9 771592 169468

GdF: «Gira contante
lungo i nostri confini»

SARTI / PAGINA 29



Indennità dei sindaci,
arriva il primo sì

TOMASIN / PAGINA 10 E 12



Solidarietà Wärtsilä,
chiesta la proroga

/ PAGINA 23



POLITICA

DOMANI IL CONSIGLIO

Pronta l'intesa per i vertici Ue Vicepresidenza per l'Italia

Emmanuel Macron e Olaf Scholz lo avevano promesso dopo il primo round tra i leader finito il 17 giugno con una fumata grigia: l'accordo sui nuovi vertici Ue sarebbe arrivato presto. Alla fine, l'intesa di principio ha preso forma, unendo le loro due voci e quelle degli altri negozianti dell'asse europeista formato da Popolari, Socialisti e Liberali. Il volto della nuova Commissione europea, salvo colpi di scena, sarà ancora quello di Ursula von der Leyen. / APAG. 4 E 5

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

LA FRATTURA CHE MINACCIA L'UNIONE

In queste elezioni per il Parlamento europeo si sono confrontate due idee diverse di Unione, anche se non sempre percepibili in modo chiaro dagli elettori. / APAG. 6

IL VIDEO ATTACCO AL PD

Meloni difende l'autonomia Ma la riforma rimane indigesta

È un evidente segnale di nervosismo il video con cui Giorgia Meloni, dopo averla snobbata, ha voluto difendere le virtù della riforma Calderoli sull'autonomia differenziata. BERTINI / APAG. 6

STASERA L'INAUGURAZIONE A LIGNANO, POI DA DOMANI A TRIESTE

G7 Istruzione, parte il summit

I ministri dei Grandi riuniti in regione con la presidenza italiana

Trieste, per tre giorni, «capitale mondiale dell'istruzione». Così l'ha definita il presidente della Regione Massimiliano Fedriga nel giorno della presentazione, un mese fa, del G7 in programma da domani a sabato nel capoluogo regionale. L'iniziativa verrà anche declinata in una

versione «giovane», organizzata a Lignano Sabbiadoro e della quale saranno protagonisti oltre 300 studenti. Già stasera, alle 20.30, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara parteciperà all'apertura di «YounG7 for Education». BALLICO / APAG. 2 E 3

PACE / A PAG. 3

La messa del Papa Subito esauriti gli ottomila pass

I MILLE SPUNTI DELL'EVENTO RICCO DI OSPITI TARGATO GRUPPO NEM-GLOCAL A H-FARM IN VENETO



Giornali, podcast, social: il valore dell'informazione

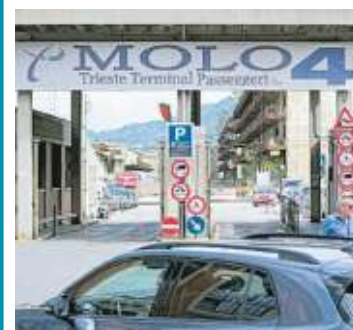
Non avete vent'anni, è quasi certo, se state leggendo queste righe sul giornale di carta. Li aveva invece Bianca Arrighini quando nel 2019 ha avviato la sua startup sulle news, parten-

do da questa considerazione. Bianca è stata una dei protagonisti, assieme a tanti altri, dell'evento targato Gruppo Nem-Glocal ospitato ieri da H-Farm (foto). / APAG. 16 E 17

CRONACA

Al park sul Molo IV resteranno solo 180 posti auto

CODAGNONE / APAG. 26



L'ingresso al Molo IV

Il primo fine settimana di agosto sarà anche il primo senza il parcheggio del Molo IV, la cui capienza complessiva sarà per allora più che dimezzata, il perimetro delimitato dai lavori nello scalo e il casello di ingresso dal Miela fuori servizio.

Nuova linea marittima dalle Rive a Grignano, resi noti gli attracchi

GRECO / APAG. 21



La nuova motonave

Il Poligono di Opicina, prima insonorizzato e poi dissequestrato

SARTI / APAG. 32

SPORT

L'Unione ai tifosi: «Meritate di più»



RODIO E ROBERTI / APAG. 40

Giro 2025, in bilico l'avvio da Trieste

Il sorpasso, celebre pellicola del 1962, regia di Dino Risi. La scena è un cult: Gassmann viaggia con l'auto scoperta verso la Versilia con Jan Luis-Trentignant. Il sorpasso, parafrasando il film, è quello che l'Albania nelle ultime settimane sta operando nei confronti di Trieste e la Regione Fvg per accaparrarsi il prossimo 10 maggio la partenza del Giro d'Italia. SIMEOLI / APAG. 43



Isola d'Elba
perla del Tirreno

4 giorni - 3 notti

€ 730



Portogallo del Sud
Evora e l'Algarve

7 giorni - 6 notti

€ 1.590



Vienna, Graz
e navigazione sul Danubio

4 giorni - 3 notti

€ 880



ABACOVIAGGI

Info. 0432 900077

abacoviaggi.com/dove-prenotare

I grandi eventi



Istruzione

Il G7 al via

Stasera a Lignano apertura dell'appendice, da domani il clou a Trieste

Marco Ballico

Trieste, per tre giorni, «capitale mondiale dell'istruzione». Così l'ha definita il presidente della Regione Massimiliano Fedriga nel giorno della presentazione, un mese fa, del G7 in programma da domani a sabato nel capoluogo regionale.

E così, con un riferimento universale, pensando anche alle visite del Papa e del presidente della Repubblica, si

esprime il sindaco Roberto Dipiazza: «Saremo sotto gli occhi di tutti. Iniziamo con la straordinaria tre giorni sulla scuola in una città, non dimentichiamolo, che con le materne comunali è un unicum in Italia».

L'iniziativa verrà anche declinata in una versione «giovane», organizzata a Lignano Sabbiadoro e della quale saranno protagonisti oltre 300 studenti. Già stasera, alle 20.30, affiancato dal presi-

dente Fedriga e dall'assessore regionale competente Alessia Rosolen, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara parteciperà all'apertura di «YounG7 for Education», in piazza Marcello D'Olivio nella località balneare friulana, e sarà pure presente alla chiusura sabato 29 giugno, alle 18.40 all'Arena Alpe Adria.

A Trieste, dunque, convergeranno ministri e delegati da Italia, Francia, Germania,

Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Giappone, ma anche esponenti dell'Unione europea, i vertici dell'Unione Africana e delle principali Organizzazioni competenti in materia (Ocse, Unesco, Unicef). Si prevede l'arrivo di 15 capi delegazione, per un totale di circa 100 partecipanti nazionali e internazionali. L'evento inaugurale si terrà alle sette di sera di domani nel Castello di Miramare, dove il ministro Valditara accoglierà

gli ospiti con un cocktail di benvenuto nella Terrazza del Castello, cui seguirà un suo discorso di saluto nella Sala del Trono. A seguire, per i capi delegazione, la cena di gala.

Le sessioni di lavoro inizieranno venerdì alle 10 nel Palazzo della Regione. In programma una apertura con gli interventi introduttivi e a seguire una prima sessione dedicata alla priorità della presidenza italiana, «Valorizza-

re i talenti di ciascuno», e una seconda che punta invece su «Istruzione innovativa e nuove competenze per il futuro», l'occasione anche per rafforzare la cooperazione educativa a livello internazionale, compresa la cooperazione con i Paesi dell'Africa, attraverso partenariati più forti tra istituti di istruzione (compresa l'istruzione e formazione tecnica e professionale) e il settore privato. In serata, i partecipanti assisteranno a un Recital musicale con un programma classico italiano al Teatro Verdi e ceneranno nel Palazzo della Prefettura.

Sabato, dalle 9, si prosegue con la visita prima all'Its Volta, nell'Area Science Park di Basovizza, poi, al Molo Fratelli Bandiera, al laboratorio dotato di un simulatore di navigazione, eccellenza nel campo della formazione marittima e della ricerca applicata, presentato dagli studenti dell'Its Accademia Nautica dell'Adriatico e dell'Isis Nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova». Infine, alle 12, riunione ancora in Prefettura per l'adozione della Dichiarazione finale e del Report

SARANNO OLTRE 150 GLI ESPOSITORI

E a ottobre edizione da record per Big Science Business Forum

IL FOCUS

Tic tac. Non si ferma il conto alla rovescia che ora figura sul sito del Big Science Business Forum, l'evento internazionale che dal 1° al 4 ottobre riunirà a Trieste i grandi enti scientifici globali e i principali operatori economici del settore. Allo stesso modo non si ferma la macchina organizzati-

va, che nei giorni scorsi ha visto i promotori impegnati negli ultimi appuntamenti del «road show» in sette Paesi dell'Europa centro-orientale, inevitabilmente tra i protagonisti dell'edizione triestina dell'evento.

Bsbf è organizzato congiuntamente dal ministero degli Esteri, Iniziativa Centro Europea (Cei), Regione Fvg e comitato organizzatore. Dall'inizio dell'anno le delegazioni degli

organizzatori hanno visitato Serbia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia e infine Croazia. In ognuna delle capitali il compito degli organizzatori è stato quello di incoraggiare la partecipazione di aziende, operatori e altri stakeholder all'evento: Bsbf è infatti la principale manifestazione in cui i grandi enti scientifici (le cui attività richiedono un significativo supporto industriale) incontrano

gli operatori privati del settore. L'interesse, assicura l'assessore regionale all'Istruzione e alla ricerca Alessia Rosolen, di certo non manca: «Le prenotazioni per gli stand ormai sono piene, hanno superato le 150. Sono invece ancora aperte le iscrizioni per le partecipazioni individuali delle aziende». Hanno già confermato la loro partecipazione le dieci principali grandi realtà della ricerca, dall'agenzia spaziale europea Esa fino al Cern, spiega Rosolen. L'assessore è soddisfatta anche dell'esito del road show: «I Paesi in cui siamo stati hanno risposto bene», spiega. Tanto più che anche il Montenegro – attraverso Ince – ha manifestato il suo interesse: se sarà logisticamente fattibile, costituirà l'ottava e ultima tappa della

rassegna. «Vedremo se riusciremo ad andare anche in Montenegro – prosegue il direttore di Bsbf 2024 Paolo Acunzo –. Nelle prime sette puntate abbiamo coinvolto più di 300 persone, esponenti della ricerca o del mondo economico, in una serie di appuntamenti che si sono svolti per la maggior parte nelle ambasciate italiane».

L'aumento dell'interesse, ragiona il manager, si riflette anche nel numero di iscritti agli stand: «Abbiamo dovuto estendere l'area espositiva per le tropperichieste – dice –. Senella prima edizione avevamo 60 espositori, nella seconda erano 100, ora li abbiamo portati a 152». Insomma il massimo nella storia dell'evento: «C'isiamo dovuti fermare perché non avevamo più spazio», osserva



La presentazione di settembre



IPREPARATIVI A TRIESTE
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO
A SINISTRA, MIRAMARE E VALDITARA

Quindici i capi delegazione e un totale di un centinaio di partecipanti

Vernice a Miramare col ministro Valditara I lavori da venerdì in Regione

sintesi degli accordi e degli impegni assunti nel G7 triestino.

Dal benvenuto a Miramare all'accoglienza dei ministri in Regione, dalle visite agli istituti locali alla chiusura del programma di Lignano, il presidente Fedriga e l'assessore Rosolen saranno protagonisti dell'appuntamento. «Serve valorizzare i talenti e rafforzare le competenze rispettando le specificità culturali dei territori senza trascu-

rare la dimensione internazionale – osserva Rosolen –. Il Friuli Venezia Giulia può essere paradigma di una nuova visione della scuola, legata alle identità che sono contestualmente passaporti per relazioni con il resto del mondo e spazi di mobilità. La scelta di questa regione come sede del G7 Istruzione non è stata casuale, ma legata certamente alle tre lingue minoritarie che qui si parlano e al salto di qualità che la scuola può garantire rispondendo alle esigenze di sviluppo del territorio a cui appartiene».

La Cgil intanto informa che «stanno crescendo a Trieste le file dell'assemblea pubblica contro il G7 della (D)Istruzione, che può già contare su un consistente numero di adesioni di forze politiche, sindacati, associazioni, lavoratori della scuola e dell'università e singoli cittadini». Le ragioni della contro-manifestazione, organizzata venerdì 28 giugno in città, saranno illustrate nel corso di un incontro pubblico con conferenza stampa oggi alle 11 in piazza dell'Unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acunto. I partecipanti verranno in tutto da 18 Paesi.

Tra il 2 e il 3 di luglio si terrà l'ultima riunione della Bsbef prima dell'evento: in quell'occasione verrà scelta la città che dovrà succedere a Trieste nel 2026. Al momento le candidature arrivate sono quella di Maastricht (sostenuta dall'Olanda e dal Belgio) e quella di Malmö (Svezia). L'evento è stato inoltre presentato anche a Confindustria Fvg e Confindustria Alto Adriatico (sponsor di Bsbef 2024 come anche Daniele, Fincantieri, illycaffè, Bat e Glp), mentre il 5 settembre sarà il turno di Confindustria nazionale. Nel frattempo hanno confermato la loro presenza a Bsbef i ministri Adolfo Urso e Anna Maria Bernini. —

G. TOM.

Esauriti gli 8.100 pass per la messa del Papa in piazza Unità il 7 luglio

Continuano ad arrivare richieste ma i posti a sedere sono tutti assegnati
Settimana sociale al via il 3 con la visita di Mattarella. Mille i delegati attesi

Valeria Pace

L'allestimento del palco da 60 metri completo di sei torri alte 14 dal quale Papa Francesco presiederà la messa in piazza Unità il 7 luglio sono già iniziati. E la diocesi continua a ricevere domande per poter partecipare alla messa, anche se ha già assegnato tutti i pass che può distribuire per gli 8.100 posti a sedere disponibili e non saranno previsti posti in piedi. Circa 200 posti saranno riservati a disabili e a loro accompagnatori, pronti a sfidare il caldo per l'emozione di essere a pochi metri di distanza dal Santo Padre. Partecipazione, d'altronde, è la parola chiave della Cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia che si chiuderà con la visita del Papa e si aprirà con quella di Sergio Mattarella, il 3 luglio. Una settimana a cui tutta la cittadinanza potrà partecipare, non solo i congressisti, nelle varie «piazze della democrazia» (piazza Hortis, piazza Ponterosso, piazza della Borsa), nelle tavole rotonde, e nei «villaggi delle buone pratiche» che prenderanno spazi solitamente occupati dai tavolini dei locali della città. Spazio anche per musica e spettacoli. L'appuntamento più atteso il concerto di giovedì 4 luglio alle 21.15 in piazza Unità, che vedrà sul palco tra gli altri Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni, Tio Mancino, Mr Rain e la Fvg Orchestra. Insomma, entrando fisicamente negli spazi pubblici con stand, dibattiti e spettacoli, la settimana sociale si aprirà alla città.

LA VISITA

Oggi in Prefettura ci sarà un incontro chiave a cui parteciperà anche la gendarmeria vaticana per definire gli ultimi dettagli. Il Papa arriverà a Trieste alle 8 di mattina in elicottero al Trieste Convention Centre, partendo dall'eliporto del Vaticano alle 6.30. Dopo l'accoglienza da parte di autorità ecclesiastiche e civili, saluterà alle 8.30 i più di mille delegati selezionati dalle varie diocesi italiane per i lavori della Settimana. Dalle 9.15 il Pontefice incontrerà privatamente tre gruppi in rappresentanza di vari aspetti della città. Ci sarà una delegazione di una quindicina di rappresentanti di tutte le comunità religiose della città. Poi sarà ricevuto un gruppo da 50 accademici e studenti dell'Università di Trieste, composto dal rettore Rober-



IL SANTO PADRE
PAPA FRANCESCO
FOTO ANSA

L'obiettivo del ciclo di eventi: arrivare a raccomandazioni per incentivare la partecipazione alla vita democratica

Incontro privato di Bergoglio con migranti e disabili, religiosi e rappresentanti UniTs

to Di Lenarda, dai direttori dei 10 dipartimenti, e da molti giovani studenti e ricercatori impegnati nella costruzione del futuro. Ci sarà poi un terzo gruppo, formato da 50 persone con disabilità e 50 migranti, gli ultimi della società per i quali Papa Francesco ha sempre grande attenzione. Gli stranieri a Trieste porteranno storie di integrazione assieme a storie del du-

ro, il Santo Padre, a bordo della papamobile, si recherà in piazza Unità, dove alle 10.30 presiederà la celebrazione della Santa Messa e pronuncerà l'omelia. La piazza, chiusa la sera precedente per motivi di sicurezza, aprirà alle 6.30 e chi vuole partecipare alla messa dovrà prendere posto entro le 9; per motivi di sicurezza sarà nuovamente chiusa nel momento in cui il Papa partirà dal Centro congressi. Finita la messa, Bergoglio a bordo della papamobile si recherà al molo IV dove lo aspetterà l'elicottero che lo riporterà in Vaticano. Il decollo è previsto alle 12.30.

IL PROGRAMMA

Densissimo il programma della Settimana sociale, che si aprirà mercoledì 3 luglio nel pomeriggio in piazza Unità, dove alle 17 è previsto l'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. L'obiettivo dei lavori della Settimana sociale è produrre «delle raccomandazioni su come aumentare il livello di partecipazione democratica, sociale e attiva» che saranno elaborate dai delegati selezionati dalle diocesi d'Italia: «Sarà un grande laboratorio. Farà vedere che mille persone che si trovano insieme riescono ad arrivare a delle convergenze», afferma Giovanni

Grandi, docente di Filosofia morale all'ateneo giuliano e membro del Comitato organizzatore dell'evento che ha contribuito ad escogitare le modalità di partecipazione stesse dei delegati all'evento. Nelle «piazze della democrazia», saranno declinati vari temi in dialoghi tra tre esperti. Tra i nomi di punta che vi parteciperanno quello di Silvio Brusaferrò, già presidente dell'Istituto superiore di sanità negli anni della pandemia da Covid-19 e docente all'Università di Udine, quello di Marta Cartabia, già ministra della Giustizia nel governo Draghi, che parlerà di carcere, e Paolo Benanti, teologo e presidente della commissione Ai per l'informazione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri che parlerà di democrazia digitale. Ma saranno coinvolti anche vari docenti dell'Università di Trieste, come Giovanni Carrosio, Roberto Louvin, Roberta Altin, Mattia Zuilanello e Caterina Falbo. Il programma completo può essere consultato sul sito della Settimana. Nelle strade del centro, poi, ci saranno gli stand dei villaggi delle buone pratiche, dove una settantina di realtà, tra associazioni di volontariato, associazioni professionali, cooperative sociali, diocesi e ordini religiosi esporranno le loro attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Arriva l'intesa sui Top jobs Meloni negozia con von der Leyen

Si va verso la riconferma di Ursula per la commissione
La lettone Kallas per la politica estera, Costa al Consiglio

Valentina Brini / BRUXELLES

Emmanuel Macron e Olaf Scholz lo avevano promesso dopo il primo round tra i leader finito il 17 giugno con una fumata grigia: l'accordo sui nuovi vertici Ue sarebbe arrivato presto.

LA VIDEOCONFERENZA

Alla fine, l'intesa di principio ha preso forma in videoconferenza, unendo le loro due voci e quelle degli altri negoziatori dell'asse europeista formato da Popolari, Socialisti e Liberali. Il volto della nuova Commissione europea, salvo colpi di scena, sarà ancora quello di Ursula von der Leyen. Accanto alla Spitzenkandidatin del Ppe, a prendere le redini della politica estera comunitaria sarà la premier estone liberale Kaja Kallas. Mentre il socialista portoghese Antonio Costa orchestrerà i lavori del Consiglio europeo. Un trio al quale con tutta probabilità si affiancherà la maltese Roberta Metsola - in quota Ppe - per il bis all'Eurocamera.

tisette giovedì a Bruxelles per il via libera finale. Con o senza l'appoggio dei Conservatori di Giorgia Meloni e di un Viktor Orban già su tutte le furie per un'intesa che argina le destre europee. I sei negoziatori - al fianco di Macron e Scholz, anche Pedro Sanchez, Kyriakos Mitsotakis, Donald Tusk e Mark Rutte - si sono ritrovati per un round ristretto con lo stesso pacchetto di candidati sul tavolo. Nessuna sorpresa, ma un lavoro per affinare un patto che ricalca la maggioranza Ursula protagonista dell'ultima legislatura. E che era chiamato a tener conto di voti, profili e aree geografiche del continente. L'esito finale, è il

Al trio si aggiungerà Roberta Metsola, candidata per il bis all'Eurocamera

refrain ripetuto da alcune fonti diplomatiche, davanti all'avanzata dei sovranisti e all'instabilità politica, «non poteva essere diverso». Il senso di urgenza del resto era condiviso da molti. Anche per questo i Popolari alla fine hanno lasciato cadere la clausola della staffetta al vertice del Consiglio europeo: l'intesa prevede che il portoghese Antonio Costa ne sia il nuovo presidente per un periodo iniziale di due anni e mezzo, in linea con i Trattati. Spetterà

poi ai leader, come da prassi, decidere in seguito se prorogare la nomina per la seconda parte del mandato quinquennale. Il rispetto dello status quo ha così permesso di arrivare alla fumata bianca. Alla trattativa però non ha preso parte la premier italiana.

I MALUMORI

Un'esclusione che, dopo la scia di malumori dell'ultima settimana, è stata comunque mitigata con una rassicurazione chiave: von der Leyen negozierà a porte chiuse con lei il prezzo del sostegno di Roma a un accordo per cui comunque basterà la maggioranza qualificata (almeno 15 Paesi rappresentanti il 65% della popolazione Ue) e sul quale dunque nessun leader avrà il potere di veto. In cambio, la garanzia è che Meloni «otterrà un portafoglio di peso» nella prossima Commissione, come da sua richiesta. Se al tavolo dei leader Ue tutto andrà liscio, l'ultimo ostacolo davanti a von der Leyen per agguantare il bis sarà il voto a metà luglio alla plenaria dell'Eurocamera. I Socialisti europei, hanno già fatto sapere che l'intesa - pur negoziata da Scholz - «non è un assegno in bianco» e che il loro sostegno dipenderà dal programma. Una linea condivisa anche dalla capogruppo dei liberali, Valérie Hayer, per la quale la coalizione di maggioranza al Parlamento europeo è «europeista». —



I candidati in pole

 Ursula von der Leyen Presidente della Commissione europea ppe	 Antonio Costa Presidente del Consiglio europeo S&D
 Kaja Kallas Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri e la politica di sicurezza renew europe.	 Roberta Metsola Presidente del Parlamento europeo ppe

ANSA

L'ASSE FRANCO-TEDESCO

Il blitz di Macron e Scholz blindava l'accordo sulle nomine

Il tandem Parigi-Berlino torna a rimarcare la centralità dei due Paesi nello scenario europeo. Un messaggio chiaro ai leader sugli equilibri da mantenere

BRUXELLES

La forma spesso è sostanza, e ciò vale soprattutto sui dossier europei. E nella forma, infatti, che si nasconde il blitz ideato da Olaf Scholz e Emmanuel

Macron per blindare l'intesa sui top jobs prima del Consiglio europeo rivendicando, al tempo stesso, la centralità dell'asse franco-tedesco sugli assetti comunitari. Andare al tavolo dei 27, giovedì, senza un accordo, sarebbe stato altamente rischioso avrebbe dato più spazio a chi, in seno al Consiglio europeo, rema contro Ursula von der Leyen e tenta il sovvertimento degli equilibri in Ue. È da qui che nasce l'acce-

lerazione voluta da Parigi e Berlino, con l'attiva complicità del Ppe, più che mai interessato a tutelare la sua candidatura. L'idea della videoconferenza tra i negoziatori emerge a inizio di questa settimana, quando ai sei leader coinvolti appare chiaro che, al Consiglio europeo sarà impossibile replicare quelle riunioni a margine, a porte chiuse, che erano state organizzate alla cena informale del 17 giugno. Riunioni che



Il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz ANSA

avevano fatto irritare non poco i leader Ue non negoziatori, a cominciare da Giorgia Meloni. Arrivare al tavolo con il terzetto von der Leyen, Antonio Costa, Kaja Kallas ancora in balia dei tatticismi avrebbe indebolito. Ora, il messaggio recapitato ai leader, Meloni inclusa è diverso: è un prendere o lasciare, senza possibilità di emendare. La videochiamata tra i sei, nei contenuti, non ha portato novità. Il terzetto sul quale è stata trovata l'intesa era quello considerato in pole. Il Ppe, in nome della rapidità dell'accordo ha rinunciato, per ora, a chiedere una staffetta con i Socialisti alla guida del Consiglio. La mossa, probabilmente, è anche destinata a mitigare la fronda dei franchi tiratori all'interno di S&D. —

I nodi della politica



Ursula von der Leyen insieme a Giorgia Meloni a Bruxelles ANSA

IL CONSIGLIO FEDERALE

Bossi non si tocca La Lega lo salva ma via Grimoldi

Umberto Bossi è salvo. Espulso invece Paolo Grimoldi, l'ex segretario della Lega lombarda che alla vigilia delle Europee avrebbe fatto da ventriloquo al Senatour rivelando il suo voto per Marco Reguzzoni, ex leghista ora con Forza Italia. A due settimane dalle elezioni, la Lega punisce il dissenso che cova nella vecchia guardia. E lo decide all'unanimità, dopo tre ore di Consiglio federale convocato in trasferta a Roma e guidato da Matteo Salvini. Insieme a Grimoldi, è fuori il consigliere del Veneto, Gabriele Michieletto, reo di aver appoggiato la sindaca leghista uscente, Nais Marcin a Scorzè (Venezia) alle ultime amministrative, anziché il candidato di tutto il centrodestra, Giovanni Battista Mestriner. E di aver fatto campagna elettorale per lei, che poi ha perso al ballottaggio. Nessuna sanzione, invece, verso il fondatore. Prevalgono l'affetto e il rispetto per chi ci ha creduto 40 anni fa e per il popolo del nord a lui più fedele. Bossi, che non si è mai iscritto alla Lega salviniana e perciò non si può cacciare, non ha mai confermato lo strappo nelle urne. Un'ipotesi che Salvini aveva commentato a caldo come «una stranezza», ringraziando però «chi non ha mai tradito» e lasciando la parola ai militanti. Sono proprio loro ad aver chiesto le espulsioni, è l'argomentazione data ora dal partito. Insieme alla necessità di «tutelare lo straordinario e generoso impegno di migliaia di militanti - rimarca una nota - che per troppo tempo hanno assistito a polemiche strumentali, inutili e dannose contro la Lega». Insomma basta liti, distinguo e accuse che rischiano di allontanare gli elettori, è il messaggio.

LA TRATTATIVA

La vicepresidenza di peso è la richiesta dell'Italia Per il sì cruciale l'agenda



Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei ANSA

Il ministro Raffaele Fitto è il candidato numero uno a lasciare Roma per Bruxelles. La premier esclude però un rimpasto di governo

Silvia Gasparetto / ROMA

Lo schema che si ripete. E la risposta che non potrà che essere la stessa. Giorgia Meloni non si fa vedere per tutto il giorno a Palazzo Chigi.

IL DISCORSO

Sta preparando il discorso da fare alle Camere in vista del Consiglio europeo quando arrivano da Bruxelles le indiscrezioni di un accordo «chiuso» sui nuovi vertici comunitari. Lo stesso accordo, tra popolari, socialisti e liberali, criticato una settimana fa perché partiva «dai nomi e non dai temi» e non teneva conto dell'esito del voto. Che ha portato peraltro i conservatori che lei guida a diventare il ter-

zo gruppo all'Eurocamera. Un mix che, stando a chi le ha parlato nelle ultime ore, avrebbe parecchio irritato la premier, pronta ad andare «allo scontro» giovedì, quando i 27 dovranno sedersi attorno al tavolo per votare il nuovo presidente del Consiglio europeo e per approvare anche il pacchetto dei cosiddetti top jobs. «Tutte le strade sono

L'indiscrezione sullo scambio è stata riportata da Bloomberg

aperte al momento», sintetizzano i suoi. Stamattina al tavolo Meloni ribadirà che dalle urne è emersa una indicazione per un «cambio di passo» piuttosto chiara, anche se non autosufficiente nei numeri. «Non ci sono solo le nomine, per noi è molto importan-

te che dal Vertice esca un messaggio chiaro su temi per noi cruciali come la competitività dell'economia europea, la difesa, la migrazione e l'Agenda strategica», dice Fitto. Il ministro - che concentra le deleghe degli Affari europei, delle politiche di coesione e del Pnrr - resta il candidato numero uno a lasciare Roma per Bruxelles, per andare a ricoprire quell'incarico «di peso» che la premier ha rivendicato per l'Italia. La sua partenza, non creerebbe scompensi nel governo perché l'ipotesi più accreditata è che le sue deleghe restino a Palazzo Chigi (affidate agli attuali sottosegretari alla presidenza o ad uno ad hoc) senza alcun «rimpasto» di governo. Le trattative sulle deleghe sarebbero ancora aperte. L'Italia punterebbe al bilancio, sommato a coesione e Pnrr, e a una «vicepresidenza esecutiva», che stando a fonti europee citate da Bloomberg, sarebbe stata «offerta in cambio di un sostegno all'accordo».

L'AGENDA

Ma a stare a cuore al governo sono anche le priorità da inserire in agenda. È chiaro che «sui migranti scrivere una cosa anziché un'altra può agevolare o allontanare» le posizioni, spiega chi sta seguendo da vicino il dossier. E senza «garanzie serie» che ci sarà una virata anche su altri temi, a partire dalla transizione green, diventerebbe complicato, spiegano anche nella maggioranza, un sì al bis di Ursula von der Leyen. Non solo quando, a metà luglio, ci sarà il passaggio parlamentare. Ma anche già al Consiglio del fine settimana. «Sono in atto mille contatti», anche perché uno dei Paesi fondatori che si sfilano dall'intesa sarebbe senza precedenti. «Ma Giorgia fa quello che è nell'interesse nazionale», spiegano i suoi. —

L'ALTERNATIVA

L'appello del Pd per il campo largo «Serve unità, le forze convergano»

All'indomani dei ballottaggi, è la segretaria del Pd Elly Schlein a dare la sveglia al centrosinistra. E la melodia ha più o meno lo stesso suono di quelle parole scandite dalla piazza delle opposizioni una settimana fa: «unità, unità». La leader non ha dubbi: le urne hanno dimostrato che «con il campo progressista unito si possono battere le destre». Un refrain su cui Schlein batte da tempo. Quella «linea testardamente unitaria» che oggi per la segretaria si traduce in un appello netto alla «convergenza» di tutte le forze di opposizione. Cita

M5s, Avs e le «forze moderate». E avverte: «il Pd è il perno indiscusso delle opposizioni, siamo pronti a costruire l'alternativa, ma basta veti». Schlein, raccontando la chiamata avuta con Giuseppe Conte per commentare i risultati elettorali, parla di un «rapporto quotidiano e costante» con il presidente M5s. Tra gli stessi vertici del Movimento si sottolinea un dialogo che procede spedito tra i progressisti. Accelerazione data sì dalle alleanze sui territori, ma anche dalle battaglie in Parlamento e in piazza contro l'Autonomia e il Premierato.

Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra



9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Un libro per scoprire i luoghi mitici della storia degli Alpini nella prima guerra mondiale.

nord/est multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 07 maggio in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO

di Padova
il mattino
di Venezia e Mestre
la Nuova

Messaggero Veneto
di Treviso
la tribuna

I nodi della politica

«L'autonomia unisce» Video difesa di Meloni sulla riforma indigesta

Dopo averla snobbata in campagna elettorale, la premier torna sulla legge «Opposizione ridicola e ipocrita». Schlein (Pd): «Le brucia la sconfitta al voto»

CARLO BERTINI

È un evidente segnale di nervosismo il video con cui Giorgia Meloni, dopo averla snobbata nella comunicazione di tutta la campagna delle europee e delle comunali, ha voluto difendere le virtù della riforma Calderoli sull'autonomia differenziata. Guarda caso proprio all'indomani di una sconfitta ai ballottaggi, che molti osservatori attribuiscono in parte a una legge che preoccupa una vasta fascia di elettori, dal popolo del Sud a imprenditori del Nord, dai sindacati alle categorie sociali. Anche il linguaggio del corpo - volto tirato e sorrisi glaciali - svela la rabbia di chi deve prendere il toro per le corna perché fiuta un pericolo.

«L'autonomia differenziata unisce l'Italia e combatte e dissapora», prova a convincere i perplessi Giorgia Meloni. Ma sono in molti a intravedere in questa ansia di «fare chiarezza», dal titolo del video sull'autonomia, un timore che i voti futuri possano subire un calo dovuto a queste riforme controverse, non ultima il premierato, frutto di un patto di ferro tra i tre partiti di maggioranza.

Gli occupati del Sud sono aumentati, fa notare lei. Accusando l'opposizione di «usare toni irresponsabili da guerra civile», ricordando che «una deputata 5s ha evocato piazze Loreto, in pratica io dovrei finire a testa in giù».

Nel complesso, questa uscita studiata al millimetro, all'indomani della sconfitta delle comunali, suona come un'ammissione di debolezza. Difendendo a spada tratta l'autonomia (pretesa da Matteo Salvini per non far saltare il banco), la premier trasmette anche l'impressione di non essere convinta di aver fatto bene a sdoganarla in tutta fretta. Visto che ha comportato subito un'erosione di consenso per la maggioranza.

Non c'è solo infatti la sconfitta alle comunali, in ballo, ma fa riflettere anche la perdita di 600 mila voti assoluti rispetto alle politiche del '22 subita dal partito della premier, FdI, che pure è aumentato in percentuale fino a sfiorare il 29% dei suffragi; contro la crescita di 250 mila voti (e non solo quindi di percentuali) da parte del Pd di Elly Schlein. Che infatti ribatte a Meloni con sufficienza: «Non capisco a chi si riferisca. Se questi so-

La leader del governo e di FdI posta un filmato di 15 minuti. Pesa il nervosismo per la perdita di consensi al Sud

La segretaria dem «Battaglia di merito con proposte alternative. Difficile accettare di perdere 6-0»

no toni da guerra civile... Noi stiamo facendo una battaglia di merito sulle loro riforme e accompagniamo ogni critica con una soluzione alternativa. Capisco sia difficile accet-

tare la sconfitta sonora del 6-0...». Dunque, il duello si riapre.

«In meno di 20 mesi, abbiamo avviato importanti riforme, del fisco, della giustizia e

del premierato», attacca la premier, senza citare subito la rivoluzione cara alla Lega. «Contro tutte queste riforme la sinistra è scatenatissima, ci accusa di qualsiasi nefandez-

za. Sul premierato ci accusano di deriva autoritaria, poi si scopre che la proponeva il Pds di Occhetto trent'anni fa». Ma il cuore del videomessaggio di 15 minuti è l'attacco

«all'opposizione ridicola e ipocrita alla legge sull'autonomia differenziata, principio inserito in Costituzione dalla sinistra». La maggioranza ha solo introdotto un principio di regole, argomenta Meloni, perché diverse regioni hanno chiesto di dare seguito a quel principio, non solo la Lombardia e il Veneto che hanno celebrato un referendum, ma anche la regione Emilia Romagna, nel 2018. E altre regioni hanno chiesto più autonomia, la Liguria, la Toscana, il Lazio, le Marche, il Piemonte, la Campania del governatore De Luca. Il quale però rivendica la sua battaglia contro la riforma targata Lega, autoincensandosi per il successo della sinistra alle comunali. «Meloni ha perso al Sud grazie alla campagna che ho fatto contro l'autonomia», dice orgoglioso. E non è un mistero che i colleghi presidenti di Regione in Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifa-



Elly Schlein segretaria del Pd. Nella foto sopra un fermo immagine del video della premier Giorgia Meloni

LE POLEMICHE

A dispetto dell'esito favorevole dei ballottaggi, nel gruppo dirigente leghista si riaccendono le tensioni sopite in fase elettorale. A battere un colpo, stavolta, è Alberto Villanova, il capogruppo all'assemblea regionale vicinissima al presidente Luca Zaia. Additato dai rivali interni quale responsabile delle cocenti sconfitte a Valdobbiadene e nella «sua» Pieve di Soligo, il trevigiano replica azzannando l'alleato-competer FdI e i dirigenti locali del Carroccio.

«Sono stato messo in disparte, la sezione di Pieve mi ha chiesto di non fare campagna nel Quartier del Piave escludendomi da ogni decisione per dileguarsi dopo il tonfo. Così ho girato come una trottole a sostegno dei candidati di altri territori e di Alessandro Manera in corsa per Bruxelles mentre a Sernaglia FdI si è contrapposta al nostro sindaco schierando perfino il ministro Nordio. Questa è la verità e io non ci sto a fare il capro espiatorio. Il segretario provinciale? Dimitri Coin era al corrente di tutto e ha avallato questa linea».

A malcelare l'insofferenza verso il partner tricolore è anche Roberto «Bulldog» Marcatto: «Il successore di Zaia in Re-

Villanova (Lega): «Non ci sto a fare il capro espiatorio del Carroccio» Ancora scintille tra Marcatto e De Carlo su federalismo e dopo Zaia

Si riaccendono le tensioni nel centrodestra veneto



A sinistra Luca De Carlo segretario di FdI Veneto. A lato Alberto Villanova capogruppo Lega in consiglio

gione non può che essere leghista, soltanto noi abbiamo davvero a cuore l'autonomia e interpretiamo il sentimento del nostro popolo», sentenza. «Parole che si scontrano con la realtà e fanno sorridere», chiosa il leader della destra veneta, Luca De Carlo. «L'evidenza insegna che, dopo anni di slogan e promesse, c'è voluto il governo Meloni per con-

durare in porto la legge sull'autonomia. Quanto al radicamento sul territorio, faccio presente che dei nove esponenti del centrodestra vittoriosi al ballottaggio, 4 sono espressione di FdI, inclusa la sindaca di Rovigo, unico capoluogo di provincia al voto. Noi divisivi? Semmai, qua e là, abbiamo pagato le spaccature in seno alla Lega. L'amico

Marcatto si rassegni, abbiamo vinto politiche, europee e comunali: la volontà degli elettori è inequivocabile e non può essere disattesa».

A proposito del capoluogo polesano: l'esclusione del Pd dal ballottaggio (conclusosi con il largo successo di Valeria Cittadin su Edoardo Gaffeo) induce Andrea Martella a sollecitare tout court «una ri-

fondazione del partito rodighino», lacerato da scontri personali e correntizi. Luci e ombre nel bilancio del segretario dem: «Non era un turno facile, tuttavia registriamo alcuni successi significativi - Spinea, Selvazzano, Vittorio Veneto, Montebelluna Maggiore, Rubano - e solo un pugno di voti ci ha impedito di riconquistare Bassano. Nel complesso, mi sembra che dalle urne esca l'indicazione a proseguire il nostro impegno nell'ampliamento di un'alleanza progressista ampia, coesa e a forte connotazione programmatica che privilegi la difesa della sanità pubblica, l'occupazione e la sicurezza sul lavoro, la protezione del territorio».

Last but not least, Flavio Tosi: onnipotente nella campagna europea (ha calamitato 35 mila preferenze trascinando la lista azzurra), il deputato e coordinatore si dichiara soddisfatto: «Siamo ripartiti da zero e ora Forza Italia cresce in voti che in percentuale. Monselice e Vittorio? Un peccato, ma non si può vincere dappertutto». Su autonomia e presidenza veneta 2024 il suo mantra non cambia: «Così come nel 2010 la candidatura di Zaia fu decisa da Berlusconi e Bossi, anche la prossima sarà l'esito del tavolo nazionale della coalizione, non degli strepiti in Veneto». —

FILIPPO TOSATTO

IL DISTURBO ► L'ESPOSIZIONE PROLUNGATA AI RAGGI DEL SOLE PUÒ PORTARE A CONSEGUENZE SPIACEVOLI PER LE PERSONE SOGGETTE A QUESTA CONDIZIONE, COME ERUZIONI CUTANEE

Fotoallergia: cos'è l'intolleranza alla luce solare

Con l'avvicinarsi dell'estate, la maggior parte della gente è felice di trascorrere più tempo all'aperto e lasciarsi scaldare dai raggi del sole. Eppure, per alcuni, l'esposizione al sole può trasformarsi in un'esperienza sgradevole e dolorosa a causa di una particolare intolleranza comunemente chiamata "allergia solare", un disturbo poco conosciuto che si manifesta attraverso una serie di reazioni cutanee che variano da leggere eruzioni a severe infiammazioni della pelle.

SINTOMI E PREVENZIONE

L'intolleranza al sole è una reazione del sistema immunitario alla luce solare. Tra le diverse tipologie esistenti, la più comune è la dermatite polimorfa solare (DPS), una condizione che colpisce principalmente le donne giovani e si presenta con eruzioni cutanee pruriginose dopo l'esposizione ai raggi solari, soprattutto in primavera ed estate. Alcune persone possono sviluppare una forma ereditaria di DPS, con sintomi più intensi che iniziano in età precoce. Un'altra forma di questa intolleranza è la dermatite fotoallergica, che si verifica quando la luce solare interagisce con sostanze chimiche applicate sulla pelle o ingerite, come certi farmaci o prodotti cosmetici. Anche se rara, la dermatite fotoallergica può causare la comparsa di orticaria sulle zone esposte al sole.

I sintomi dell'intolleranza al sole variano notevolmente a seconda della tipologia e dell'intensità, ma includono generalmente rossore della pelle, pru-



L'ARROSSAMENTO DELLA CUTE È TRA I SINTOMI PIÙ DIFFUSI

rito o dolore, presenza di vesciche o bolle e pomfi simili a punture di zanzara. La prevenzione è la chiave per gestire questi disturbi, mettendo in pratica alcune semplici accortezze che possono bloccare sul nascere i sintomi della fotoallergia. Evitare l'esposizione durante le ore più calde è un consiglio

Alcune semplici accortezze possono aiutare a bloccare sul nascere i sintomi della reazione allergica

che vale per tutti, ma soprattutto per chi soffre di intolleranza ai raggi solari. Può essere utile anche esporsi al sole gradualmente, iniziando con brevi periodi all'aperto per permettere alla pelle di adattarsi in modo graduale. Utilizzare cappelli a tesa larga, occhiali da sole e abiti a maniche lunghe può impedire l'insorgenza di arrossamenti nelle zone più sensibili. Infine, nella scelta della protezione solare è importante optare per prodotti con SPF 50+ che offrano protezione ad ampio spettro contro i raggi UVA e UVB, preferibilmente formulati per pelli sensibili e a tendenza allergica.



LA CREMA SOLARE AD ALTO FATTORE PROTETTIVO È FONDAMENTALE



► FOTOTERAPIA

Un rimedio efficace per abituare la pelle

La fototerapia controllata è una tecnica utilizzata per desensibilizzare la pelle all'esposizione solare, riducendo la reattività ai raggi UV. Il trattamento prevede sessioni graduali di esposizione a radiazioni ultraviolette sotto stretta supervisione medica, preferibilmente all'inizio della primavera.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15



LA SVOLTA

Assange patteggia con la giustizia Usa È un uomo libero e torna in Australia

Il fondatore di Wikileaks si dichiarerà colpevole di uno solo dei 18 capi di imputazione per aver diffuso notizie top secret

Claudio Salvalaggio/WASHINGTON

Julian Assange patteggia con la giustizia americana e vola nella sua Australia per tornare un «uomo libero» dopo un calvario giudiziario di 14 anni che chiude il caso Wikileaks, la più grande fuga di notizie classificate nella storia Usa. Seguita da quella dell'ex analista della Nsa Edward Snowden, anche lui perseguito per violazione della legge sullo spionaggio.

IL PATTEGGIAMENTO

L'annuncio è arrivato lunedì sera sui media statunitensi. Il 52enne fondatore di Wiki-

Il dipartimento di giustizia americano ha chiesto una pena di soli cinque anni

leaks si è impegnato a dichiararsi colpevole solo di uno dei 18 capi di imputazione di cospirazione per aver diffuso informazioni militari e diplomatiche top secret. In cambio il dipartimento di giustizia Usa ha chiesto una pena di soli 5 anni e 2 mesi (contro un massimo di 175 anni), riconoscendogli lo stesso periodo già scontato in una prigione di massima sicurezza britannica in attesa di estradizione e consentendogli di tornare in libertà.

LA GRAZIA

L'obiettivo finale è la grazia del presidente americano per cancellare il reato, come ha spiegato la moglie Stella, l'avvocata che ha lavorato al suo caso e con cui ha avuto due

La cronistoria

2010

WikiLeaks pubblica quasi mezzo milione di documenti sulle attività militari Usa tra cui la guerra in Afghanistan

Novembre

La Svezia apre un'inchiesta in base alle accuse di stupro e molestie da parte di due donne

Dicembre

In visita a Londra, viene fermato dalla polizia britannica su richiesta della Svezia e posto ai domiciliari. Assange si rifugia nell'ambasciata ecuadoriana a Londra, chiede e ottiene l'asilo politico. Vi rimarrà per circa 7 anni, in una stanza

2019

Maggio

Scaricato da Quito, viene arrestato da Scotland Yard e trascinato nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh per aver violato i domiciliari

Il governo Usa lo incrimina per 18 capi d'imputazione tra cui cospirazione e spionaggio

2021

Gennaio

Il tribunale britannico nega la richiesta di estradizione da parte degli Usa, a causa delle condizioni mentali

Marzo

L'Alta Corte concede agli Usa la possibilità di appello alla sentenza che blocca l'estradizione

2022

Giugno

Il governo britannico ordina l'estradizione negli Stati Uniti

Assange ricorre in appello

2024

Febbraio

L'Alta Corte di Londra concede uno spiraglio per l'esame dell'ulteriore appello chiesto dalla difesa

24 giugno

Assange viene scarcerato dopo essersi riconosciuto colpevole di un solo capo d'accusa su 18 e le autorità accettano di ridurre la pena agli anni già scontati in Gran Bretagna. L'accordo sarà approvato oggi nelle Isole Marianne, territorio Usa nel Pacifico

ANSA



Julian Assange in arrivo a Bangkok

Le tappe

Si è chiusa un'odissea durata 14 anni

Il calvario di Assange inizia nel luglio del 2010: WikiLeaks pubblica, attraverso alcune delle testate occidentali una prima tranche di 70.000 file segreti sottratti agli Usa su operazioni militari in Afghanistan. A novembre la giustizia svedese apre un'inchiesta per stupro. A febbraio 2024 l'Alta Corte di Londra concede uno spiraglio per l'esame dell'appello chiesto dalla difesa e il 24 giugno 2024 arriva l'accordo.

2019, che il dipartimento di giustizia Usa annunciò l'incriminazione di Assange, pare che prima l'allora presidente gli avesse offerto segretamente la grazia purché scagionasse la Russia dai sospetti di aver partecipato alla divulgazione tramite Wikileaks delle email hackerate al partito democratico nel 2016.

LA MOBILITAZIONE

A spianare la strada al patteggiamento la mobilitazione internazionale di massa a favore dell'attivista australiano, ma anche le crescenti pressioni esercitate dal governo laburista di Canberra di Anthony Albanese su Biden (essendo l'Australia un alleato chiave di Washington nel Pacifico). Nonché la recente vittoria par-

ziale della difesa di Assange dinanzi alla giustizia britannica per la concessione di un ulteriore appello contro l'estradizione, in programma tra pochi giorni.

LA STORIA

Il caso Wikileaks scoppiò nel 2010, quando il sito diffuse centinaia di migliaia di cable diplomatici imbarazzanti e documenti classificati militari sulle guerre Usa in Afghanistan e in Iraq, tra cui il famigerato video di un elicottero Apache che sparava su sospetti insorti in Iraq nel 2007 uccidendo decine di civili. Assange fu arrestato lo stesso anno a Londra in base ad un mandato d'arresto svedese per accuse di abusi sessuali, poi lasciate cadere. Fuggì nell'ambasciata

ecuadoregna della capitale britannica, dove ottenne asilo politico e rimase per sette anni (visitato da star come Lady Gaga e Pamela Anderson) prima di essere cacciato nel 2019 e finire in carcere in attesa dell'estradizione negli Usa. In tutti questi anni l'opinione pubblica mondiale si è divisa tra chi lo considera un eroe per aver denunciato i misfatti di Washington e chi lo ritiene un criminale per aver messo a repentaglio la sicurezza Usa, la vita dei soldati americani e le fonti di intelligence. Plauso per la svolta dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, dalle associazioni per la libertà di stampa, da vari leader sudamericani e dal candidato presidenziale Robert F. Kennedy Jr. —

IL PROFILO

Chi è Mister Wikileaks Una vita controvento da nomade a autodidatta

LONDRA

Una vita controvento, animata all'apparenza dallo stesso spirito combattivo - esibito talora fino alla provocazione più sfrontata - di tanti uomini di mare e d'avventura australiani come lui. Vissuta con l'ambizione di sfidare la super potenza americana e pagata in prima persona. Può essere condensata così la parabola di Julian Paul Assange, simbolo d'una certa idea d'informazione antagonista, senza troppi filtri: uomo non privo di spigoli, di lati controversi, come capita ai caratteri più forti e ribelli, eletto tuttavia da molti spiriti anticonformisti nel mondo a modello di giornalismo eterodosso e esco-



Il volto di Assange in un murale

modo per l'establishment, a dispetto dei tentativi di Washington di liquidarlo alla stregua di un pericoloso trafugatore di documenti segreti, se non di «un hacker» vero e proprio o magari di una sospetta quinta colonna e, comunque, «non di un vero gior-

nalista».

Assange è tornato libero dopo aver trascorso da carcerato o da preda braccata gli ultimi 12 dei suoi 53 anni di esistenza. Nato nel 1971 a Townsville, nel Queensland, Assange viene messo al mondo da un padre titolare di una compagnia teatrale itinerante e da una madre figlia di fieri immigrati irlandesi e scozzesi. Cresce in un contesto nomade segnato da una trentina di traslochi. A 16 anni scopre i computer lavorando nel 1987 nel retrobottega di un negozio di elettrodomestici e diventa un abile programmatore informatico self-made partendo dalla tastiera di un pionieristico Commodore 64. Formazione da outsider che sfocerà nella scelta di fondare con John Young nel 2006 Wikileaks: sito d'informazione fuori dai canoni, concepito per raccogliere in modo tendenzialmente anonimo documenti coperti fatti filtrare (in inglese to leak) dall'interno dei palazzi del potere da gole profonde varie o segnalatori d'illeciti). —

LA STRATEGIA

Biden ora pensa al voto E disinnesci il caso prima delle elezioni

WASHINGTON

Era nell'aria da mesi ma non è un caso che Joe Biden abbia annunciato la decisione di concedere il patteggiamento a Julian Assange proprio ora, alla vigilia del primo dibattito con Donald Trump e a pochi mesi dalle elezioni. Il presidente americano si è voluto sbarazzare di una patata bollente che avrebbe potuto crearli problemi sia in chiave interna - la pressione delle organizzazioni per la libertà di stampa continuava a crescere - anche estera - a febbraio il governo australiano aveva rivolto una richiesta ufficiale per la liberazione del fondatore di Wiki-



Joe Biden ANSA

leaks ed il premier Anthony Albanese sarà in visita a Washington la prossima settimana.

D'altra parte il commander-in-chief in questo momento delicato della campagna non poteva rischiare un processo che trasforma-

se Assange in un martire del primo emendamento della Costituzione americana, soprattutto dopo che il suo rivale repubblicano ha di recente dichiarato che avrebbe considerato l'ipotesi di graziare l'australiano se fosse stato rieletto alla Casa Bianca.

Biden non poteva neanche permettersi di essere accusato di censurare la libera stampa avendo impostato tutta la sua strategia elettorale sulla difesa della democrazia e dei suoi valori dalle minacce del tycoon presentato a più riprese come un «potenziale dittatore». Sul fronte estero poi, l'Australia per gli Stati Uniti è un partner sempre più cruciale nell'Indo-Pacifico e continuare a perseguire un suo cittadino per aver pubblicato delle informazioni d'interesse pubblico, condannando allo stesso tempo gli stati autoritari dell'area - vedi la Cina - per la repressione dei media avrebbe creato imbarazzo a Washington. —

LA RITORSIONE

Mosca oscura i media stranieri Al bando Rai, La7 e Repubblica

Stop a 81 testate europee in risposta a Bruxelles per il blocco di 3 testate russe
Dalla Corte Penale Internazionale mandati di arresto per Shoigu e Gerasimov



Il presidente russo Vladimir Putin

Alberto Zanconato / MOSCA

La Russia ha risposto al blocco delle attività di trasmissione di tre suoi media nell'Unione europea oscurando a sua volta i siti di 81 testate di Paesi dell'Unione, compresi quelli della Rai, di La7, della Repubblica e della Stampa. Mentre dall'Aja la Corte penale internazionale (Cpi) ha emesso due nuovi mandati di arresto per l'ex ministro della Difesa russo Sergei Shoigu e per il capo di stato maggiore, Valery Gerasimov, accusandoli di «crimini di guerra» e «crimini

contro l'umanità» per i bombardamenti missilistici sulle centrali elettriche in Ucraina.

LA DECISIONE DI MOSCA

Il Cremlino ha annunciato il blocco dei siti europei dopo l'entrata in vigore, ieri, del bando sul territorio della Ue di quelli dell'agenzia Ria Novosti e dei giornali Izvestia e Rossiyskaya Gazeta, accusati da Bruxelles di essere organi della propaganda del Cremlino per «portare avanti e sostenere la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per la destabilizzazione dei

Paesi vicini». Il Paese più colpito dalla ritorsione russa è la Francia, con il blocco dei siti di nove media, tra i quali l'agenzia Afp. «La parte russa ha avvisato ripetutamente e a vari livelli che «la persecuzione politicamente motivata» di giornalisti russi e il bando a media russi nella Ue «non sarebbero stati ignorati», ha affermato il ministero degli Esteri. «Nonostante questo - si legge ancora in un comunicato - Bruxelles e i Paesi membri hanno scelto di seguire la strada della escalation, costringendo Mosca ad adottare

contromisure simmetriche e proporzionate». Tali contromisure, secondo la diplomazia russa, hanno preso di mira media della Ue che «sistematicamente diffondono false informazioni sull'andamento dell'operazione militare speciale», cioè sul conflitto in Ucraina. La Farnesina ha risposto definendo «ingiustificata» la decisione di Mosca e dichiarando che le emittenti e le testate giornalistiche italiane «hanno sempre fornito un'informazione oggettiva e imparziale sul conflitto in Ucraina». La Russia ha scelto di «utilizzare in maniera distruttiva la violenza in Ucraina» con «azioni che sono contrarie al diritto internazionale e a ogni principio di legalità e di convivenza civile», e tutto questo «non verrà cancellato dai divieti imposti ai media e ai giornalisti italiani e di tutto il mondo», conclude il ministero degli Esteri italiano. Anche il gruppo Gedi, editore di Repubblica e Stampa, si è rammaricato per le contromisure, affermando che «danneggeranno in ultima istanza i soli cittadini russi», e ha detto di rimanere impegnato a «garantire un'informazione libera e di qualità». Per quanto riguarda i mandati di arresto per Shoigu e Gerasimov, la Cpi ha spiegato che la misura si riferisce a bombardamenti missilistici contro infrastrutture elettriche condotti dall'ottobre del 2022 al marzo del 2023. Secondo la Corte, i raid erano «diretti contro obiettivi civili», ma anche nel caso che tali strutture potessero essere qualificate come obiettivi militari, «i danni civili che potevano essere previsti sarebbero stati chiaramente eccessivi rispetto al vantaggio militare» auspicato. Gerasimov è ancora capo di stato maggiore, mentre Shoigu, che all'epoca dei fatti contestati era ministro della Difesa, è attualmente segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale. —

IL PROCESSO DI ADESIONE



Via libera ai negoziati per l'Ucraina nell'Ue A Kiev 5 miliardi l'anno

BRUXELLES

Firma degli impegni di sicurezza Ue-Ucraina, apertura ufficiale dei negoziati per l'ingresso di Kiev nel club, con la Conferenza intergovernativa di rito e, in arrivo, una forte dimostrazione di unità al vertice dei leader. L'Unione Europea batte un colpo proprio sul finire della legislatura. «Assistiamo a un momento storico», assicura il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, complimentandosi per gli sforzi sulle riforme. «Sembrava solo un sogno e invece eccoci qui», gli ha fatto eco Volodymyr Zelensky, incassando il successo per aver mantenuto la promessa con i suoi concittadini. L'intesa sugli impegni di sicurezza al lungo termine prevede essenzialmente un approfondimento della cooperazione su tutti i fronti e, soprattutto, la promessa di 5 miliardi annui da qui al 2027, attraverso il Fondo di Assistenza per l'Ucraina (col vincolo però della guida politica del Consiglio). Poi c'è il rafforzamento dell'industria bellica di Kiev in linea con la strategia della difesa Ue e l'impegno da parte dell'Ue a «continuare ad applicare le sanzioni alla Russia o a vararne di nuove». I 27 promettono inoltre d'iniziare «a integrare l'Ucraina» nel mercato unico euro-

peo. L'intesa sarà valida «sino a che l'Ucraina resterà sul percorso europeo e rispetterà i valori su cui si fonda l'Ue, ovvero il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle persone che appartengono a minoranze». Da parte sua l'Ucraina s'impegna a continuare il percorso di riforme, specialmente nell'area della «sicurezza, della difesa e dell'intelligence», garantendo la supervisione civile della sfera militare e delle forze di sicurezza. Kiev dovrà poi «rafforzare la trasparenza e il controllo» degli aiuti ricevuti e «contribuire positivamente» alla sicurezza dell'Ue e dei suoi Stati membri, «inclusa la condivisione delle informazioni e delle lezioni apprese». Insomma, una promessa di finanziamento in attesa del futuro matrimonio. Che non avverrà a breve. Terminato lo screening da parte della Commissione, si dovrà aprire il primo capitolo negoziale, quello sullo Stato di diritto. E se non si avanza su quello, non si procede sul resto. Arimarcare però il momento positivo per l'Ucraina ci sono i 150 milioni di dollari Usa in nuovi aiuti militari e il muro alzato da Washington sul diritto di Kiev a colpire i russi in Crimea. —

TENSIONE A NAIROBI

Il Kenya piomba nel caos Assaltato il Parlamento

Parlamento e ufficio del governatore di Nairobi assaltati e dati alle fiamme, almeno dieci morti, scene da guerriglia urbana e spari della polizia anche sui volontari della Croce Rossa che assistevano i dimostranti feriti. È la cronaca di quella che doveva essere una giornata di proteste pacifiche dei giovani della cosiddetta generazione Z contro la legge finanziaria nella capitale e nelle principali città del Kenya, ma che si sono trasformate in un

inferno quando gruppi di dimostranti che avanzavano verso il centro hanno avuto la notizia che il parlamento aveva approvato la controversa legge che, una volta firmata dal presidente William Ruto, introdurrà nuove dolorose tasse per la popolazione. Stati Uniti e diversi Paesi europei guardano con «forte preoccupazione» agli avvenimenti di Nairobi, con la Casa Bianca che ha condannato le violenze e lanciato un appello «alla calma». —



Rocce dal lato nascosto della luna

Missione riuscita per la Cina

Per la prima volta sono arrivate sulla Terra rocce e suolo dal lato nascosto della Luna. Ad aggiudicarsi il primato è la Cina con la missione Chang'e 6. La capsula che ha riportato i campioni, raccolti in una zona vicina al Polo Sud lunare, è atterrata nella zona di Siziwang, nella Mongolia interna.

LA GUERRA IN UCRAINA

Spunta il piano Trump «Trattative o stop armi»

Niente più armi all'Ucraina nel caso in cui non si sedesse al tavolo con la Russia per trattare. È una delle idee contenute nel piano di pace consegnato a Donald Trump da due suoi ex consiglieri per la sicurezza nazionale per mettere fine al conflitto. L'iniziativa prevede anche che gli Usa aumentino il sostegno a Kiev se Mosca si rifiutasse di trattare. La proposta, secondo la Reuters, è stata elaborata dal generale Keith Kellogg e

Fred Fleitz, che sono stati entrambi capi di gabinetto del Consiglio di sicurezza nazionale durante la presidenza Trump. «Non dico che si sia detto d'accordo o che si sia detto d'accordo su ogni parola, ma siamo lieti del feedback che abbiamo ricevuto», ha detto Fleitz. La campagna di Trump ha però osservato come solo le dichiarazioni ufficiali dell'ex presidente o del suo staff vanno considerate come ufficiali. —



LE IMMAGINI

Il dibattito in aula

In alto, primo da sinistra, l'assessore regionale con delega alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti durante i lavori della V commissione nell'aula del Consiglio del Friuli Venezia Giulia. A sinistra, la consigliera del Partito democratico, Manuela Celotti, durante un intervento nel corso del dibattito sull'aumento delle indennità per gli amministratori.

INDENNITÀ PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI

	Sindaci		
	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %
Fino a 1.000 abitanti	1.568	2.331	49
1.001-3.000	2.160	2.582	20
3.001-5.000	2.625	2.858	9
5.001-10.000	3.020	3.735	24
10.001-20.000	4.297	4.963	15
20.001-30.000	5.460	5.956	9
30.001-100.000	6.694		
30.001-50.000		7.218	
comuni ex capoluogo fino a 100.000		9.599	
comuni ex capoluogo sopra i 100.000	6.820	10.852	59

Indennità di presenza per i consiglieri comunali

	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %
Fino a 5.000 abitanti	38	50	32
5.001-10.000	54	75	39
10.001-30.000	54	75	39
30.001-100.000	104	125	20
Sopra i 100.000	104	150	44

Fonte: Regione Fvg

Il primo sì alle nuove indennità

Ok in V commissione all'aumento delle paghe di sindaci e consiglieri

Giovanni Tomasin

È un "sì" unanime quello che la commissione V del Consiglio regionale ha dato ieri mattina alla delibera con cui si rideterminano all'insù gli importi delle indennità di funzione e di presenza degli amministratori dei Comuni e delle loro Comunità, oltre ai rimborsi spesa per viaggi e soggiorni. Un testo con cui, ha spiegato l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, «si colma il gap fra le nostre norme e quelle varate a livello nazionali durante il governo Draghi». Ecco quindi che gli aumenti spazierano dal 9% per i piccoli Comuni, al 59% per i Comuni ex capoluogo di Provincia con oltre 100 mila abitanti.

Nel documento, per stabilire quanto spetti a sindaci, vicesindaci, assessori, presidenti e consiglieri comunali, presidenti e componenti dei Comitati esecutivi delle Comunità, si prendono in consi-

derazione molti fattori, tra cui in particolare la dimensione demografica del Comune piuttosto che dell'ente locale. Le fasce di indennità sono nove e partono da una popolazione fino a mille abitanti, con compendio pari a 2.331 euro lordi per il sindaco, e arrivano a oltre 100 mila abitanti, con 10.852 euro per il primo cittadino; gli altri componenti la giunta hanno una percentuale sull'indennità del sindaco, i consiglieri hanno una somma fissa che va da 50 a 150 euro e i presidenti delle aule comunali una specifica maggiorazione del 30% da calcolare ove ci siano più di 15 mila abitanti. I Comuni turistici, ovvero quelli nei quali si registrino presenze turistiche annue pari ad almeno dieci volte il numero della popolazione che vi risiede, con deliberazione del Consiglio possono maggiorare le indennità di funzione fino al 100% degli importi base.

Apresiedere la commissione, ieri mattina, il consigliere Diego Bernardis (Fp). Il consigliere della Lista Fedriga Carlo Grilli ha chiesto se l'aumento per i presidenti del Consiglio venga stabilito dalle assemblee stesse. Il consigliere leghista Giuseppe Gherlinich ha chiesto invece un "ritocco" per presidenti e consiglieri circoscrizionali, essendo Trieste l'unico Comune a disporre: ragion per cui è il Comune di Trieste a doverci pensare, ha risposto l'assessore. Sull'aumento per i presidenti d'aula ha espresso le sue perplessità il consigliere di FdI Alessandro Basso: «Una posizione puramente personale, mi lascia molto dubbioso». Il consigliere di Open Fvg Furio Honsell ha chiesto dei parametri percentuali per definire gli aumenti: l'assessore Roberti ha risposto che la casistica è intrigata, esponendo poi la forbice riportata in attacco.

Il consigliere Marko Pisani della Ssk ha chiesto di valutare la possibilità di reintrodurre la giornata libera per i consiglieri comunali (risposta: non è materia della delibera). La consigliera Pd Manuela Celotti ha affermato che «questo adeguamento riconosce il lavoro degli amministratori locali», chiedendo però che si andasse a loro sostegno anche con altri strumenti, ad esempio valutando soluzioni per dare supporto ai sindaci che in via eccezionale si trovino a ricoprire l'incarico di posizione organizzativa. Un fenomeno, questo, che è purtroppo frequente nei piccoli Comuni. L'idea però ha trovato diverse resistenze, a partire dal consigliere del Patto per l'autonomia Enrico Bullian, che ha parlato da ex sindaco: «Io mi son trovato nella posizione di svolgere il ruolo di Po, ma credo sia bene non incentivarlo. È vero che i piccoli Comuni si trovano costretti

Nove le fasce individuate in base alla popolazione dei comuni di riferimento

Pisani della Ssk chiede di valutare la giornata libera per gli eletti nei municipi ma non è materia di delibera

Il leghista Gherlinich pensa ai consiglieri circoscrizionali, tema tutto triestino su cui dovrà decidere l'aula comunale

a farlo, ma è anche una distorsione della separazione fra tecnici e amministratori. Un riconoscimento economico favorirebbe scelte che dovrebbero essere solo una extrema ratio».

Il consigliere della Lista Fedriga Mauro Di Bert ha lodato la norma e si è complimentato con Bullian: «Ha colto il segno, noi crediamo nella separazione fra potere politico e gestionale e penso si debba restare su questa linea». A quel punto Celotti ha specificato di essere a sua volta «contraria alla deroga, perché l'ho vissuta in prima persona»: «Visto però che il problema interessa moltissimi Comuni, penso si possa fare un ragionamento, non ho parlato specificamente di aumentare l'indennità». Nel rispondere alla consigliera, Roberti ha fatto notare appunto che l'assunzione di Po riguarda situazioni emergenziali, «non deve competere regolarmente a un sindaco assumersi incarichi di altri», e che perciò non era possibile assecondare la richiesta per ragioni tecniche.

Così infine il capogruppo leghista Antonio Calligaris: «Credo non fosse giusto lasciare i nostri sindaci indietro rispetto al resto del Paese. I nostri amministratori locali non possono essere pagati meno dei colleghi del Veneto o delle Marche. La nostra Regione era già intervenuta sulle indennità nella scorsa legislatura, portando a un livello fra i più alti d'Italia, livello che è poi stato superato con l'aggiornamento dello Stato per le indennità dei sindaci a livello nazionale». —

Vicesindaci			Assessori		
Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %	Indennità attuale	Proposta giunta regionale	Incremento %
627	699	11	471	583	24
864	904	5	648	723	12
1.050	1.057	1	787	800	2
1.208	1.382	14	906	1.008	11
1.718	1.985	16	1.289	1.340	4
2.428	2.680	10	1.821	1.906	5
3.615			3.213		
	3.970			2.526	
	6.719			5.279	
3.683	7.596	106	3.273	5.969	82

Indennità sindaci nel resto d'Italia

	Indennità attuale		Indennità attuale
Fino a 3.000 abitanti	2.208	100.001-250.000	6.210
3.001-5.000	3.036	Cap. di provincia fino a 100.000	9.660
5.001-10.000	4.002	Cap. di provincia oltre 100.000	11.040
10.001-30.000	4.140	Capoluoghi di Regione	11.040
30.001-50.000	4.830	Città metropolitane	13.800
50.001-100.000	6.210		

WITHUB

Del Bianco verso la conferma a Cultura e Sport Il direttore generale Milan resta capo di gabinetto fino alla fine di settembre

IDIRIGENTI

Marco Ballico

Francò Milan, direttore generale della Regione Fvg, prolunga di tre mesi il suo incarico ad interim come capo di gabinetto della giunta. Lo ha deciso lo stesso esecutivo nell'ultima seduta, precisando che serve ancora un po' di tempo per individuare un «soggetto con caratteristiche tali da poter ricoprire quel ruolo fino al termine della durata del mandato del presidente Fedriga».

Nessun intoppo, assicura la presidenza. A fine settembre (Milan rimarrà capo di gabinetto fino al 30 di quel mese) si procederà alla nomina. Un cambio della guardia che si è reso necessario dopo che lo scorso 31 dicembre, Isabella Toppazzini, in scadenza, non ha proseguito con un secondo mandato. Una scelta di vita e di lavoro: alla seconda maternità si è aggiunto il buon esito di un concorso per una posizione di categoria D e la conseguente assegnazione alla direzione regionale Finanze. Ecco dunque Milan, dirigente di vasta esperienza, che ha accettato una prima e ora una seconda volta la «stelletta» di capo di gabinetto. Del resto, con Fedriga e il portavoce Edoardo

Petiziol a gestire i rapporti politico-diplomatici, il gabinetto si è di fatto concentrato più sull'attività amministrativa. E dunque la giunta non ha avuto dubbi nel rivolgersi a un profilo tecnico verso il quale nutre massima fiducia. Profilo tecnico che verosimilmente sarà individuato pure per il definitivo incarico a partire da settembre. Il direttore generale, diventato a inizio anno anche responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (fino al 30 aprile 2025) dell'Ente tutela patrimonio ittico, dell'Ersa, dell'Ardis, dell'Erpac, dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa e degli Edr, che diventeranno le «nuove» Province del Fvg, continuerà in ogni caso a percepire lo stesso compenso degli anni scorsi: 150 mila euro lordi onnicomprensivi, cui si aggiungono 20 mila euro di retribuzione di risultato.

In agenda a fine agosto, a proposito di dirigenti, c'è anche la nomina del direttore centrale Cultura e Sport, ufficio che vede Anna Del Bianco prossima alla scadenza. A quanto si sussurra a Palazzo, Del Bianco, che è anche a capo dell'Erpac di Gorizia, in virtù dei buoni rapporti pure con il nuovo assessore Mario Anzil, dovrebbe essere riconfermata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA FASIOLO (PD)

«Tema organici»



Afferma la consigliera del Pd Laura Fasiolo: «L'aumento delle indennità degli amministratori locali rappresenta un passaggio condiviso e importante. Finalmente si dà riscontro a sindaci, assessori e consiglieri comunali per il lavoro che svolgono, in particolare nei piccoli Comuni dove il carico di lavoro diventa spesso quasi volontariato a tempo pieno. Bisognerebbe tener anche conto delle forti carenze di personale».

MAURO DI BERT (FP)

«È corretto»



Così il capogruppo della lista Fedriga Mauro Di Bert: «Soprattutto i sindaci, ma il concetto è valido anche per tutti gli amministratori locali, sono il front office dell'amministrazione pubblica nei confronti delle persone. Un ruolo – afferma Di Bert – che spesso richiede tempo, energie e risorse e che è corretto riconoscere con adeguamenti all'insù e che portano il Fvg ad adeguarsi al resto d'Italia».

ALESSANDRO BASSO (FDI)

«Unico dubbio»



Il consigliere di Fratelli d'Italia Alessandro Basso osserva: «A titolo del tutto personale ho proposto una riflessione sulla figura dei presidenti del Consiglio. Nulla contro chi si impegna e lavora ma, personalmente, credo che l'impegno di un presidente del Consiglio non sia paragonabile a quello di un assessore, figurarsi di un sindaco che, il più delle volte in assenza di funzionari, fungono anche da responsabili d'ufficio».

Oppelli, affetta da sclerosi multipla, con l'associazione Coscioni: «Non è giusto fare differenze in base al concetto di sostegno vitale»

Martina sotto il palazzo «Chiedo solo pietà E di poter porre fine alla mia sofferenza»

L'APPELLO

«Non costringetemi a pentirmi di aver vissuto, io chiedo solo pietà». È quieto il sorriso di Martina Oppelli mentre pronuncia queste parole: la 49enne triestina, affetta da sclerosi multipla, è reduce da una nottata di dolori lancinanti ma questo non la ferma dal partecipare alla conferenza stampa che – ieri mattina – l'associazione Luca Coscioni tiene in piazza Oberdan a Trieste, sotto il palazzo del Consiglio regionale. Lo stesso Consiglio che nei giorni scorsi ha bocciato una proposta di legge di iniziativa popolare sul «suicidio medicalmente assistito».

Nei prossimi giorni è attesa infatti una sentenza della Corte costituzionale che potrebbe avere ripercussioni sul caso di Oppelli: la donna si è vista rifiutare dalla Asugi l'accesso all'aiuto medico alla morte volontaria, perché non avrebbe il requisito della dipendenza «da trattamento di sostegno vitale», nonostante sia dipendente dall'assistenza di terzi. E proprio su quel requisito – che secondo l'associazione Coscioni fa discriminazione fra malati in uguale stato di sofferenza – dovrà pronunciarsi la Corte, che ha ammesso Oppelli in giudizio assieme a Laura Santi.

«Questa non è una battaglia di destra o di sinistra, bianco o nero, perché la vita è di tutti, la dignità è di tutti», ha detto Martina. «La morte è solo una parte della vita, una piccola parte: io non mi pentirò mai di aver vissuto, delle persone che ho conosciuto, le cose che ho scoperto, i libri che ho letto». Ora però, ha proseguito, «sono sa-tolla di vita e pretendere di può sarebbe avidità». Si appella quindi alle autorità perché la normativa e le prassi vengano adeguate: «Questa è una scelta di amore verso la vita, io spero venga capito. Non sono capricciosa e soprattutto non ho niente contro questa amministrazione, perché è la mia, l'ho scelta anch'io e ho fiducia, come l'ho nel tribunale e nella Corte costituzionale. Devo ammettere però che non ero pronta ad affrontare un'altra estate, perché è il momento peggiore per noi fragili». Oppelli ha argomentato sul perché sia



MARTINA OPPELLI
LA 49ENNE TRIESTINA MALATA
DI SCLEROSI MULTIPLA

La donna si è vista rifiutare da Asugi l'accesso all'aiuto alla morte volontaria nonostante dipenda da terzi per tutto

È attesa nei prossimi giorni una sentenza della Corte costituzionale che potrebbe avere riflessi sul caso

assurdo fare differenze fra malati sulla base di uno strano concetto di «sostegno vitale»: «Pochi giorni fa ho scoperto di essere allergica al Fentanyl che mi provoca piaghe sulla schiena, ho passato una notte terrificante. Posso dire che finché c'è cannabis c'è speranza, e in questo devo ammettere che fortunatamente l'Asugi mi dà il sativex, ossia cannabis in forma spray, già dal 2014. Ma c'è chi mi gira la notte, chi mi dà da bere e da mangiare, chi mi dà i farmaci durante la notte.

E questo non sarebbe sostegno vitale?».

Filomena Gallo, avvocatessa e segretaria dell'Associazione Luca Coscioni, ha dichiarato: «Il requisito del sostegno vitale non è previsto in nessuna legislazione degli altri Paesi. L'assenza di questo requisito non compromette la sicurezza, ma evita discriminazioni tra pazienti. Questa città ha già visto un caso in cui una persona ha scelto di porre fine alle proprie sofferenze. Era Anna. Anna ha potuto decidere liberamente perché la sua assistenza è stata considerata vitale. La stessa cosa vale per Martina, ma evidentemente questa Regione ha voluto fare un passo indietro».

Così invece Gabriele Isola, della cellula territoriale dell'associazione Coscioni, ha raccontato l'impegno per la legge di iniziativa popolare, il cui obiettivo pratico sarebbe stato soltanto costringere le aziende sanitarie a rispondere entro i tempi previsti a chi chiede la verifica dei suoi requisiti: «Abbiamo raccolto 8 mila firme quando ne servivano 5 mila. Il Consiglio l'ha bocciato usando come scusante un parere negativo dell'avvocatura, che non era vincolante e in alcun modo indicava che la proposta non potesse essere discussa». —

G.TOM.

Ricerca e impresa

@ilsantocinchesa

Idrogeno green e aerospazio le nuove sfide per MareFvg

Il cluster allarga il proprio raggio d'azione. Conti ok: approvato il bilancio 2023
L'assessore Rosolen: «Crescita dell'innovazione e integrazione multisettoriale»

Giulia Basso

Un ampliamento del cluster regionale delle tecnologie marittime, MareFvg, nei settori dell'economia blu, e in particolare nelle tecnologie in ambito subacqueo e aerospaziale, dell'idrogeno verde e dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, oltre che nella comunicazione quantistica. È la proposta illustrata ieri dall'assessore regionale al Lavoro e formazione Alessia Rosolen ai soci di MareFvg, nel corso di un incontro che ha preceduto l'assemblea annuale dei soci, durante la quale è stato approvato il bilancio d'esercizio 2023 e sono stati confermati gli incarichi della presidente Maria Cristina Pedicchio e dell'ad Lucio Sabbadini.

Il progetto presentato dall'assessore, dicono dal cluster, è il riconoscimento dei significativi risultati raggiunti,



L'intervento della presidente Maria Cristina Pedicchio

che a livello internazionale sono certificati dalla sua partecipazione alla piattaforma tecnologica europea Waterborne, dallo sviluppo di accordi bilaterali con cluster croati, bulgari e greci, dalla realizzazione di progetti di cooperazione territoriale. MareFvg, che dopo 9 anni d'attività presenta conti in ordine e una crescita

**Conferme al vertice
per la presidente
Pedicchio
e l'ad Sabbadini**

più che triplicata rispetto al 2015, aveva già espanso il proprio ambito d'azione: oggi il cluster si occupa non soltanto della promozione di progetti di ricerca e innovazione per la crescita blu, ma anche di formazione per la costruzione di

competenze utili a vincere la sfida del trasporto marittimo a zero emissioni. «La metodologia partecipativa di MareFvg ha favorito la collaborazione tra ricerca e impresa e tra imprese, creando opportunità per centri di ricerca e formazione, università e scuole di realizzare iniziative di alta formazione su temi marittimi, tecnici e di gestione d'impresa – ha evidenziato l'assessore –. Si tratta di iniziative maturate in progettualità di successo, che evidenziano ulteriori margini di sviluppo. Per accelerare il percorso di crescita dell'innovazione e favorire un'integrazione multisettoriale della ricerca, valorizzando le filiere formative, l'amministrazione regionale intende unire le tematiche del cluster MareFvg, che vanno evolvendosi in una prospettiva di economia subacquea, con quelle riguardanti due ulteriori ambiti di prioritario interesse per la Regione: l'idrogeno verde e l'aerospazio. Tecnologia spaziale, blu economy e idrogeno – ha concluso Rosolen – rappresentano un'integrazione cruciale per lo sviluppo e la crescita sostenibile».

Anche sul fronte del bilancio e della partecipazione al cluster le notizie sono positive: «MareFvg continua a crescere con i conti in ordine, in questi anni il valore della produzione è più che raddoppiato – è la nota dell'ad Lucio Sabbadini –.

Il 2023 riprende i livelli di crescita pre-Covid, e il 2024 si prospetta ancora di crescita a doppia cifra, raggiungendo i 900 mila euro. Anche sul fronte della partecipazione l'andamento è assolutamente positivo: a fronte di 15 soci nel 2015, oggi ci sono oltre 50 soci di capitale e 40 affiliati, aggregando anche imprese della Croazia, del Veneto e della Toscana, a testimonianza dell'unicità del suo modello di servizio al territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

**Nato nel 2009
raduna imprese,
centri ed enti**

Fondato nel 2009 e trasformato nel 2015, MareFvg è il cluster di tecnologie marittime del Fvg. Al suo interno raccoglie una crescente compagine di attori operanti nei settori delle tecnologie marittime, attivi a livello regionale, nazionale e internazionale. Come membri ha imprese, centri di ricerca, università, enti di gestione di parchi scientifici e tecnologici, enti di istruzione e formazione. La sua missione è favorire lo sviluppo di sinergie per migliorare la competitività del Fvg negli ambiti della crescita blu. G.B.

NUOVA CORSA
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€* AL MESE

IN PRONTA
CONSEGNA

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE

Anticipo 0€.

35 rate mensili/15000 km.

Rata finale 11.551 €.

Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%.

Fino al 30 Giugno 2024.

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'esborso 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel. Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 2.823,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebiitare sulla prima rata di 30,17 €. Tale importo è da restituire in 36 rate come segue: 35 rate da 99 € e una Rata Finale Restau (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,55 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € l'anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km oltre il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Le infrastrutture nel Nord Est

Pedemontana veneta al traguardo

«Da gennaio +75% di transiti»

Inaugurato il casello di Montecchio Maggiore nel Vicentino che garantirà l'interconnessione con l'A4

Laura Berlinghieri
/ INVIATO A MONTECCHIO

«Manca ancora il parcheggio scambiatore da oltre 300 stalli, ma vi promettiamo che questa è l'ultima inaugurazione». Sotto un cielo di nuvole cariche di pioggia, con alle spalle le otto corsie ancora libere da qualsiasi passaggio, il direttore generale della A4 Brescia-Padova esordisce con una battuta. Perché di inaugurazioni con il brand "Superstrada Pedemontana Veneta", negli anni, se ne sono susseguite a bizzeffe; eppure quello di ieri – l'inaugurazione del casello autostradale di Montecchio Maggiore, in prossimità dell'interconnessione con la A4 – dovrebbe veramente essere l'ultimo tratto per il completamento della Superstrada.

Otto piste – tre in entrata e cinque in uscita, più un

varco per il trasporto eccezionale – e l'intero vantaggio delle tipologie di pedaggio, compreso il pagamento attraverso lo smartphone. Prime corse dalla scorsa mezzanotte.

«Così copriamo uno storico "buco nero", presente qui da anni, indipendentemente dalla Pedemontana» ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia. «È una risposta alle esigenze del territorio», ha aggiunto il presidente della A4 Gonzalo Alcalde. «È un aiuto all'economia, ma anche allo svago e alla socialità» ha detto il presidente della provincia di Vicenza, Andrea Nardin. Intorno a loro, i sindaci del territorio, le forze dell'ordine, i giornalisti. El'intero vantaggio, con varie gradazioni di sorrisi, della "possibile" amministrazione montecchiana. C'era il sindaco uscente Gianfranco Trapula: in corsa per il bis contro la leghi-



Transito aperto al casello di Montecchio Maggiore

sta Cecchetto, quindi depennato dagli iscritti al Carroccio, quindi apparentato con il centrosinistra al ballottaggio. C'era il nuovo sindaco di centrosinistra Silvio Parise, risultato vincitore lunedì scorso e alla sua prima passerella pubblica, anche se ancora privo della fascia

tricolore. E c'era pure la "beffata" Milena Cecchetto, vittima della frattura del partito, e quindi costretta a rimanere in Consiglio regionale. Verrebbe quasi da dire che la manifestazione di venerdì scorso per celebrare l'avvento dell'autonomia, organizzata proprio a

Montecchio, non le ha portato una grande fortuna. E così pure l'inaugurazione del casello – sussurrano i maliziosi: programmata il giorno successivo al ballottaggio, per festeggiare una vittoria che sembrava alla portata – si è trasformata in un'occasione dai non pochi imbarazzi, anche in pubblico.

«Ma l'autonomia è una cosa e le amministrative sono altro» ha ribadito Zaia a chi gli chiedeva conto della fastidiosa batosta, nella città frequentata di recente pure da Salvini e Calderoli. E le infrastrutture, allora, sono un'altra cosa ancora. E così la Pedemontana può dirsi finalmente completa. Manca soltanto il parcheggio scambiatore, si diceva: oltre 300 stalli per le auto e 12 per i pullman, disponibili probabilmente da inizio 2025. Intanto inizia oggi quel percorso, stimato in nove anni,

che dall'attuale passivo dovrebbe aggiustare il delta tra entrate e uscite, consentendo i primi guadagni. I numeri dei passaggi attualmente sono questi: tra i 60 e i 70 mila veicoli al giorno, durante la settimana, e tra i 42 e i 48 mila nei weekend. Prima dell'interconnessione, il transito medio era di 40 mila mezzi al giorno.

«Rispetto a gennaio, l'aumento è stato del 75%. Un incremento che non immaginavamo nemmeno noi» dice Zaia, «Chiaramente, questa crescita esponenziale a un certo punto si dovrà fermare. Ma, se continueremo ad avere numeri così importanti, allora è probabile che l'attivo sarà raggiunto prima dei nove anni ipotizzati. E, allora, potremo ragionare anche sulla possibilità di rivedere i pedaggi, per quanto quelli della Pedemontana siano i più bassi, nel novero di quelli legati alle nuove, grandi infrastrutture presenti in Italia». E sarà pure il pedaggio più basso, ma i 15,7 euro per i 94,5 chilometri tra Spresiano e Montecchio Maggiore, rimangono ancora un disincanto per parte dei potenziali fruitori di quella strada. Intanto, però, la Superstrada è completa. E allora la sua sfida inizia proprio oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA A RIVOLTO

Cambio al Secondo stormo

Lodato al posto di Rubino

Martina Delpiccolo / RIVOLTO

«Noi siamo quello che facciamo ripetutamente. Perciò l'eccellenza non è un'azione, ma un'abitudine».

Ha citato Aristotele il nuovo comandante del 2° Stormo, colonnello Giovanni Lodato, ieri, durante la cerimonia di avvicendamento, all'aeroporto militare di Rivolto. Alla presenza delle autorità e del personale dello Stormo schierato, è avvenuto il passaggio di consegne e di stima reciproca tra il co-

mandante uscente, il colonnello Paolo Rubino, e il comandante subentrante Lodato. La cerimonia è stata presieduta dal generale di Squadra aerea Luigi Del Bene, comandante della 1a Regione Aerea e delle Forze da combattimento dell'Aeronautica militare, che ha spiegato: «Un'alternanza nella continuità. Oggi lo Stormo è in fase di implementazione della difesa. I comandanti sono catalizzatori di responsabilità al servizio. L'autorevolezza significa essere di modello,

nell'impegno, nei valori, in un equilibrio tra arte del comando e scienza del controllo».

Gratitudine e commozione nelle parole del comandante uscente Rubino, per il tessuto di relazioni instaurate: «Il Friuli Venezia Giulia, che ho imparato a rispettare, scoprire, amare, sa sempre sorprendere con i suoi tesori, talvolta nascosti, e con l'abbraccio della sua gente». Ha salutato con affetto Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare. Poi il pensiero è



Un momento del passaggio di consegne al Secondo Stormo di Rivolto

andato alle «scie tricolori di professionalità e tradizione», disegnate dalle Frecce in tutto il mondo, e al personale: «Se avessi un riflettore, lo punterei ai veri protagonisti di questa giornata, donne e uomini del 2° Stormo». Dopo circa due anni a Rivolto, il colonnello Rubino sarà impe-

gnato prima al West Space Seminar a Washington e poi all'Ufficio generale spazio dello Stato maggiore aeronautica di Roma. Di origini pugliesi, a margine della cerimonia, ha svelato di aver soprattutto memorizzato un'espressione friulana: «*Ce ro bis!*».

Salernitano è il nuovo comandante Lodato, proveniente dallo Stato maggiore del comando Squadra aerea di Roma, con esperienze internazionali in Libia, Afghanistan e Kuwait. Chiamato a guidare le molteplici attività istituzionali del Reparto, Polo missilistico dell'Aeronautica, ha ricordato di aver avuto in passato come comandante proprio il colonnello Rubino. Ha sottolineato l'importanza di un'etica che sia di modello alle nuove generazioni e ha annunciato: «La missione dello Stormo si inquadra oggi in quella più ampia della difesa aerea e missilistica integrata nazionale, che nell'odierno scenario di instabilità internazionale rappresenta un tassello fondamentale per la sicurezza della collettività e del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA LA STRAGE SUL LAVORO

Operaio cade e muore a Fincantieri Marghera

«Sciopero di due ore»

Un operaio bengalese, Islam Miah, dipendente dell'azienda Sait spa, è morto all'ospedale di Mestre dove era stato portato dopo essere caduto nello stabilimento Fincantieri di Marghera (Venezia). L'episodio è avvenuto lunedì sera intorno alle ore 20. Non è chiaro se all'origine vi sia stato un malore dell'uomo. «Nei prossimi giorni – precisa la Filctem Cgil locale – si farà



Islam Miah

chiarezza sull'accaduto. Riservandoci iniziative più importanti, nel frattempo dichiariamo 2 ore di sciopero all'inizio turno in segno di solidarietà e vicinanza ai familiari e in ricordo del lavoratore deceduto, con un presidio davanti alla portineria».

Intanto, «profondo cordoglio» viene espresso da Fincantieri per la scomparsa di Islam Miah. In una nota il gruppo rende noto che «sono in corso tutte le verifiche necessarie per accertare la dinamica dei fatti, e conferma la piena disponibilità a fornire tutti gli elementi utili a far luce sull'accaduto».

Il presidente della Filctem Cgil nazionale, Aldo Zago ha denunciato «l'ennesimo morto sul lavoro, un'altra fami-

glia che ha perso il proprio caro». «Questo non è più tollerabile – ha proseguito –. Tutte queste vittime ci fanno ribadire la necessità di politiche più stringenti nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro, nuove norme più adeguate e il rafforzamento della presenza degli ispettori. Il governo e le istituzioni devono mettere al centro della loro agenda politica la salute e la sicurezza di chi lavora», ha concluso.

Nello stesso giorno in cui è morto Islam, anche un operaio di 64 anni a Palermo è caduto da delle impalcature ed è morto. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha parlato di «un bollettino allarmante, incredibile e inaccettabile». —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

DOPO L'AGGRESSIONE CHOC GIRO DI VITE SUGLI ALCOLICI: STOP ALLA VENDITA E SOMMINISTRAZIONE DOPO LE 21

Rissa a Udine, Tominaga non ce l'ha fatta

È morto dopo quattro giorni di agonia l'imprenditore aggredito per aver provato a difendere un ragazzo ferito da una gang

UDINE

È morto dopo quattro giorni di agonia per aver difeso un ragazzo ferito, picchiato per strada dal branco. Una violenta aggressione, costata la vita a Shimpei Tominaga, imprenditore cinquantaseienne giapponese titolare di una ditta di import-export di mobili. Tominaga, nella notte tra venerdì e sabato, aveva tentato di difendere un giovane straniero chesi era presentato al Buonissimo Kebab, in una via centralissima di Udine, via Pellicceria, chiedendo aiuto, inseguito da tre giovani, tutti residenti in provincia di Treviso.

Un atto di senso civico letto però come un'interferenza intollerabile da uno dei componenti della gang, che non ha esitato a sferrare un pugno al volto del cinquantaseienne che, cadendo, ha battuto violentemente la testa riportando fratture multiple al cranio. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Udine, ieri pomeriggio è deceduto. Nella tarda mattinata erano state avviate tutte le procedure per il riconoscimento dello stato di morte cerebrale.

Tominaga si era trasferito

nel capoluogo friulano per lavoro vent'anni fa, era conosciuto e stimato in città. Era titolare della Duecori, ditta specializzata nell'import-export, tra Giappone e Italia, di mobili e suppellettili. La moglie Chinatsu e il figlio tredicenne, sconvolti dal dolore, ieri mattina sono arrivati a Udine dal Giappone. «Shimpei era molto felice qui in città – il ricordo dell'amico Giuseppe Venturini, che ha assistito all'aggres-

Si era trasferito in Friuli dal Giappone vent'anni fa per lavoro Sconcerto in città

sione -. Aveva trovato un luogo accogliente in cui vivere. Era perfettamente integrato. Siamo tutti sconvolti per quello che è successo. Un fatto gravissimo». Viene ricordato come una persona riservata, silenziosa e dai modi gentili.

L'aggressione costata la vita al cinquantasettenne giapponese ha portato a un immediato giro di vite nell'attività di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine,

la cui presenza sarà in breve rafforzata. Lo ha annunciato lunedì il prefetto di Udine, Domenico Lione, a margine del comitato per l'ordine e la sicurezza convocato dopo gli ultimi fatti di violenza avvenuti in città.

Non meno determinante al fine di aumentare la sicurezza nel cuore del capoluogo friulano l'ordinanza firmata ieri dal primo cittadino Alberto Felice De Toni (già entrata in vigore) che determina una decisa stretta sulla vendita e la somministrazione di alcolici in città, in orario serale. In tutti i locali della città c'è lo stop a partire dalle 21. Il sindaco ieri si è stretto alla famiglia e ha fatto un commosso tributo all'imprenditore giapponese: «La sua perdita rappresenta una grave e dolorosa ferita per Udine. Ma è soprattutto per il suo ultimo, coraggioso gesto che desidero ricordarlo oggi. In un'epoca in cui troppo spesso restiamo indifferenti rispetto al prossimo il suo sacrificio rappresenta un esempio di umanità e coraggio, valori di cui la nostra società ha sempre più bisogno».

M.D.C.E.E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Shimpei Tominaga

SCAMPATO FEMMINICIDIO NEL SALENTO

Vuole ammazzare la ex La ragazza è stata salvata dalla madre e dal fratello

ROMA

Si è fatto aprire la porta di casa con una scusa, poi ha trascinato la ex fidanzata in giardino e l'ha colpita più volte con due coltelli da cucina davanti ai genitori e al fratello di lei, che disperatamente hanno tentato di proteggere la 21enne e così facendo sono riusciti a evitare un nuovo femminicidio. L'ennesima aggressione nei confronti di una donna è avvenuta lunedì notte a Racale, un paese di

diecimila abitanti in provincia di Lecce, e ha visto protagonista un giovane di 23 anni che è stato arrestato in flagranza dai carabinieri per tentato omicidio. Le coltellate hanno raggiunto la ragazza in diverse parti del corpo e le hanno provocato ferite gravi al collo e ad un braccio e parecchie contusioni alle gambe. Secondo quanto ricostruito dalle indagini, coordinate dalla procura di Lecce, i due giovani avevano interrotto da circa un mese la loro rela-

zione, che durava da circa sei anni ed era iniziata quando i due erano di fatto degli adolescenti. Il 23enne però non avrebbe mai accettato la fine della storia e i rapporti tra i due sarebbero peggiorati quando la giovane vittima aveva probabilmente iniziato a frequentare un amico comune. Così lunedì notte il 23enne si è presentato fuori casa della ragazza per un chiarimento. Che la ragazza non aveva alcuna voglia di fare, visto che per lei le cose erano chiarissime. Ne è nata una discussione poi degenerata in lite, con il 23enne che l'ha prima colpita in salone e poi l'ha trascinato in cucina e in giardino, continuando ad infierire su di lei. «Meno male che c'era mio figlio - ha detto la madre della ragazza ai carabinieri - se no ci avrebbe fatto tutti secchi». È stato infatti

il 21enne fratello della ragazza a bloccare la furia omicida dell'ex e a chiamare i carabinieri. La giovane, nonostante la gravità delle ferite e la copiosa perdita di sangue, non sarebbe in pericolo di vita. Soccorsa immediatamente, è stata trasportata ancora cosciente all'ospedale di Gallipoli e poi trasferita all'ospedale Panico di Tricase, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. La prognosi resta riservata. Dopo il fermo, il giovane è stato trasferito su disposizione del pubblico ministero nel carcere di Lecce. I carabinieri hanno sequestrato i due coltelli utilizzati per l'aggressione e le indagini proseguono: al 23enne potrebbe infatti essere contestata anche la premeditazione, si sarebbe presentato a casa della sua ex con le armi. —

LA MANIFESTAZIONE A LATINA

Satman, protesta dei braccianti sikh «Servono giustizia e diritti sul lavoro»

La comunità indiana e i sindacati sono scesi in piazza per ricordare il bracciante lasciato morire dissanguato per la strada

ROMA

Hanno sfilato per le strade della città, fino ad arrivare davanti alla prefettura di Latina per ricordare il loro amico e concittadino. Il nome di Satnam Singh è risuonato dalla periferia al centro di Latina, mentre la comunità indiana e i sindacati rilanciavano l'ennesimo appello alla giustizia e contro lo sfruttamento, contro quei datori di lavoro senza scrupoli disposti perfino ad abbandonare i propri operai in fin di vita dopo un incidente sul lavoro. In piazza c'era anche chi quel giorno, quando Satnam ha perso il braccio, ha visto tutto, inorridito dal comportamento del «proprietario» - come chiamano il datore di lavoro i braccianti - di fronte alla tragedia. «Quando si è avvicinato ha iniziato a bestemmiare e a proferire minacce come «Dovete starvi zitti», ha raccontato uno di loro. Quel silenzio che però è stato rotto

ancora una volta dalla comunità, così come avvenuto subito dopo la morte del bracciante trentunenne abbandonato davanti casa dopo l'amputazione di un braccio.

«Vogliamo diritti sul lavoro. Vogliamo giustizia. Vogliamo che quello che è accaduto a Satnam non succeda più», ha detto il presidente della comunità indiana del Lazio, Gurmukh Singh. Sul palco si sono alternati anche i rappresentanti sindacali chiedendo all'unisono più controlli e un più celere intervento da parte della macchina della giustizia. «Siamo qui - ha detto Enrica Mammucari, segretaria generale Uila-Uil - per dire basta all'illegalità. Per sconfiggere il caporalato bisogna intervenire su più piani».

«Bisogna fare un potente investimento sulla prevenzione, sulla formazione e sull'informazione, affermando un principio che dovrebbe essere scontato ma in molti luoghi di lavoro non lo è: i lavoratori sono impegnati attraverso il lavoro per vivere, non per morire», sono state le parole del segretario della Cisl, Luigi Sbarra, durante un convegno dell'Ugl. —

«LI HO AMMAZZATI PER I SOLDI»

Coppia uccisa a Fano Il figlio ha confessato

Un'attività di allestimento fiere andata in malora, le successive continue richieste di soldi ai genitori che avevano già dovuto ipotecare e cedere la loro abitazione per altri debiti da lui accumulati per circa 35-50mila euro.

È il contesto in cui è maturato lunedì a Fano, nella villetta di via Fanella 127 il duplice omicidio di Giuseppe Ricci, 75 anni, e di Luisa Marconi, 70 anni forse avvenuto

al culmine di una lite durante l'ennesima richiesta di denaro. Il figlio della coppia, Luca Ricci, 50 anni, ex operaio, separato, padre di due figli, ha reso piena confessione nella notte dopo circa 16 ore di interrogatorio al termine del quale è scoppiato in lacrime. Il 50enne aveva continuato a negare le accuse, poi si era trincerato dietro molti «non ricordo» fino a quando non è crollato e ha raccontato i fatti. —

DELITTO A FIRENZE

Trovata morta in casa Nipote in stato di fermo

Prima ha raccontato di aver scoperto un ladro in casa. Poi ha confessato di aver ucciso al culmine di una discussione la nonna, Maria Teresa Chavez Flores, infermiera peruviana di 65 anni, nella sua abitazione in via Niccolò da Tolentino, a Firenze. Da lunedì sera, il diciassettenne è in stato di fermo con l'accusa di omicidio con dolo d'impeto. C'è il pericolo di fuga, secondo il procuratore capo Roberto Pieri e la pm Giuseppina

Mione, che hanno firmato il provvedimento.

Venerdì prossimo il ragazzo comparirà davanti al giudice accanto al difensore Elisa Baldocchi per l'udienza di convalida.

Intanto, giovedì è stata fissata l'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Martina Focardi all'istituto di medicina legale, ma in base a una prima ispezione esterna sembra che l'infermiera sia stata strangolata. —

ALLARME BABY GANG

Liti e intemperanze in piscina a Gorizia Stop all'happy hour

Una scazzottata tra minori decreta la fine delle serate con dj Ziberna scrive a prefetto e questore: «Sono preoccupato»

Happy hour sospesi alle piscine comunali di Gorizia. *Sine die*. Un annuncio accompagnato da una faccina triste su Facebook. A comunicare la decisione è la Gorizia Nuoto. «Vogliamo dare un segnale forte anche se a nostro discapito. Per noi, la tutela dei ragazzi viene sempre al primo posto».

Giovedì scorso c'è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: un gruppetto di minori ha superato il limite. C'è stata una scazzottata nell'area di parcheggio che ha coinvolto due minorenni stranieri arrivati da fuori (pare da Cervignano) che è stata il culmine di una serie di intemperanze. Da qui la decisione di sospendere le serate del giovedì con il *deejay*.

«Siamo delusi, scoraggiati, amareggiati e anche danneggiati dal comportamento di al-



Un'immagine della piscina comunale di Gorizia FOTO BUMBACA

cuni ragazzi e ragazze. Tutto ciò non ci rispecchia, noi siamo sport, squadra, star bene assieme e divertimento sanno», lo sfogo che compare sui social. Martina Gratton, vicepresidente della Gorizia Nuoto, nemmeno vorrebbe inter-

venire, tanto è delusa. «Siamo una piscina, un ambiente sportivo in cui si coltiva il *fair play*. Questo è lo spirito che abbiamo sempre voluto diffondere con queste occasioni di festa e di musica. Ma gli ultimi accadimenti, pur non es-

sendo successo nulla di gravissimo, non ci sono piaciuti». Dopo la lite, è intervenuta anche una pattuglia della Polizia di Stato.

Il sindaco Rodolfo Ziberna non ha sottovalutato il segnale lanciato dalla Gorizia Nuoto. Era perfettamente informato dell'accaduto. «Sì, sono venuto a conoscenza di questo episodio e, ovviamente, mi sono preoccupato visto ciò che sta accadendo, in questo periodo, soprattutto a Udine. È vero che a Gorizia, fortunatamente, non siamo a questi livelli di allarme però, proprio per questo motivo, dobbiamo cercare di evitare che la situazione peggiori come sta accadendo in molte città dove le cosiddette *baby gang* stanno imperversando. Per questo motivo, ho inviato una lettera al prefetto e al questore e, per conoscenza, all'assessore regionale Pierpaolo Roberti per esprimere la preoccupazione per questo e altri episodi accaduti recentemente».

Il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga Presidente) annuncia, a sua volta, la deposizione di un'interrogazione sulle misure di contrasto al fenomeno delle *baby gang*: «È prioritario accendere i riflettori della politica regionale su una questione che desta non poche preoccupazioni ai cittadini. Queste bande giovanili, spesso formate da individui che arrivano da fuori regione, hanno causato episodi gravi. Servono una riflessione urgente e una risposta adeguata». — F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autopsia determinante, avverrà stamattina Aperto un fascicolo per omicidio colposo sulla morte di Slepoy

PADOVA

La procura della Repubblica di Padova ha aperto un'indagine preliminare, con l'ipotesi di omicidio colposo, per chiarire le circostanze della morte della psicologa Vera Slepoy.

La professionista, nota per il suo impegno pubblico e politico, era stata trovata morta dalla governante il 21 giugno scorso, sul divano della sua abitazione, nel capoluogo euganeo. Il fascicolo è senza indagati ed è stato aperto dalla magistratura dopo la presentazione di un esposto da parte della famiglia.

Vera Slepoy aveva compiuto 70 anni il mese scorso. Di recente, secondo quanto segnalato dai familiari, aveva dichiarato di sentirsi in salute, anzi in grande forma. In un primo momento le circostanze del ritrovamento del suo cadavere avevano fatto propendere per un malore fatale, ma i familiari hanno voluto vederci chiaro, alla luce delle sue dichiarazioni degli ultimi tempi.

Titolare del fascicolo d'indagine è il sostituto procuratore Francesco Lazzeri, il



Vera Slepoy

quale ha già disposto l'autopsia, che si terrà stamattina. Dopo l'esame autoptico la procura padovana potrà dare il nulla osta al funerale.

Originaria di Portogruaro (Venezia), Vera Slepoy si era laureata in psicologia all'Università di Padova nel 1977, con una tesi sulla «Devianza e i meccanismi di controllo in una società attuale». Nei primi anni Ottanta ha pubblicato il primo libro, «Capire i sentimenti». La dimensione affettiva dell'essere umano era la sfera di interesse di cui si è sempre occupata, scrivendo diversi libri e partecipando spesso a trasmissioni televisive. Aveva a lungo collaborato con i quotidiani oggi del gruppo Neme ed era stata presidente della Federazione italiana psicologi. —

Alessandro Tortato

I RISTORANTI DI VENEZIA

Sapori Storie Luoghi:
i 100 da non perdere

Ronzani Editore

LA PRIMA E
UNICA GUIDA
AI RISTORANTI
DI VENEZIA
Con il QR Code che
ti accompagna
alla meta

LA PRIMA E UNICA GUIDA AI RISTORANTI DI VENEZIA

I 100 da non perdere

CON IL QR CODE CHE
TI ACCOMPAGNA ALLA META

€ 9,90

oltre al prezzo
di copertina

Dal 31 maggio
in edicola con

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

IL PICCOLO

In collaborazione con
Ronzani Editore

Glocal Farm

@ilsanteeinchiesa

ARRIGHINI (FACTANZA)

«Stare sui social»



Bianca Arrighini, Co Founder di Factanza: «Un italiano su tre si informa attraverso i social. Se guardo al futuro, credo che i mezzi d'informazione dovranno avere grande capacità di adattamento. E soprattutto essere sui social».

CANCELLATO (FANPAGE)

«Più inchieste»



Francesco Cancellato, direttore responsabile di Fanpage: «Dietro le nostre inchieste, un importante lavoro di raccolta e filtro delle segnalazioni e poi di costruzione. Bisogna tornare a dialogare con i lettori».

DONADON (H-FARM)

Avanti, sempre



Riccardo Donadon: «H-Campus è un progetto che va vissuto. Portare persone e investitori dà credibilità internazionale, è difficilissimo ma molto bello. Ora pensiamo a educational e med care».



Qui sopra e a fianco, due immagini della Big Hall che ha ospitato la prima edizione di «Glocal Farm»



Informare nell'era multimediale

Dal giornale di carta ai podcast, da Facebook a TikTok
Il futuro del giornalismo nel panel di Nem a H-Farm

Fabio Poloni / RONCADE

Non avete vent'anni, è quasi certo, se state leggendo queste righe sul giornale di carta. Ce li aveva invece Bianca Arrighini quando nel 2019 ha iniziato a pensare alla sua startup, partendo da questa considerazione: «Nessuno della mia generazione leggeva i giornali. Due, le opzioni: o non cene frega niente, o i giornali non ci stanno parlando. Se tutta una generazione non legge, c'è un problema gigantesco. Oggi abbiamo 6 milioni di utenti e 41 milioni di visualizzazioni». Quell'«abbiamo» è riferito alla sua Factanza, che da startup è diventata grande. Le news all'epoca di Instagram: «Facciamo informazione generalista per giovani generazioni sui social», spiega Arrighini. La giovane imprenditrice della comunica-

zione era una degli ospiti, ieri mattina, del panel «L'ecosistema dei media dalla tradizione al futuro» di Glocal Farm, a H-Farm di Roncade (Treviso).

BULIMIA E PODCAST

Una volta il punto di equilibrio personale nell'accesso all'informazione si chiamava dieta mediatica, oggi si rischia la bulimia. «Il gap generazionale non è mai stato così grande – ha sottolineato ancora Arrighini – con cambiamenti senza precedenti di istanze, valori, linguaggi, abitudini. E le nuove generazioni sono poco rappresentate». «Innovazione e media: da un sistema definito a un ecosistema complesso. A che punto siamo con l'informazione?», la domanda che fa da filo guida. Altro protagonista del mondo dell'informazione, oggi, è il podcast. «Vengo da 15 anni di

giornalismo tradizionale, dal Sole 24 Ore. Ho capito che c'era un senso sovrastimolato, la vista, per giornali, televisione, social. Una battaglia continua per guadagnarsi la nostra attenzione visiva. C'era un senso poco sfruttato, l'udito, che veniva utilizzato solo per la radio. E qui che arriva il potere del podcast: il mio lavoro è utilizzarlo per fare informazione. Un podcast è fruibile al supermercato, mentre portiamo fuori il cane, in posta». L'esperienza è quella di Francesca Milano, direttrice di Chora News. «Chora fonde giornalismo e narrazione, l'idea è raccontare le notizie, con un approccio più caldo all'informazione – ha spiegato Milano – Ci hanno insegnato che distanza significa autorevolezza, non ci credo molto, l'autorevolezza si ha con la competenza e il rispetto delle regole,

non è necessaria una distanza narrativa, anzi. L'approccio è molto diverso da quello giornalistico, basato sull'estrema sintesi, le cinque «doppie w», che vanno comunque rispettate: invece di dartele tutte subito, te le dissemino nella narrazione, come molliche di Pollicino verso la meta. Adoperiamo questo tipo di approccio anche con le notizie, senza abusare del tempo, senza diluire troppo. Si crea anche intimità, tra podcaster e ascoltatore».

DA FACEBOOK A TIKTOK

Oggi un italiano su tre si informa solo sui social network. Quattro ragazzi su dieci, quando cercano informazioni utili come un posto dove mangiare, lo fanno su Instagram o TikTok, non su Google o altrove. Come trovare un equilibrio, in questo ecosistema, per chi fa informazione giornalistica? «Dobbiamo fare un prodotto generalista e popolare», la ricetta di Fanpage, raccontata dal direttore Francesco Cancellato, «Siamo un giornale indipendente, e il modello di business funziona, è in utile, genera valore. Fanpage faceva l'80% del traffico su Facebook, oggi la maggior parte

L'EVENTO NEM A H-FARM
GINO FRANCO (YUNEX) DA REMOTO
PER UNO DEI PANEL

Un italiano su tre si informa solo sui social, 4 ragazzi su 10, quando cercano informazioni, vanno su Instagram e TikTok

Francesca Milano, direttrice di Chora News: «Fondiamo giornalismo e narrazione, l'idea è raccontare le notizie»

passa da Google. Chiamata e segnalazione del lettore, che stimola il nostro lavoro e le nostre inchieste, sono fondamentali. Necessari, inoltre, un cambiamento costante e una redazione giovane. Come farsi leggere dai giovani? Assumendo giovani». La giornata è stata organizzata da Nord Est

Russo, Hearst Italia: cambia tutto, stop a velocità, volumi e violenza
Ubaldeschi: «Ecco la sfida di Nem, realizzare un modello inedito»

«Più offerta che domanda di news Stop alla scorciatoia delle tre V»

IL DIALOGO

Nel 2008 si vendevano cinque milioni di copie cartacee di quotidiani in Italia. Oggi siamo a un milione e mezzo. Qualcosa, se non tutto, va rivisto anche nel modello di business dell'informazione, sono

i numeri a dirlo. E le aziende editoriali lo sanno. «Nel giornalismo in Italia serve un cambio di paradigma, pur con i punti fermi di qualità e autorevolezza dell'informazione – ha sottolineato Luca Ubaldeschi, direttore dei quotidiani del gruppo Nem – Il modello che stiamo seguendo ci sta portando, nella migliore delle ipotesi, a un ral-

lentamento delle perdite. In Nem ho visto la possibilità di scartare rispetto al passato, di costruire qualcosa che non c'era: mettere sei giornali cartacei e una testata digitale a sistema, cercando di integrarle e farne un gruppo: bello a dirsi, non semplice a farsi. Esprimendo così una forza superiore a quella della somma delle singo-

le unità».

Se n'è parlato nel talk che ha concluso la mattinata di lavori del Festival Glocal, ieri a H-Farm. Massimo Russo, direttore digitale Hearst corporation, ha sottolineato come «è cambiato tutto, nel giornalismo, a partire dalla domanda e dall'offerta. Oggi è scarsissima l'attenzione e abbondantissima l'offerta». Per Russo nel mercato dell'informazione ci sono «una moneta che è l'attenzione e un valore che è la fiducia, ma troppo spesso le «tre V», velocità, volumi e violenza, sono state viste come una scorciatoia. Essere primi è stato reputato troppo a lungo un valore fondamentale in un mondo che oggi, iperstimolato, ha bisogno di spiegazioni piuttosto che di un altro stimolo».



RICCARDO TERZI
CAPO DELLE NEWS PARTNERSHIP
DI GOOGLE NELL'EUROPA DEL SUD

Il presidente dell'Ordine, Bartoli: «Imprescindibili etica, trasparenza e tracciabilità dell'informazione»

lo. Volumi, poi: cerchiamo di pubblicare di meno, ma con più senso. La violenza, poi, è far leva sulla paura per catturare l'attenzione. Basta con quella roba lì. Meglio un giornalismo azionabile, che ci permetta di agire e interagire». «Etica, pulizia, trasparenza, tracciabilità dell'informazione sono aspetti imprescindibili», ha ribadito il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli. «Due volte alieno, in quanto non sono un giornalista e lavoro in un'azienda-intermediario», invece, si è autodefinito Riccardo Terzi, a capo delle news partnerships Southern Europe di Google. Che ha sottolineato come la concorrenza in ambito news, oggi, si chiama anche TikTok. —



Multimedia e VareseNews. A introdurre i lavori, dopo il saluto dell'ospite Riccardo Donadon, è stato Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem. «Il nostro obiettivo è creare una voce che faccia da sintesi per quest'area e sappia raccontare il territorio. L'intento: essere un polo aggregante multimediale. Il lettore non è perduto, è disseminato: va cercato là dove segue i propri percorsi. Tv locali, radio locali, siti con forte specializzazione: intendiamo costruire un sistema, al centro del quale ci sono i giornalisti. Stiamo completando un piano di 35 assunzioni di under 35, stimolo fondamentale per cambiare il giornale e stare nel mondo dell'informazione». A completare: il giornalismo «di confine» nell'esperienza di Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega al Piccolo di Trieste; il potere di adattamento della cara vecchia radio nel racconto di Sara Zambotti, conduttrice di Caterpillar; newsletter e informazione local nelle parole di Beniamino Pagliaro, founder di Good Morning Italia, e di Marco Giovannelli, direttore VareseNews. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LINGUAGGIO DELLA POLITICA SECONDO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

Zaia e la comunicazione «Modello Veneto Pride»

La ricetta del governatore: «Cerco di coltivare i miei social con empatia e rigore»

IL TALK

Rubina Bon / RONCADE

Una comunicazione «Veneto Pride», che badi alla reputation, che sia empatica ma assolutamente rigorosa. I segreti della comunicazione di Luca Zaia sono tutti qui, svelati alla platea di «Glocal Farm - Nord Est» a H-Farm rispondendo al fuoco di fila delle domande di Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem, che ha definito il presidente della Regione «Un animale particolare nello zoo della politica italiana».

Zaia *self made man* anche della comunicazione, sostenuto da uno staff «eccezionale», perché «il gruppo fa la differenza». Zaia che detta la linea - «Mai seguire i topic nazionali perché a forza di seguirli ci si perde nella selva oscura» - che sia votata all'orgoglio veneto: «La Regione dà informazione di quello che accade con il mood del Veneto Pride. Se un ragazzino vince una medaglia importante, perché non farlo sapere? La mole di comunicazione giornaliera è fondamentale (i social della Regione spaziano in poche ore dall'incontro con il Capo dello Stato alla promozione della sagra di paese, ndr), ma guai a sbagliare un colpo. Non si viene più presi sul serio».

Zaia anche inventore nella comunicazione. Non solo le conferenze stampa quotidiane durate quasi due anni nel periodo della pandemia - «Ho pensato a coloro che non avrebbero avuto informazioni sul Covid. Mi sono inventato quel format per parlare ai cittadini, anche con i cartelli perché mi scrivevano i bambini che non avevano ben capito i numeri che snocciolavo» -



LUCA ZAIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
INTERVISTATO DA PAOLO POSSAMAI

«Durante il Covid ho inventato quel format per parlare ai cittadini, anche con i cartelli perché mi scrivevano i bambini»

«Noi non vogliamo fare traffico, ma informazione rispettosa. Al mio staff dico sempre: mai avere fretta»

ma anche dell'incontro con i giornalisti a Palazzo Balbi in «stile Downing Street». «L'ho inventato quando sono arrivato in Regione: la conferenza stampa in piedi, con l'asta del microfono fuori dalla sala giunta, parlando con sincerità ai giornalisti». E facendo un salto in gioventù, inventò anche l'invito cartaceo in discoteca «prendendo spunto dai volantini dei saldi che trovavo sul parabrezza dell'auto quando andavo con mia mamma al mercato a Conegliano».

Non ha maestri di comunicazione, Luca Zaia, «perché chi tra i miei colleghi fa corsi poi finisce per diventare l'avatar di se stesso e per questo ridicolo», però ha una regola aurea: «I miei social non hanno nulla di personale. Vado in palestra, potrei fare un video e avere chissà quante visualizzazioni. Noi non vogliamo fare traffico, ma informazione rispettosa delle istituzioni. Al mio staff dico sempre: mai avere fretta di rispondere e sa-

pere in ogni occasione di cosa si parla», ha raccontato Zaia, «Ho anche scelto come politico di evitare i rotocalchi rosa. Fare «Zaia Family» e mostrare mia moglie, i miei cavalli, il bulldog non mi interessa».

Social prima di tutto, con un grande rammarico: «Non riuscire a rispondere a tutti. I rompiscatole si riconoscono dall'orario, se scrivono quando gli altri lavorano. Come quella volta in cui un follower scriveva molte cose brutte su di me: era un dipendente pubblico che interagiva in orario di lavoro». Il social del futuro? «TikTok, ce lo indicano i ragazzi di oggi», dice Zaia. I giornali? «Dovranno fare approfondimenti, le notizie si trovano già altrove». La televisione? «Io sono un iperattivo, la tv ha tempi molto dilatati. L'ultima volta sono andato un anno fa da Fazio per il mio libro». E Crozza? «Giuro che non lo conosco. Ma mi dà una mano a comunicare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGLIARO (GMI)

Aiutare a capire



Beniamino Pagliaro racconta l'esperienza di Good Morning Italia, di cui è founder e Ceo. Una newsletter «per far capire ogni giorno alle persone dove si trovano e rendere più semplici i fenomeni complessi, senza banalizzare».

MILANO (CHORA NEWS)

Dentro le storie



Francesca Milano, direttrice di Chora News: «Ai nostri ascoltatori chiediamo di dedicarci attenzione in due modi. In tempi brevi per le notizie di giornata. O in tempi più lunghi per le storie con un approccio narrativo diverso».

MONFREDA (RAME)

Audience first



Annalisa Monfreda (Piattaforma Rame): «Abbiamo messo in piedi un progetto partendo da quella fetta di popolazione che vuole capire qualcosa di economia e finanza, aumentandone le conoscenze».

Il panel sulla formazione con i direttori di alcune delle più rinomate scuole di giornalismo universitarie: «Parlare un linguaggio nuovo»

Riotta: «Il giornalista di domani maneggi sia le parole che i dati»

IL CONFRONTO

Lucia Anselmi / RONCADE

Contaminazione, versatilità e una mente sempre orientata all'apprendimento continuo, queste le tematiche chiave del panel di Glocal Farm dedicato alla formazione giornalistica

che ha visto protagonisti Elisabetta Tola, caporedattrice de Il Bo Live dell'Università di Padova, Gianni Riotta, direttore Master giornalismo Luiss Roma e Marco Ferrando, direttore Master giornalismo Università di Torino, moderati da Annalisa Monfreda, co-founder Rame. Tema centrale dell'evento il continuo aggiornamento

dell'offerta formativa che consente di creare figure giornalistiche capaci di poter parlare al pubblico con un linguaggio nuovo e in grado di accontentare la necessità informativa richiesta dal pubblico. «Le nuove generazioni sono sempre predisposte alla formazione, anzi a volte si fatica anche a stargli dietro - spiega Ferran-

do - ciò che sta diventando funzionale è la contaminazione tra le nuove e le precedenti generazioni di giornalisti, un elemento determinante per la crescita professionale». Un giornalista, quello di domani, chiamato a misurarsi con ambiti e settori sempre più variegati che deve essere in grado di potersi muovere nel mondo del lavoro rispondendo a una richiesta in costante evoluzione. «Deve essere rinnovato il curriculum dell'offerta formativa - analizza Riotta - le scuole devono preparare i candidati sia all'esame e sia al mercato del lavoro, che ogni 6 mesi ti chiedono di cambiare o acquisire nuove mansioni. Non si deve più pensare al giornalista solo ed esclusivamente rispetto al lato umanistico, oggi dobbiamo



ELISABETTA TOLA

CAPOREDATTRICE DEL BO LIVE
DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«Il giornalismo scientifico è ancora troppo assente nelle redazioni, inserire corsi specifici nei master»

educare un praticante ibrido a suo agio sia con le parole e sia nell'analisi e nella rielaborazione di dati e di numeri. Questo è il giornalismo del futuro». Spazio perciò per la sfera scientifica che deve essere in grado di dialogare trasversalmente con quella umanistica. Oggi il giornalismo scientifico continua a essere assente nelle redazioni - commenta Tola - per questo dovrebbe essere inserito un corso dedicato all'interno dei master affinché i futuri giornalisti possano acquisire le competenze necessarie per trattare le tematiche scientifiche non solo saltuariamente o collegate a eventi specifici, come le emergenze ambientali, ma come elemento di contaminazione e integrazione rispetto agli altri contenuti». —

Opere pubbliche

Una veduta di Novi Vinodolski, qualche decina di chilometri a sud di Fiume

Diga di Novi Vinodolski: ampliamento da 15 milioni

Per la gran parte si tratta di fondi del Pnrr. Maggiore sicurezza e più ormeggi entro dicembre 2027 nella località sul litorale croato di rimpetto all'isola di Veglia

Valmer Cusma / FIUME

In Croazia si continua a investire importanti risorse nelle infrastrutture portuali attingendo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021 – 2027 per il quale il Paese beneficerà di 10,5 miliardi di euro, parte dei quali a fondo perduto.

LA DIGA

L'ultimo progetto in questo senso riguarda la ricostruzione e l'ampliamento della diga frangiflutti di Novi Vinodolski e la ristrutturazione della riva Podbaran. La località di 5.100 abitanti con alle spalle 130 anni di tradizione turistica, si trova sul Litorale croato di rimpetto all'Isola di Veglia. Il valore dell'investimento è di 15,5 milioni di euro di cui 14,8 milioni assicurati dal

piano mentre a coprire l'importo mancante provvederà l'Autorità portuale della Regione litoraneo-montana.

I PROTAGONISTI ISTITUZIONALI

Il relativo contratto è stato firmato dal vicepremier e ministro del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture Oleg Butković e dal direttore dell'Autorità portuale Velimir Antić. «Nell'ultimo periodo – così Butković – abbiamo investito oltre 400 milioni di euro per lo sviluppo dei porti e delle rive. Si tratta di interventi oltremodo necessari – ha continuato – in quanto la Croazia è un Paese affacciato sul mare mentre il progetto della diga frangiflutti accentuerà ulteriormente il carattere marinaro di Novi Vinodolski».

Dal canto suo Velimir Antić si è soffermato sull'aspetto storico della località precisando che la costruzione della diga era iniziata nel 1863 e che cinque anni dopo il suo porto era incluso nei collegamenti con il piroscalo a vapore. «A questo punto – ha detto ancora – avvieremo la procedura di acquisto pubblico o scelta dell'appaltatore mentre i lavori salvo imprevisti dovrebbero iniziare già in autunno».

LA REGIONE

Alla firma del contratto ha voluto essere presente anche il governatore della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina anche come testimonianza della buona collaborazione tra il ministero in parola e l'amministrazione regionale. «Molti



OLEG BUTKOVIĆ
VICEPREMIER E MINISTRO DEL MARE,
DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Il ministro Butković: «Nell'ultimo periodo abbiamo investito oltre 400 milioni di euro per lo sviluppo dei porti e delle rive»

anni fa – ha detto – in regione non c'era un solo porto in condizioni decenti. Però ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo migliorato lo stato delle cose in ogni località di mare».

I LAVORI PREVISTI

Quali gli interventi contemplati dal progetto? La diga frangiflutti che all'attuale stato delle cose non garantisce sufficiente protezione ai natanti in caso di forti mareggiate verrà rafforzata e prolungata con un muro costiero interno e una difesa esterna per cui la lunghezza complessiva verrà portata a circa 170 metri. Inoltre si provvederà all'innalzamento del bordo costiero, all'aggiunta di nuove attrezzature di ormeggio e a interventi intesi al miglioramento della sicurezza su tutti i fronti. E l'allungamento della diga renderà possibile l'aumento del numero degli ormeggi per i residenti.

I TEMPI

Passando alle tempistiche necessarie per l'esecuzione dei lavori dell'opera il contratto prevede una durata pari a 43 mesi, pertanto la conclusione del cantiere è prevista per il dicembre del 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBASCIATORE D'ITALIA

Trichilo in visita alla comunità di Kutina

ZAGABRIA

Sin dal suo insediamento avvenuto nel marzo scorso l'ambasciatore italiano in Croazia Paolo Trichilo dimostra grande sensibilità nei confronti degli italiani rimasti. Finora ha visitato numerose Comunità degli italiani apprezzandone l'impegno per la tutela e promozione della componente identitaria italiana sul territorio. E al ricevimento offerto all'inizio del mese ad Abbazia dal Consolato generale d'Italia a Fiume per la Festa della Repubblica, aveva auspicato il rafforzamento del bilinguismo in Istria e sul Quarnero la cui applicazione denota diverse lacune in rapporto a quanto sancito sulla carta.

Ultima in ordine di tempo, la sua visita alla Comunità "Dante-Moslavina" di Kutina in Slavonia, fondata nel 1998. I soci sono in pratica i discendenti di emigrati dalla zona di Belluno nella seconda metà del 19esimo secolo che mantengono rapporti con il territorio d'origine e si fanno apprezzare per numerose attività all'interno dell'Unione italiana. L'agenda del soggiorno di Trichilo in quella parte della Croazia comprendeva la partecipazione a Sisak alla celebrazione della Giornata della lotta antifascista, alla quale sono intervenuti tra gli altri il capo dello Stato Zoran Milanović e il ministro degli Affari esteri ed europei Gordan Grlic Radman. Poi la visita a Lipovljani a uno degli otto stabilimenti in Croazia della società Florian Spa con sede a Treviso che opera nel Paese da oltre 50 anni e in tutto questo tempo ha rilanciato numerose aziende in fallimento nel settore del legname. Qui è stato ricevuto dal proprietario dell'impresa Elvio Florian. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA E RICERCA

Documenti e immagini nel Fondo Mirković al Centro di Rovigno

ROVIGNO

Al Centro di Ricerche storiche di Rovigno, l'istituzione più prestigiosa dell'Unione italiana, è stato presentato nei giorni scorsi il "Fondo Antonio Mirković", che comprende il risultato delle sue ricerche sull'Istria fatte nel periodo tra il 1960 e il 1990.

Parallelamente alla pro-



Antonio Mirković

fessione di medico delle famiglie di Pola, Antonio Mirković era infatti un attento ricercatore delle curiosità, tradizioni, storia e geografia della penisola istriana tanto da diventare anche collaboratore del Centro di Ricerche storiche di Rovigno che nel 2015 aveva pubblicato il suo libro "L'Istria nei miei ricordi".

Il frutto delle sue ricerche portate avanti appunto tra il 1960 e il 1990 sono 16.000 diapositive, tante fotografie, saggi, annotazioni e documenti di vario genere, dunque un patrimonio di grande valore che prima di morire ha lasciato in custodia alla famiglia Ghirardo di Gallese, località dove spesso si soffermava volen-

tieri. E Corrado Ghirardo, anche lui appassionato di storia, già preside della Scuola elementare di Dignano e già membro della Giunta esecutiva dell'Unione italiana ha deciso di donare il lascito al Centro di Ricerche storiche di Rovigno dove è stato presentato ai giornalisti.

Il suo direttore Raul Maresetić, ringraziando per il bel gesto, ha annunciato che il lascito verrà digitalizzato e quindi sarà reso disponibile a tutti gli interessati sul sito web del centro stesso (il cui indirizzo di riferimento è <https://crsr.org>) con il titolo "Fondo Antonio Mirković". —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tensioni internazionali

Il neo premier macedone Mickoski riaccende la tensione con Atene

Il caso della denominazione "del Nord" che il nuovo governo di Skopje rifiuta. In bilico la corsa verso l'Ue

Stefano Giantin / SKOPJE

Ottime notizie per Ucraina e Moldova, sempre più in corsa per l'adesione alla Ue dopo l'avvio, ieri, dei relativi negoziati. Allo stesso tempo, novità potenzialmente assai brutte per i Balcani, dove – oltre a quello della Bosnia, indebolita dalle tensioni interne, e al nodo irrisolto del Kosovo – un nuovo fronte di tensione rischia di tarpare le ali, per quanto riguarda la corsa verso la Ue, in particolare a una nazione. È la Macedonia del Nord, ormai entrata nel mirino della vicina Grecia per quelle che Atene considera continue violazioni di un accordo che si pensava essere storico e definitivo, il trattato di Prespa. Prespa, ricordiamo, che portò Skopje e Atene a chiudere una ultradecennale contesa sul nome "Macedonia", considerato dai greci un furto della propria storia e identità nazionale, soluzione trovata con l'aggiunta alla denominazione classica della specificazione "del Nord". Convergenza che ha spianato la strada alla corsa dell'ex repubblica jugoslava verso l'integrazione euro-atlantica.

Ma Prespa sembra sempre più fragile. È l'effetto della salita al potere dei nazionalisti conservatori del Vmro-Dpmne e del nuovo governo, guida-



HRISTIJAN MICKOSKI
IL NUOVO PREMIER MACEDONE
FOTO ANSA/EPA

Dura la reazione greca: «Violati gli accordi di Prespa». E anche l'Unione europea esprime «rammarico»

to dal premier Hristijan Mickoski. E proprio il passaggio del voto di fiducia è stato il detonatore della nuova tensione. Mickoski, infatti, ha ripetutamente usato il termine «Macedonia» durante i suoi interventi in Parlamento, evitando scrupolosamente di aggiungere «del Nord» come richiesto dagli accordi di Prespa, visti come il fumo negli occhi dal Vmro-Dpmne. «Fin-

ché vivrò, sia politicamente sia come persona, farò di tutto per correggere l'ingiustizia» del cambio del nome, ha poi promesso. Infine, la «capitolazione» obbligata, al momento del giuramento, pronunciando infine «Macedonia del Nord». Si tratta tuttavia di una definizione «infame, che ricorda la vergogna che avete fatto cadere sul mio Paese, sulla mia famiglia, sui

miei nipoti ancora non nati e su chi verrà dopo di loro», ha attaccato Mickoski, riferendosi a chi – la precedente classe politica riformista e pro-Ue – ha accettato di modificare la denominazione dell'ex repubblica jugoslava. Ma Mickoski è andato oltre, attaccando anche la Bulgaria, colpevole di aver messo i bastoni tra le ruote al percorso Ue di Skopje, chiedendo protezione costitu-

zionale per la minoranza bulgara. «Il diktat bulgaro non passerà in alcuna circostanza finché sarò primo ministro e non ci saranno modifiche alla Costituzione» per soddisfare i desiderata di Sofia, ha minacciato il neo-primo ministro.

E mentre a Sofia, scossa dall'ennesima crisi politica post-elettorale, senza un governo al potere, è rimasta finora silente, Atene non ha tardato a rispondere. E ha avvertito tra le righe che la Grecia è prontissima a congelare ogni aspirazione di Skopje a proseguire nel suo cammino verso la Ue. «La leadership politica della Macedonia del Nord ha scelto, sistematicamente e persistentemente, di non utilizzare il nome costituzionale del Paese nel discorso pubblico interno» e ciò «costituisce una flagrante violazione dell'accordo di Prespa, che prevede l'uso uniforme del nome unico "Macedonia del Nord" a livello nazionale e internazionale», ha dichiarato in una nota il ministro degli Esteri greco George Gerapetritis, mentre la Ue ha fatto sapere ieri di essere «rammaricata» per le posizioni oltranzistiche di Skopje, invitando al «rispetto degli accordi». E tutto indica che il «terzo fronte» balcanico si sia ormai completamente attivato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente slovena domani dall'omologo Zelensky. Ma la firma dell'intesa sulla sicurezza fra i due Paesi è in forse

Pirc Musar attesa in Ucraina

IL FOCUS

LUBIANA

Una visita importante. E un accordo prossimo alla firma, ma dai dettagli ancora non del tutto definiti, a causa di qualche complicazione, che potrebbe ritardare la sua conclusione. Sono i punti-chiave attorno all'imminente viaggio in Ucraina della presidentessa slovena, Nataša Pirc Musar, attesa a Kiev domani per un vertice col suo omologo Volodymyr Zelensky, che l'ha personalmente invitata nella capitale ucraina. Capitale dove Pirc Musar, ha annunciato la stessa presidentessa slovena, dovrebbe firmare un significativo accordo bilaterale di sicurezza tra Ucraina e Slovenia.

È un'intesa che mette nero su bianco un impegno, quello di continuare ad aiutare l'Ucraina fino a quando sarà necessario», ha spiegato Pirc Musar alla Tv pubblica slove-



NATAŠA PIRC MUSAR
LA PRESIDENTE SLOVENA AL SUMMIT
IN SVIZZERA SULLA PACE IN UCRAINA

La parte ucraina avrebbe chiesto ulteriori chiarimenti sui contenuti del documento

na, a margine di un incontro a Cerkno, avvenuto nel fine settimana. Ucraina che «sta difendendo l'intera struttura del diritto internazionale» e dunque è urgente e necessario aiutarla con ogni mezzo contro l'aggressione della Russia di Putin, ha sottolineato il capo di Stato slovena, che in precedenza aveva difeso la linea dell'intransigenza,

rimarcando che solo Kiev può decidere che tipo di eventuale accordo di pace firmare con Mosca, valutando cosa può essere o meno accettabile per il Paese, nell'ambito di negoziati di lunga durata, che dovranno certamente includere anche la Russia.

L'accordo bilaterale, ha anticipato il quotidiano Delo, è stato elaborato dai ministeri

della Difesa e degli Esteri di Lubiana. Per la prima volta ne aveva parlato, a fine marzo, la ministra degli Esteri, Tanja Fajon, ricordando che simili intese sono parte di un impegno preso a margine del summit Nato tenutosi a Vilnius, nel luglio dello scorso anno e già quasi una ventina di Paesi hanno siglato accordi in tal senso. Lo stesso Zelensky aveva confermato successivamente che «i nostri team» diplomatici stavano lavorando al testo «dell'intesa, da firmare alla prima opportunità».

Ci sarebbe tuttavia qualche problema. Lo hanno svelato i media sloveni, sostenendo che Kiev non sarebbe d'accordo con l'ultima versione del documento, perché non includerebbe impegni concreti dal punto di vista economico, ma solo un «sostegno simbolico». Da qui il dubbio che la firma possa saltare, domani. Si è ancora «nella fase negoziale», ha messo così le mani avanti all'agenzia di stampa slovena Sta lo

stesso gabinetto del premier Golob, manifestando perplessità sulle chance reali che sia apposta una firma, questa settimana. Inoltre, sarebbero emersi nel frattempo anche problemi procedurali, in testa su chi debba siglare l'intesa. Sulla stessa linea anche la ministra Fajon, che ha detto di non credere che l'accordo sarà firmato giovedì da Pirc Musar, perché «i negoziati con l'Ucraina non sono ancora conclusi». «Come ormai è risaputo, la parte ucraina ha chiesto ulteriori chiarimenti» sui contenuti dell'intesa, ha precisato la titolare del dicastero degli Esteri di Lubiana. Possibilista è rimasto invece l'ufficio della presidenza slovena, con fonti vicine a Pirc Musar che hanno spiegato alla Sta che l'accordo sarebbe stato in cantiere per mesi, in vista del viaggio a Kiev. E che c'erano state rassicurazioni sulla certezza della firma. Ma forse non sarà così. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it f i y in

La prima edizione dell'Osservatorio Ecm sull'intelligenza artificiale con Banca Generali

In Fvg investiti 29 milioni sull'AI Aindo al top fra le nuove startup

PIERCARLO FIUMANÒ

Il mercato dell'intelligenza artificiale vale oggi a livello globale 373 miliardi. Nvidia, il colosso dell'intelligenza artificiale, con oltre 3 mila miliardi di dollari di capitalizzazione, riesce da solo a orientare l'andamento di Wall Street. In Italia il mercato dell'intelligenza generativa ha raggiunto i 760 milioni di euro di fatturato (+52% rispetto a un anno fa): di questi soldi il 69% è stato commissionato da imprese italiane e il 31% come export di progetti.

La prima edizione dell'Osservatorio Ecm AI, messo a punto da IrTop Consulting, boutique finanziaria specializzata in Capital Markets e Advisory per l'Ipo e da Banca Generali, ha fatto un ingrandimento fra le 26 piccole e medie imprese italiane quotate con ricavi intorno al miliardo di euro legate al mondo dell'intelligenza artificiale. Il volume di affari complessivo di queste aziende sfiora il miliardo (988 milioni di euro): la regione più rappresentata è la Lombardia (42%), seguita dall'Emilia Romagna (15%) e dal Veneto (12%) che nel campione può contare su aziende di punta come Solid World Group. In Friuli Venezia Giulia sono attive circa 270



AREA SCIENCE PARK
IL PARCO SCIENTIFICO TRIESTINO SEDE DI MOLTE STARTUP EMERGENTI

La società triestina specializzata nella generazione di dati sintetici nata dalla Sissa, con sede in Area Science Park

startup e Pmi innovative. Finora sono stati investiti nel regno dell'algoritmo 27 milioni (il 2,5% del totale), cifra comunque superiore a quella del Veneto (una quindicina di milioni). Nel campione considerato le società di intelligenza artificiale quotate sul mercato Egm occupano complessivamente 7.229 dipendenti (+7,7%): «Sono dunque stati creati nuovi posti di lavoro contrariamente alle

SCHEDA

Intelligenza artificiale: un focus sulle imprese

IrTop Consulting, boutique finanziaria specializzata sui Capital Markets e nell'Advisory per la quotazione, Ipo partner di Borsa Italiana, e Banca Generali hanno presentato la prima edizione dell'Osservatorio Ecm AI, lo studio nato per indagare il contesto attuale dell'Intelligenza Artificiale e le peculiarità delle società quotate su Euronext Growth Milan e delle startup private.

teorie secondo cui l'AI creerà disoccupazione». L'indagine però fa un ulteriore ingrandimento. Come spiega Maria Ameli, Head of Wealth Advisory di Banca Generali, «fra le realtà più promettenti del panorama AI italiano abbiamo selezionato 34 startup, con un fatturato inferiore ai 200 milioni, che hanno l'intelligenza artificiale come core business e nostro giudizio le più interessanti. Proprio

STARTUP: INVESTIMENTI IN AI PER REGIONE

Società	Investimenti milioni €	% sul totale	N° di accordi
Lombardia	722	63,5	88
Piemonte	131	11,5	21
Trentino Alto Adige	60	5,3	24
Toscana	51	4,5	24
Lazio	38	3,4	6
Friuli Venezia Giulia	29	2,5	10
Emilia-Romagna	27	2,4	4
Campania	24	2,1	5
Liguria	21	1,9	14
Veneto	15	1,3	8
Sicilia	10	0,9	4
Sardegna	2	0,2	7
Puglia	2	0,2	1
Umbria	2	0,1	2
Calabria	1	0,1	3
Marche	1	0,1	1
Abruzzo	0	0,0	1

Molise, Valle d'Aosta, Basilicata: nessun accordo

Fonte: IrTop Consulting-Banca Generali

Withub

da loro speriamo possa arrivare il primo campione nazionale».

L'Intelligenza Artificiale -secondo l'analista di Banca Generali «è trasversale in ogni nostro comportamento quotidiano, sviluppare politiche e far conoscere agli investitori i propri business è di imprescindibile importanza per il futuro delle aziende che possono sfruttare la forza dell'AI per accelerare la propria crescita».

Fra queste startup dell'AI emergenti c'è anche la triestina Aindo, nata dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, guidata dal Ceo Daniele Panfilo attualmente insediata in Area Science Park nel campus di Padriciano, che ha sviluppato e brevettato una tecnologia di generazione di dati sintetici. Si tratta di una piattaforma in grado di generare dati che «mimano» quelli reali, del

tutto simili agli originali nel comportamento ma rispettosi della privacy. I dati sintetici di Aindo, 300 milioni di ricavi e 25 dipendenti, non sono raccolti empiricamente, ma generati artificialmente attraverso modelli di machine learning. Essendo artificiali, sono privi di informazioni sensibili e possono pertanto essere scambiati e analizzati in modo sicuro, senza rischi per la privacy.

I dati sintetici consentono di applicare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale in ambiti ad alto impatto sociale come la ricerca in ambito sanitario. L'analisi predittiva usa algoritmi in grado di creare un sorta di «paziente virtuale» a partire da quello reale. In questo modo si può verificare la risposta a terapie farmacologiche in patologie rare e monitorare l'assistenza sanitaria a distanza prevedendo in anticipo situazioni di potenziale rischio. I dati sintetici possono anche servire ad elaborare modelli nella finanza e nella pubblica amministrazione.

A ottobre 2023 Aindo ha siglato l'accordo per un investimento di 6 milioni di euro da parte di United Ventures e Vertis Venture 3 Technology Transfer: il finanziamento ha consentito ad Aindo di potenziare il team e continuare lo sviluppo di soluzioni che agevolano l'uso dell'intelligenza artificiale in settori strategici come la sanità, la finanza e la pubblica amministrazione.

Dal rapporto emerge che c'è una forte domanda di capitali: il 90% delle startup incluse nello studio dichiara di voler aprire un nuovo round di finanziamento entro i prossimi 12 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

MERCATO DEL LAVORO

Confartigianato lancia allarme manodopera: 270 mila posti in attesa

MILANO

Manodopera cercasi. L'incontro tra domanda e offerta di lavoro resta spesso difficile. Non riuscendo a colmare un divario che rischia di lasciare posti scoperti. Anzi il gap, secondo un rapporto di Confartigianato, cresce, soprattutto per il personale qualificato: nel solo mese di giugno la quota di lavoratori introvabili sale al 47,6%. Tradotto, si tratta di 270 mila figure richieste ma che mancano all'appello. L'allarme è più o meno trasversale e sale nelle Pmi. Nel 2023 le imprese italiane hanno indicato difficoltà di reperimento per il 45,1% del personale necessario, pari a oltre



Artigiani: allarme manodopera

2,48 milioni di posti. Un problema ancora più grave -evidenzia il report- per le piccole imprese che lo scorso anno non hanno trovato il 48,1% di manodopera richiesta, una quota balzata al 55,2% per le imprese artigiane. La ricerca di persona-

le ha tempi medi di 3,3 mesi che possono superare un anno per trovare operai specializzati. Tutto questo per le piccole imprese ha un costo quantificato da Confartigianato in 13,2 miliardi di minore valore aggiunto per le ricerche di manodopera che durano oltre 6 mesi. A mancare, sottolinea ancora l'analisi, sono soprattutto le competenze per affrontare la transizione digitale e l'intelligenza artificiale. Nel 2023 le imprese cercavano 699 mila lavoratori capaci di gestire tecnologie relative a Ia, big data analytics e robot. Di questi, però, 381 mila (pari al 54,5%) sono risultati di difficile reclutamento, di cui i due terzi (64,7%, pari a 246 mila lavoratori) nelle micro e piccole imprese. «Si devono irrobustire le politiche del lavoro, armonizzandole con quelle dell'istruzione e con gli interventi contro la crisi demografica e la gestione dell'immigrazione», sottolinea il presidente di Confartigianato, Marco Granelli.

IL PROGETTO

Il Bluenergy Stadium sarà il primo impianto carbon free d'Italia

Un investimento da 1,35 milioni per la realizzazione di un parco solare che servirà una comunità energetica

Elena Del Giudice / UDINE

Va in rete l'obiettivo sostenibile di Udinese Calcio. Metafora calcistica per un investimento da 1,35 milioni di euro, e potrebbe crescere, per un impianto fotovoltaico sul tetto del Bluenergy Stadium, e che ha l'ambizione di rendere parzialmente autonoma la struttura sportiva, ma anche di essere il "cuore" di una Cer, una Comunità energetica rinnovabile.

Appuntamento davanti alla curva nord dello stadio ieri mattina per il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino, il dg di Bluenergy Group Davide Villa, il vicesindaco del Comune di Udine Alessandro Venanzi e l'assessore regionale all'Ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, per il via ufficiale al cantiere per la realizzazione dell'impianto. Come detto, è un investimento da 1,35 milioni dell'Udinese Calcio, a realizzarlo sarà Bluenergy Group. Con il cantiere al debutto oggi, la piena operatività è prevista per l'autunno. La posa dei pannelli avverrà per step, prima una curva, poi l'altra quindi sarà la volta della parte di tetto sovrastante i distinti.

IL TETTO FOTOVOLTAICO

Complessivamente l'impianto occuperà i tre-quarti del tetto della struttura per una superficie impegnata dai pannelli che è quasi equivalente a quella del campo di calcio. I lavori in quota e a terra saranno pianificati in modo che non ci siano interferenze con gli eventi, e ovviamente nel massimo rispetto della sicurezza. Il progetto, nella fase attuale, si completa così. Ma è allo studio la possibilità di integrare la produzione di energia solare con un sistema di accumulo, una decisione in proposito deve essere ancora presa, ma è attesa a breve. «Al momento - confera Collavino - il progetto prevede il solo impianto di produzione di energia solare, non è escluso si possa integrare con un sistema di accumulo».

Il cantiere che è stato avviato «è un cantiere - ha detto il dg di Bluenergy Villa - in quello che possiamo considerare un gioiello di questa città, che andremo ad arricchire con questi "diamanti" che verranno installati sul tetto, e rappresenta un importante passo in avanti sul cammino della sostenibilità». Al termine dei lavori, che si stima si concluderanno in ottobre, l'edificio sarà parzialmente autosufficiente (circa il 50% dei consumi saranno forniti dall'energia solare) grazie agli oltre 2 mila pannelli solari che verranno installati, la potenza sarà di 0,996 MWatt per una produzione annua di

1,2/1,3 GWatt, pari a circa 3 mila kWh/giorno. La quota di autosufficienza potrebbe aumentare sensibilmente con il sistema di accumulo «consentendoci - ha aggiunto il dg di Udinese Calcio Collavino - di essere ancora più "green" nel disputare partite nelle ore notturne». L'impianto sarà collegato alla rete e si presta, per dimensioni e potenza, ad essere il "cuore" di una Cer, ovvero una Comunità energetica rinnovabile.

IL CALCIO GREEN

«Con questo investimento - ha spiegato il dg dell'Udinese Collavino - rendiamo questo stadio il più importante impianto sportivo in Italia e tra i primi in Europa. E questo va nella direzione della sostenibilità, un aspetto su cui ci stiamo impegnando molto cercando di declinare la sostenibilità in tutti i suoi diversi aspetti, compreso quello ambientale, oltre che sociale e di governance. Siamo davvero orgogliosi di dare il via al cantiere - ha concluso Collavino - e ricordo che tutto il lavoro che stiamo portando avanti rafforza sempre di più l'immagine di "stadio-modello" che abbiamo immaginato nel momento in cui abbiamo realizzato il Bluenergy Stadium», destinato ad accogliere anche eventi diversi da quelli sportivi, «e sempre più importanti». Il riferimento del dg era rivolto ai concerti, alcuni già avvenuti, che si affiancano agli appuntamenti più "tradizionali" per lo stadio, che in agenda per ottobre ha anche l'arrivo della Nazionale di calcio. E a novembre...

IL RUOLO DELLA REGIONE

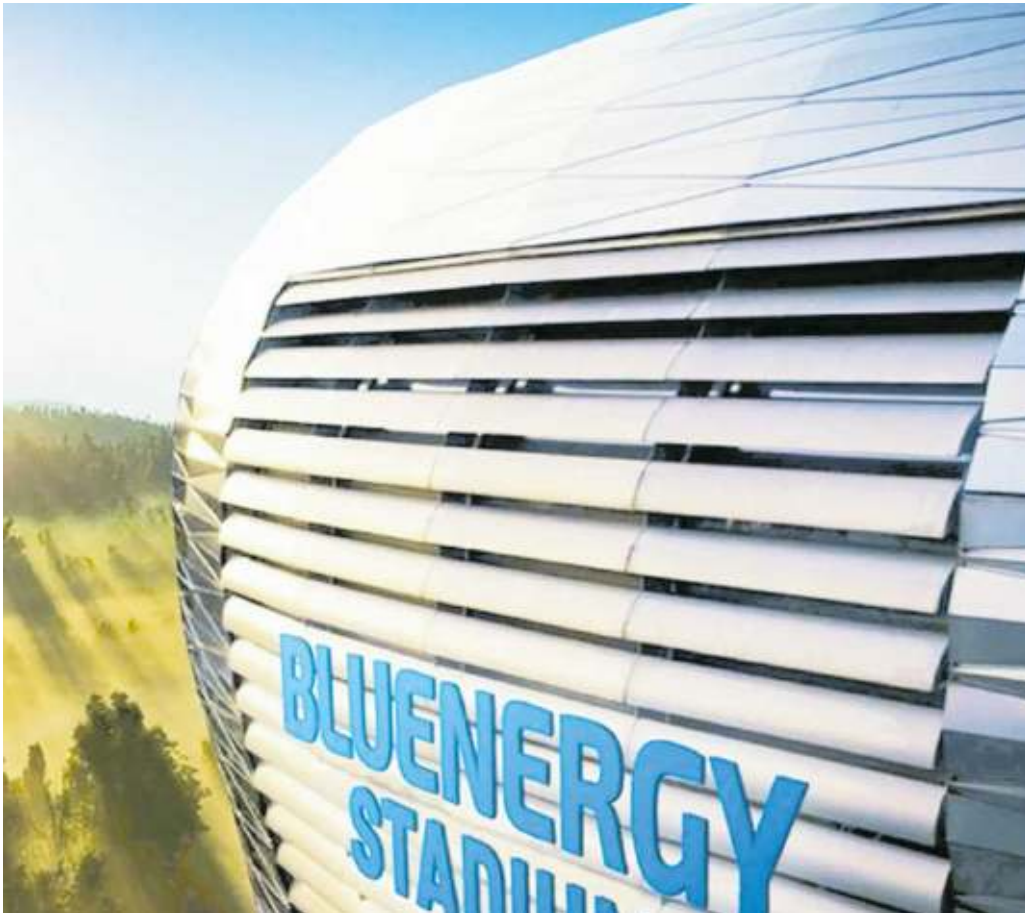
Pur senza un coinvolgimento diretto, la Regione è anch'essa un partner, se non altro per le politiche di incentivazione rivolte alle energie rinnovabili. «Con la speranza di poter assistere ad un derby Udinese-Triestina - è stato l'auspicio dell'assessore Scoccimarro, nell'immaginare in serie A entrambe le storiche squadre di calcio del Fvg - esprimo apprezzamento per questo progetto che punta a portare ancora più in alto questa struttura di eccellenza».

L'esponente della giunta Fedriga ha quindi ricordato le scelte che la Regione ha compiuto proprio sul tema energia, «investendo risorse importanti per le rinnovabili» a disposizione sia dei privati che delle imprese, comprese quelle agricole «ma non per impianti che occupino suolo riservato all'agricoltura», ha chiarito Scoccimarro.

«Non vogliamo sottrarre superfici all'agricoltura - ha aggiunto -, e possibilmente utilizziamo, come nel caso del Blue-

energy Stadium, gli impianti sportivi che possono ospitare, sui tetti, gli impianti, e per sostenere questa iniziativa ci sono contributi dedicati messi a disposizione dalla Regione. Anche le aree militari dismesse - ha concluso Scoccimarro - possono accogliere impianti per la produzione di energia solare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il BlueEnergy Stadium: un pannello fotovoltaico al servizio di una comunità energetica

Gas e Luce

La fine del mercato di tutela è un habitat selvaggio?



Ci impegniamo a esserti molto vicini.

Ti offriamo forniture di Gas e Luce con un servizio dedicato e competente, in più, abbiamo uffici su tutto il territorio, a due passi da casa tua.

CONTATTACI PER INFORMAZIONI O PER RICHIEDERE UNA
CONSULENZA A DOMICILIO GRATUITA 800.947744 | chiurlo.it

Ci trovi a Udine_Pordenone_Trieste_Tolmezzo



IL RAPPORTO DI MEDIOBANCA

La media impresa motore di sviluppo per il Nord Est: fatturati in crescita

L'incremento medio dei ricavi del 5,6% un segnale di ripresa
Negli anni ha avuto successo una tendenza alle fusioni

Luigi dell'Olio / MILANO

Le medie imprese ci salveranno. Perché riescono a garantire un corretto equilibrio tra la flessibilità necessaria per adattarsi a uno scenario macro in costante evoluzione e le dimensioni necessarie per effettuare investimenti nell'innovazione. Una buona notizia per il Tri-veneto, che nel corso degli ultimi anni ha visto molte delle sue piccole imprese crescere sia in maniera organica, sia attraverso aggregazioni, acquistando così non solo peso specifico, ma anche know-how necessario a diversificare la propria di business.

Uno spaccato interessante di queste realtà emerge dal



IL RAPPORTO
LO STUDIO PRENDE IN ANALISI
4.092 MEDIE IMPRESE ITALIANE

XXIII "Rapporto sulle medie imprese industriali italiane" e dal report "La competitività delle medie imprese tra percezione dei rischi e strategie di innovazione", realizzati dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere e presentato ieri. Tra il 2019 e il 2021 (il confronto è stato condotto su base biennale per depurarlo dal rallentamento del primo anno pandemico) le medie imprese italiane hanno registrato un incremento medio del fatturato nell'ordine del 5,6%, superiore al 4% del resto delle manifatturiere. Le medie imprese fanno meglio rispetto alla somma delle piccole e delle grandi anche sul fronte delle esportazio-

MEDIE IMPRESE		
REGIONE	FATTURATO TOTALE	EXPORT
	€ migliaia	in % del fatturato
Piemonte e Valle d'Aosta	18.080.109	45,5
Liguria	1.366.317	33,8
Lombardia	57.639.072	45,8
Trentino-Alto Adige	4.516.233	43,5
Veneto	37.401.423	42,8
Friuli Venezia Giulia	5.493.911	40,7
Emilia-Romagna	26.141.837	36,4
Toscana	13.501.194	41,3
Umbria	3.753.367	28,6
Marche	6.680.229	35,6
Lazio	2.965.060	33,0
Abruzzo	2.979.848	36,6
Molise	493.732	21,0
Campania	9.252.527	29,4
Puglia	3.945.465	23,3
Basilicata	673.144	28,4
Calabria	594.287	27,1
Sicilia	2.577.093	34,2
Sardegna	794.336	13,2
TOTALE:	198.849.184	40,7

FONTE: area studi di Mediobanca, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere WITHUB

ni (+ 4,6% e + 4,2%) e della forza lavoro (+ 1,1% rispetto a + 0,01%). Nel 2022 la crescita è proseguita, a conferma di un trend che dura da 27 anni e questo fa essere ottimisti anche per il periodo più recente. Una buona notizia, appunto, per il Nord Est, dato che il Veneto è la seconda regione per medie imprese censite dopo la Lombardia (795 contro

1.179) e anche Friuli Venezia Giulia (121) e Trentino Alto Adige (88) ben si comportano. La forza espressa sui mercati internazionali aiuta a fronteggiare le fasi di debolezza che inevitabilmente riguardano periodicamente alcuni Paesi e a concentrarsi sulle geografie con il maggiore potenziale. L'innovazione è la carta decisiva per restare competitivi:

l'82,6% delle medie imprese ha investito o investirà (entro il 2026) in tecnologie 4.0 e il 37,9% adotterà soluzioni di intelligenza artificiale, soprattutto per migliorare l'efficienza interna; mentre il 69,6% ha investito o investirà in green nel periodo considerato. La doppia transizione – ambientale e digitale – è ormai ampiamente considerata dagli imprenditori non tanto un vincolo esterno, quanto piuttosto un'opportunità per conquistare nuove fette di mercato. Anche se per il breve periodo il contesto è complesso: dopo un 2023 all'insegna della stabilità (+ 0,1% le vendite), per quest'anno le attese sono di un calo dell'1,2%, anche se oltre un terzo delle medie imprese che opera nell'alta gamma continua a stimare una crescita delle vendite.

A frenare la crescita non sono solo la debolezza dei consumi e le tante incognite globali, ma anche la difficoltà di reperire sul mercato i profili professionali necessari, la progressiva riduzione dei margini, la competizione sui prezzi e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. L'esperienza del Covid, e ancor più le tensioni tra superpotenze, hanno rallentato il processo di globalizzazione, ponendo nuove sfide. Quanto al mercato interno, gli studi presentati ieri fanno luce sul processo di attuazione del Pnrr, che nella seconda metà di quest'anno vedrà entrare nella fase attuativa molti dei programmi progettati e definiti finora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT AUSTRAL

EVOLUTION MILD HYBRID ADVANCED 130

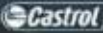


da 189€/rata mese
TAN 2,90% - TAEG 3,78%

anticipo 4.930 € - 36 rate - rata finale 19.430 € o sei libero di restituirlo in caso di permuta con valutazione su [renault.it](https://www.renault.it) info e condizioni presso la rete aderente offerta valida fino al 01/07/2024.

Renault Austral mild hybrid. Emissioni di CO₂ da 116 a 125 g/km. Consumi ciclo misto da 5,2 a 5,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

esempio di finanziamento riferito ad Austral evolution mild hybrid advanced 130 MY24 a € 29.200 (iva inclusa, ipc e contributo pfu esclusi) solo in caso di permuta: anticipo € 4.930, importo totale del credito € 24.270,00 (che include finanziamento veicolo € 24.270), spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 60,68 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.954,74, valore futuro garantito € 19.430,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 26.224,74 in 36 rate da € 188,74 oltre la rata finale. TAN 2,9% (tasso fisso), TAEG 3,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line - gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fa.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fa.it/trasparenza/), messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 01/07/2024.

Renault raccomanda  [renault.it](https://www.renault.it)



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



La trattativa

LA REINDUSTRIALIZZAZIONE A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Wärtsilä, si va verso la proroga al 31 luglio per la solidarietà

Riunione a Roma per definire l'accordo di programma
Nuovi incontri fra azienda, Msc e sindacati: chiusura vicina

Giovanni Tomasin

Si va verso la proroga del contratto di solidarietà fino a fine luglio per i lavoratori dello stabilimento Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra. Le parti si sono incontrate ieri mattina al Ministero delle Imprese nell'ambito dell'accordo di programma: il dispositivo per il passaggio di mano è ormai quasi pronto, a mancare è soltanto l'accordo sindacale, ragione per cui sigle e proprietà si incontreranno nuovamente oggi e venerdì, così da arrivare a rapida chiusura.

All'incontro romano erano presenti Msc, Wärtsilä Italia, Confindustria Alto Adriatico, Autorità portuale del Mare

Adriatico orientale, Invitalia, Coselag, Interporto di Trieste, la Regione Fvg (con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen) e le rappresentanze nazionali di Cgil Fiom, Fim Cisl, Uilm. Il tavolo ha passato in rassegna i contenuti dell'accordo, parte doganale, parte infrastrutturale, piani industriali e via dicendo: tutte cose su cui c'è concordia di massima. Msc ha chiesto alcune modifiche, che verranno integrate in vista della riletura finale, in calendario per il prossimo incontro del 4 luglio.

Durante il tavolo Wärtsilä ed Msc hanno annunciato, come fatto nei giorni scorsi ai sindacati provinciali, di aver raggiunto un'intesa commerciale per la cessione del ramo d'a-

zienda: un percorso che dovrà chiudersi necessariamente entro il 31 luglio (data che fa pensare che la proroga al contratto di solidarietà non costituisca un particolare problema). Le parti sociali hanno chiesto a Msc, che ha presentato un piano industriale che prevede l'inserimento di 300 addetti, di cui 262 esuberanti di Wärtsilä, di attingere prioritariamente, per i posti rimanenti, all'indotto della multinazionale finlandese. Una richiesta che a quanto si apprende sarebbe stata accolta.

I sindacati hanno inoltre chiesto a Msc e Wärtsilä garanzia sul numero degli occupati nel tempo: dopo che Wärtsilä avrà ceduto il ramo d'azienda,



LE MOBILITAZIONI
OPERAI DAVANTI ALLA FABBRICA
IN UNA FOTO DALL'ARCHIVIO

Rosolen: «Sforzo delle istituzioni per mantenere la strategicità del sito»

a Trieste e in Italia resterà un presidio di oltre 800 lavoratori, per i quali è stato chiesto un impegno al mantenimento.

L'incontro della settimana scorsa aveva portato alla luce la distanza residua fra la proprietà uscente e le sigle in merito alle indennità da dare ai lavoratori che passeranno ad Msc. È per chiudere anche questo capitolo che Wärtsilä ed Msc incontreranno i sindacati nella giornata di oggi e in quella di venerdì.

Commenta l'assessore Rosolen: «Prendiamo atto positivamente che il lavoro sull'Accordo di programma continua, anche tenuto conto dello sforzo compiuto da tutte le istituzioni per mantenere la strategicità del sito produttivo di Bagnoli della Rosandra e garantire i livelli occupazionali. Auspico che Wärtsilä Italia e Msc assieme a Confindustria Alto Adriatico e le organizzazioni sindacali definiscano positivamente l'accordo quadro con le condizioni di passaggio dei lavoratori al soggetto reindustrializzatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAI UN "SALDO" DA ATRIO GIUGNO È UN MESE DI SORPRESE, DI COLORI E DI SALDI

shopping
senza
confini
—
Villach

ATRIO

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

Da Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, il mese di giugno segna già l'inizio dei saldi estivi!

Un ottimo motivo per abbinare una gita nella vicina Austria, punteggiata da laghi, parchi e castelli ad una visita nello shopping center più ecologico del mondo, immersi nelle sue atmosfere senza confini. Tante occasioni a portata di mano negli oltre 90 negozi, dove trovi tutto quel che ti serve e poi c'è una ricca e variegata offerta gastronomica nei ristoranti, bar e caffè del centro. Tutto il mese è il Pride Month, per ribadire il tema della parità dei diritti di tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere nel segno dei colori dell'arcobaleno. Fai un salto da noi per cominciare bene la stagione estiva.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.905	-10,12	3,11	3,11	-44,32	-
3M	94,85	-1,60	95,64	95,64	-0,20	-
A						
A2A	1.912	0,66	1.892,5	1.923	1,45	5.919,31
Abbvie	160,24	-	160,42	160,42	14,21	-
Abitare in	4,22	-0,47	4,18	4,26	-14,36	113,36
Acea	170,34	-0,26	14,9	15,42	9,34	3.271,61
Aceique	2,02	-	2,01	2,06	-1,31	403,43
Adidas	218,2	-1,00	217,9	222,3	18,30	-
Adobe	492,9	-0,23	487	494,3	-7,73	-
Advanced Micro Devic	149,02	-1,05	146,4	150,32	10,55	-
Aedes	0,216	-1,82	0,216	0,226	1,03	700
Aeffe	0,766	-0,78	0,75	0,782	-16,98	82,13
Aeroporto di Bologna	7,94	-	7,86	7,96	-4,28	285,78
Ahold Kon	28,04	-	28,16	28,2	7,31	-
Air France-Klm	9,268	-1,95	9,22	9,288	-30,68	-
Air Products And Chemicals	249,5	-	252,9	252,9	3,24	-
Airbnb	140,78	1,09	137,78	141,2	9,53	-
Airbus Group	134,6	-9,76	130,04	0	6,55	-
Alerion Cleanpwr	17,32	-0,46	17,12	17,4	-36,36	925,79
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,15	-	12,15	12,2	32,45	69,19
Allianz	280,5	-0,23	260,2	261,8	8,12	-
Alphabet Classe A	170,34	1,80	167	170,34	32,42	-
Alphabet Classe C	171,82	1,83	168,66	171,82	32,20	-
Altria Group	43,43	-	43,315	43,315	18,13	-
Amazon	176,08	0,38	172,12	176,24	27,38	-
Amc Entertainment	4,1015	-3,10	4,051	4,051	-7,90	-
American Airlines Group	10,498	-	10,434	10,49	-16,57	-
American Express	214,45	-	216,95	217	25,79	-
Amgen	301,15	2,82	299,2	303,1	11,27	-
Amplifon	33,46	-1,62	33,38	34	7,94	7.660,15
Anheuser-Busch	55,8	-1,55	55,86	55,86	-3,16	-
Anima Holding	4,686	0,56	4,62	4,726	15,90	1.488,91
Antares Vision	3,33	-1,33	3,16	3,38	83,55	237,72
Apple	196,2	-1,02	194,38	198	11,29	-
Applied Materials	218,6	0,71	214,7	215,85	45,42	-
Aquafil	3	-14,8	2,99	3,065	-12,57	129,94
Ariston Holding	4,096	-2,71	4,086	4,192	-33,28	525,52
Asciopave	2,27	0,44	2,245	2,27	0,39	530,82
Asml	948,6	0,03	922	949	39,13	-
Autodesk	226,3	-	224,8	224,8	3,68	-
Autostrade M.	2,82	-0,70	2,71	2,82	-68,10	12,24
Avio	12,08	-0,66	11,86	12,2	44,37	320,78
Axa	30,69	-0,68	30,54	30,56	4,69	-
Azimut H.	22,56	-1,44	22,56	22,86	-3,62	3.270,55
B						
B&C Speakers	14,9	-0,67	14,8	15,3	-19,97	164,11
B. Cucinelli	93,5	0,38	91,15	93,6	4,94	6.334,31
B. Desio	4,65	0,43	4,61	4,68	27,51	621,31
B. Generali	37,96	-0,78	37,9	38,36	13,25	4.458,33
B. Ifis	18,47	-2,50	19,79	20,38	27,65	1.082,34
B. Profilo	0,207	-0,48	0,207	0,209	2,70	141,25
B.Co Santander	4,5356	2,72	4,366	4,5356	16,13	70.974,87
B.F.	3,63	-	3,63	3,65	-8,00	954,72
B.P. Sondrio	6,8	-1,81	6,78	6,94	16,22	3.105,95
Banca Mediolanum	10,62	-1,03	10,59	10,75	25,27	7.972,49
Banca Sistema	1,468	-1,87	1,444	1,468	21,37	116,27
Banco BPM	6,124	-1,23	6,078	6,244	29,65	9.388,63
Bank Of America	36,97	-	37,14	37,14	20,78	-
Basf	46,35	0,48	46,16	46,4	-6,00	-
BasicNet	3,47	-3,61	3,47	3,66	-21,20	196,00
Bastogi	0,418	-	0,397	0,421	-20,89	49,99
Bayer	26,25	-1,02	26	26,95	-21,63	-
Bviva	9,26	-1,47	9,26	9,402	13,39	29.774,73
Beehive	0,705	-2,76	0,705	0,735	31,14	7,65
Beghelli	0,245	-0,41	0,239	0,255	-12,01	48,42
Berkshire Hathaway	383,9	-1,25	383,9	387,4	18,91	-
Bestbe Holding	0,0012	-	0,0012	0,0012	-93,33	149
BFF Bank	8,965	-1,59	8,95	9,11	-12,55	1.697,42
Bialetti	0,224	0,45	0,24	0,225	-15,16	34,12
Biesse	10,8	-2,17	10,78	10,93	-13,49	302,12
Bioera	0,066	1,54	0,0626	0,066	18,92	1,34
Bitcoin Group	53,6	5,30	51,3	54	105,49	-
Blackrock	737,9	-	742,2	745,8	-0,91	-
Block	60,24	-1,02	60,35	60,35	-16,98	-
Bmw	89,98	0,20	89,4	89,88	-10,72	-
Bnp Paribas	60,55	-1,37	60,26	61,53	-3,25	-
Boeing	162,26	-2,90	164,98	166,04	-29,29	-
Booking Holdings	374,9	0,67	3770	3770	15,02	-
Borgosesia	0,684	0,29	0,666	0,69	-1,77	32,53
Boston Scientific	72	-	72	72	42,07	-
Bper Banca	4,803	-0,39	4,79	4,92	57,63	6.763,35
Brembo	10,526	-0,90	10,466	10,64	-5,08	3.525,25
Brioschi	0,0558	1,46	0,0544	0,0558	-10,52	43,27
Bristol-Myers Squibb	39,5	-	39,535	39,535	-18,57	-
Broadcom	1510,2	-0,63	1473,4	1509,6	51,49	-
Buzzi	37,22	-0,48	36,98	37,66	35,31	7.197,20
C						
Cairo Comm.	2,11	-2,99	2,105	2,17	18,79	291,65
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Callagrine	5,78	-0,34	5,72	5,84	35,12	694,41
Callagrine Ed.	1,395	-1,41	1,38	1,415	43,93	176,17
Campari	9,402	-1,67	9,4	9,552	-6,21	11.808,31
Carel Industries	17,5	-0,57	17,36	17,7	-29,39	1.966,92
Carl Zeiss Meditec	65,75	-0,68	65,8	65,8	-36,45	-
Caterpillar	304	-	310	310	17,17	-
Cellularline	2,62	-	2,59	2,64	11,51	57,01
Cembre	38,2	-0,13	37,2	38,2	2,98	649,10
Cementir Hdg.	9,57	-1,75	9,53	9,87	1,63	1.542,99
Centrale Latte Italia	2,94	-2,00	2,92	3,04	-4,34	41,38
Chl	-	-	-	-	-	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Cia	0,046	4,55	0,046	0,047	5,11	4,03
Cir	0,585	-0,85	0,577	0,589	35,85	615,76
Cisco Systems	44,43	0,20	44,34	44,5	-3,16	-
Civitanavi Systems	6,1	-	6,1	6,12	55,83	187,64
Class	0,095	-3,06	0,094	0,1	60,37	26,69
Cnh Industrial	9,21	-3,88	9,21	9,59	-13,75	12.915,02
Cœur Mining	5,206	-1,66	5,32	5,32	170,48	-
Coinbase Global	206,5	2,61	199,9	206,5	24,12	-
Comer Industries	33,7	-	33,1	33,9	15,87	961,35
Commerzbank	14,15	-	14,15	14,15	31,91	-
Conafit	0,228	-0,44	0,227	0,231	-12,65	8,48
Conocophillips	107	-	106,88	106,88	0,19	-
Continental	54,34	-2,27	54,54	55,58	-27,34	-
Costco Wholesale	797	-	795,3	795,3	31,41	-
Credem	9,57	-0,31	9,52	9,67	18,40	3.245,05
Credit Agricole	13,09	-1,62	13,1	13,3	2,96	-
Csp Int.	0,331	-1,19	0,331	0,335	5,80	13,41
Curevac	3,364	3,76	3,26	3,42	-17,48	-
Cvs Health	57,22	-	57,99	57,99	-20,71	-
CyGate	5,79	-0,17	5,6	5,85	-28,98	137,38
D						
Daimlerchrysler	64,72	-0,11	64,18	65,07	3,94	-
D'Amico	6,58	-1,20	6,58	6,71	16,17	818,39
Danieli	36,5	-1,35	36,7	37,05	24,88	1.504,81
Danieli r nc	27	-1,82	26,85	27,5	25,79	1.108,84
Datalogic	5,54	-1,95	5,41	5,71	-16,36	331,59
De Longhi	31,3	-4,63	31,16	32,8	6,54	4.943,14
Deere & Co	344,4	-	345	345	-3,50	-
Deutsche Bank	14,63	-1,42	14,626	14,89	22,84	-
Deutsche Lufthansa	5,74	-1,54	5,74	5,878	-27,47	-
Deutsche Post	38,06	-0,31	38	38,52	-15,07	-
Deutsche Telekom	23,3	0,52	23,23	23,46	6,57	-
Deutz	5,8	-	5,775	5,775	6,10	-
Diasorin	93,86	-2,19	93,54	95,94	2,03	5.330,95
Digital Bros	8,58	-2,72	8,57	8,84	-20,34	123,27
Digital Value	60,5	-1,31	60,5	61,4	0,36	613,33
doValue	2,044	-3,13	2,026	2,12	-39,19	167,20
E						
E.P.H.	0,086	-14,00	0,086	0,101	-99,78	0,15
Edison r nc	1,525	-	1,515	1,53	-1,18	167,44
Eerns	0,2845	-0,59	0,2802	0,2874	-32,64	1,96
El.En	9,39	-1,37	9,32	9,46	-3,74	757,65
Eli Lilly & Company	847	1,38	830,1	849,4	57,94	-
Elica	1,77	-1,39	1,76	1,815	-21,79	113,11
Emak	1,04	-0,57	1,026	1,04	-3,75	171,26
Enagas	14,4	-	14,32	14,46	-7,40	-
Enav	3,73	-0,69	3,708	3,768	8,62	2.024,36
Enel	6,578	0,55	6,539	6,658	-3,17	66.323,15
Enervit	3,18	-0,31	3,12	3,19	0,39	56,37
Eni	14,236	0,79	14,192	14,436	-8,40	47.613,22
Equita Group	3,89	1,04	3,85	3,89	4,42	200,92
Erg	24	-1,32	23,88	24,42	-16,13	3.651,46
Esprinet	5,16	-1,15	5,125	5,255	-5,03	263,41
Essilorluxottica	206,6	-1,24	206,7	208,2	14,62	-
Estee Lauder Companies	106,5	-0,83	106,5	108,5	-20,24	-
Eukedos	0,81	-1,82	0,795	0,81	-11,47	18,76
Eurocommercial Prop.	22,05	-1,34	22,05	22,1	-0,13	1.208,00
EuroGroup Laminations	4,048	1,56	3,98	4,066	2,43	375,15
Eurotech	1,132	-4,07	1,13	1,184	-52,95	41,48
Evonik Industries	19,1	-	18,89	18,88	2,18	-
Expedia Group	121,5	-	120	120	6,46	-
Expriuvia	1,89	3,28	1,845	1,89	7,64	93,60
Exxon Mobil	106,46	-	106,46	106,8	14,10	-
F						
Facebook	474,5	1,54	460,85	476,75	44,61	-
Faurecia	11,89	-1,53	11,77	12,095	-41,86	-
Fedex	236,9	-	237,8	237,8	1,37	-
Ferrari	396,4	0,69	390,6	397,9	28,25	76.182,82
Ferretti	2,885	-	2,84	2,89	0,40	985,68
Fidia	0,632	0,64	0,622	0,642	-30,50	6,03
Fiera Milano	3,65	-3,18	3,65	3,745	33,94	267,98
Fila	8,59	-1,49	8,54	8,72	5,94	377,19
Fincantieri	4,3415	-9,34	4,22	4,792	-0,62	734,81
Fine Foods & Ph.Ntm	9,34	2,64	9,06	9,34	5,01	201,34
FinecoBank	14,3	-0,56	14,205	14,335	5,26	8.741,64
First Solar	242,35	-0,55	241,2	243,6	53,15	-
FNM	0,451	-1,10	0,451	0,456	-0,30	197,41
Freeport-Mcmoran	46,615	-0,40	47,125	47,125	19,86	-
Fresenius Medical Ca	35,99	-1,53	35,18	35,82	-5,07	-
Fuelcell Energy	0,6118	-2,55	0,6162	0,645	-57,97	-
G						

Le Idee - Pro e contro l'autonomia differenziata

UNA GARANZIA PER LE REGIONI

GIOVANNIBELLAROSA

L'autonomia differenziata appena approvata è stata accompagnata dalla crescente protesta delle opposizioni. E' il gioco legittimo della democrazia, utile per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Tutto questo però ha anche annullato il confronto sulle vere ragioni pro e contro: si sono cioè trascurati i riscontri basati sulla Costituzione come pure il ricordo delle dichiarazioni via via fatte dai protagonisti.

Sembra perciò utile riassumerli per separare, nel giudizio, le ragioni giuridiche da quelle di schieramento politico o meramente strumentali. Chi scrive è convinto, come la stragrande maggioranza, della bontà della Costituzione la quale ha a suo fondamento (articolo 5) un modello di Stato unitario che però riconosce espressamente le autonomie attraverso le quali attua il decentramento: perciò lo Stato "adequa i principi ed i metodi della sua legislazione" proprio alle esigenze di esse. Il Titolo quinto della parte seconda, sempre della Costituzione, specifica poi nel dettaglio le materie spettanti alle Regioni ed il trasferimento ad esse delle competenze e funzioni già dello Stato.

Il modello dunque è chiaro ed è stato reso ancora più esplicito dalla riforma costituzionale del 2001, sostenuta proprio dalla sinistra, che stabilì all'articolo 116 terzo comma anche la possibilità di trasferire alle regioni ordinarie ulteriori e più ampie competenze. Questa appunto è la autonomia differenziata, di cui tanto si discute, che può essere richiesta dalle regioni che lo vogliano. Non ci si sofferma sul dettaglio delle norme per garantire che la autonomia non vada a detrimento di alcuno: basti ricordare che in tutte le materie delle regioni lo Stato mantiene il potere di stabilire, attraverso i limiti fissati in Costituzione e con le leggi di principio, i confini e le condizioni generali che vincolano le leggi regionali. Di questo articolato complesso normativo la Corte costituzionale fa da sempre ampio, ed anzi eccessivo, uso, per rigettare, limitare o comprimere la legislazione prodotta dalle Assemblee. Già queste considerazioni rendono obiettivamente inspiegabile, sul piano giuridico, la reazione delle forze politiche, ma vi è di più. Sebbene il citato articolo 116 terzo comma sia di per sé, esauriente e sebbene i cittadini del Veneto e della Lombardia si siano espressi in modo plebiscitario per l'ampliamento della autonomia con il referendum del 2017, a livello centrale si è cercato con ogni mezzo di impe-



Giorgia Meloni

dirlo sino ad inventare la necessità di una legge quadro per l'attuazione di una norma costituzionale che non ne aveva bisogno.

E' doveroso rammentare che anche questa iniziativa è frutto della medesima parte politica che aveva previsto nel 2001 l'autonomia differenziata, questa volta con l'effetto di frapporre ad essa ulteriori condizionamenti e rinvii. Ciò nonostante dopo il subentro della nuova maggioranza al Governo del Paese, il ministro Calderoli ha accettato di farsi carico di questa eredità apportando gli opportuni miglioramenti al testo per molti aspetti carente del suo predecessore senatore Boccia. Da ultimo, sul versante regionale va ancora ricordato che i Presidenti che siedono nella Conferenza delle regioni si erano dichiarati unanimemente favorevoli alla riforma sino a quando il coordinatore della conferenza era il Presidente dell'Emilia Romagna Bonaccini, salvo poi a cambiare inopinatamente idea quando al vertice gli è succeduto il Presidente Fedriga e lo stesso leader dell'Emilia Romagna è stato quasi contestualmente sostituito al vertice del PD. Ora l'iter si è finalmente concluso con l'approvazione definitiva di un testo che salvaguarda tutte le regioni a cominciare proprio da quelle del mezzogiorno per le quali sono assicurate garanzie, i LEP, e benefici prima mai previsti. E' facile però pronosticare che la strada sarà ancora lunga e ciò per una ragione di fondo: questa esperienza ci dimostra infatti che il centralismo più strenuo che si oppone alla Costituzione non sta più, o solamente, nei ministeri e nelle burocrazie, bensì nei partiti e nei movimenti che si dichiarano progressisti. —

L'UGUAGLIANZA MESSA IN PERICOLO

FRANCO BELCI

La riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione aveva certamente bisogno di una manutenzione straordinaria, se non altro per cercare di dirimere il groviglio di contenziosi tra Stato e Regioni sulle materie trasferite. Ma quando si affrontano temi relativi agli equilibri istituzionali andrebbero cercati terreni di incontro tra maggioranza e opposizione parlamentare.

L'iter che ha portato all'approvazione della legge sull'autonomia differenziata è nato invece da una logica tutta interna alla maggioranza: uno scambio tra la vecchia bandiera della Lega e quella nuova di FdI, l'elezione diretta del premier, in una marcia parallela attenta perfino al sincronismo dei singoli passaggi parlamentari. I contraenti, ognuno dei quali ha nascosto a stento perplessità sull'iniziativa degli altri, hanno però assunto, fino all'approvazione, un vincolo che consentiva mugugni, ma non prese di distanza.

Ora però le preoccupazioni sono emerse: la riforma è considerata una specie di ircocervo normativo anche all'interno della maggioranza. In particolare da FI, con la voce del vice capogruppo alla Camera, Mulè, ("legge monca di pezzi fondamentali") e con quelle del presidente della Calabria, seguito da quello della Basilicata: come molti dei loro colleghi del Sud temono che le Regioni più depresse abbiano tutto da perdere se quelle più solide chiedessero nuove competenze e i relativi finanziamenti fossero incorporati dal bilancio dello Stato.

Ma ci sono perplessità anche in FdI: il capogruppo alla Camera, Foti, ha osservato che "se non ci sono i soldi, non si firmano le intese".

A questi dubbi si può aggiungere l'osservazione di molti costituzionalisti: il Parlamento è emarginato da una procedura che pure tocca materie di interesse nazionale e ambiti sensibili dei diritti dei cittadini.

E' infatti prevista una negoziazione centralizzata e diretta tra organismi esecutivi: Camera e Senato sono chiamati ad esprimersi unicamente attraverso atti di indirizzo e il voto finale costituisce una presa d'atto dell'intesa tra Governo e Regioni interessate.

Altre due questioni sono state sollevate nel circostanziato parere dell'Ufficio parlamentare di bilancio: da un lato la diffe-



Elly Schlein

renziamento dei punti di partenza delle singole Regioni possono agire da moltiplicatore delle disuguaglianze in assenza di misure di carattere perequativo; dall'altro la diversità dei tempi di attribuzione delle materie, a seconda che siano vincolate o meno ai Livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi (LEP), possono creare seri intoppi istituzionali e finanziari.

Anzitutto perché la riforma non prevede oneri a carico dello Stato, con l'inevitabile cristallizzazione dei punti di partenza; in secondo luogo, perché l'attuazione dei LEP (senza la quale la riforma sarebbe palesemente incostituzionale) è rinviata a decreti legislativi da attuare entro due anni dall'entrata in vigore della riforma. Ed è proprio questo il punto cruciale: non vi è alcuno studio, ma nemmeno qualche idea approssimativa sui costi, come ha rilevato, pur con linguaggio asettico nell'audizione al Senato, la Corte dei Conti. Così, si è ritenuto di risolvere il problema rinviandolo.

La sfasatura non sarà tuttavia priva di riflessi sull'esercizio dei diritti fondamentali: il rischio è infatti che, esercitando le competenze nelle materie immediatamente trasferite, ma contigue a quelle rinviate, si creino le condizioni per ulteriori sbilanciamenti.

E che quindi, in nome dell'autonomia, venga di fatto messo in discussione il principio di uguaglianza dei cittadini prevista dall'art. 3 della Costituzione: cioè l'architrave sui cui dovrebbe fondarsi la civile convivenza nel nostro Paese. —



"Sei tornato alle tue montagne e ai tuoi boschi"

Alberto Masè "Berto"

La moglie LICIA, i figli GUGLIELMO con ALESSANDRO, NADIA con ROBERTO ed i nipoti SARA con PIERLUCA, ALBY e BYRON, GIOVANNI con ROBERTA ti saluteranno sabato 29 alle ore 10.30 nella Chiesa di Sion.

Un grazie di cuore alla dott.ssa PASQUA, alla dott.ssa CAMERINI, al dott. FRANCA e a tutto il personale medico e paramedico della casa di cura Salus per le amorevoli cure prestate
Trieste, 26 giugno 2024

Alberto Masè

Partecipa al dolore:
la famiglia Arjno
Trieste, 26 giugno 2024

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori del Policlinico Triestino ricordano con stima e affetto il socio

Alberto Masè

e sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita.
Trieste, 26 giugno 2024

La Federcaccia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Federcacciatore Emerito

Berto Masé

Trieste, 26 giugno 2024

Portando nel cuore tutti gli splendidi momenti passati assieme durante l'infanzia, partecipa al dolore del caro amico GUGLIELMO:
- MELISSANDRE con GUIDO e famiglie
Trieste, 26 giugno 2024

Alfieri Cattunar

Il funerale si terrà giovedì 27 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

CARLA e famigliari
Trieste, 26 giugno 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ghidini

Lo annunciano il fratello MARIO con MARINA, la nipote FRANCESCA con il figlio ORESTE.

Lo saluteremo sabato 29, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 giugno 2024

È mancato

Luigi Pastore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 29 dalle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 26 giugno 2024

Franco Forza

Vicini a VALENTINA famiglia MAGGIOLA e lo staff di EGM CINEMA.

Trieste, 26 giugno 2024

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro

Carlo Accerboni

Riposa in pace Carletto Patrizia, Lorenzo, Giulio.

Le esequie si svolgeranno sabato 29 giugno alle ore 11.00.
Trieste, 26 giugno 2024

26 giugno 2017 26 giugno 2024

AVV.

Angelo Scarpa

Con amore

EVA, ALBERTO, PAPA',
MAMMA, FEDERICA

Trieste, 26 giugno 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ATTI, 119 T.U.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONE ESTATE 2024
Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lo sviluppo dalle Rive a Barcola e le ricadute



LE OPERE IN CORSO

Dalle transenne alla bretellina Obiettivo 2026

Nelle foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte: a sinistra l'area del Molo IV, che vede i parcheggi ridotti; sopra l'intervento lungo la bretellina tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi, da cui si dovrà accedere quando il passaggio del Miela, a destra, non sarà fruibile.



Porto Vecchio e Molo IV L'avanzamento dei lavori cancella 305 posti auto

Tra un mese a Ttp rimarrà solo l'area demaniale: chiude l'accesso dal Miela
Riduzione da 485 a 180 stalli. I cantieri procedono: a luglio via al quarto lotto

Francesco Codagnone

Il primo fine settimana di agosto sarà anche il primo senza il parcheggio del Molo IV, la cui capienza complessiva sarà per allora più che dimezzata, il perimetro delimitato dai lavori nello scalo e il casello di ingresso dal Miela fuori servizio. Nel park gestito da Trieste Terminal Passeggeri (Ttp) rimarranno unicamente i 180 stalli lato mare (contro i 485 parcheggi attualmente disponibili), che però fino alla fine dell'estate saranno tutti o quasi riservati ai crocieristi, i quali dovranno verosimilmente accedervi dalla bretellina di collegamento con largo Santos. Transenne e divieti permettendo.

Il cantiere di riqualificazione del Porto Vecchio procede a pieno ritmo e si prepara a inghiottire anche i parcheggi del Molo IV. Il 16 luglio è convocata la conferenza dei servizi per il progetto definitivo del Bosco lineare, dal valore di 23 milio-

ni di euro coperti da fondi Pnrr, mentre in autunno saranno consegnati i lavori per la Cittadella dello sport al Terrapieno di Barcola, dove saranno realizzati campi da pallacanestro, pallavolo, padel e beach volley per altri 5 milioni.

Il cantiere per il terzo lotto, questo da 19 milioni, è invece

Terminato l'intervento in Capitaneria e bretella quasi pronta Ora tocca al Viale

partito in marzo, e dopo un primo intervento di riasfaltatura nell'area della Capitaneria portuale (conclusosi proprio in questi giorni), ruspe e transenne avanzano ora nella direzione della prima e seconda fila dei magazzini dell'antico scalo, dove entro il 2026 sorgerà il Viale monumentale.

Il piano dei lavori «procede

regolarmente come da programma», assicura l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi, e prevede anche l'infrastrutturazione dei servizi, oltre alla viabilità di quello che costituirà l'asse viario principale del futuro Porto Vecchio. Un nastro da tre chilometri a senso unico in direzione centro città (mentre la bretella interna, oggi a doppio senso, diventerà sua volta a senso unico verso Barcola), di modo da accompagnare cittadini e turisti alle altre due opere annesse al progetto: la cabina e l'area ex Tripovich.

Il maxi-cantiere del percorso monumentale è stato inaugurato in marzo e da allora, come preannunciato, le transenne hanno già sottratto 110 posti auto dal parcheggio del Molo IV. E si tratta solo di una prima batteria, perché la capienza del park è destinata a decimarsi con l'incendere dei lavori.

Il park è gestito da Ttp, e attualmente dispone di 485 stalli a pagamento (erano appunto

595 tre mesi fa), di cui 180 lato mare in area demaniale marittima, e 305 in un'area di proprietà del Comune, ma finora in concessione a Ttp. Il contratto è però vicino alla scadenza e non sarà rinnovato, perché il piazzale si troverà presto invaso dalle ruspe. «Come concessionari ci limitiamo a rispetta-

A marzo già tagliati i primi 110 parcheggi: quelli che rimarranno riservati alle crociere

re e mettere in essere le decisioni del Comune proprietario», commenta il responsabile operativo Ttp Alberto Grimaldi.

Il prossimo lotto di parcheggi a venir meno sarà quello degli 85 posti compresi tra l'ex Greensisam e i magazzini 2-2a, il cui contratto di gestione è in scadenza il 31 luglio. Il 2 agosto, due giorni dopo, terminerà

invece la concessione dei 220 stalli interni. A quel punto non rimarranno che i 180 parcheggi sul molo; un'area non di competenza comunale, sebbene il direttore del Dipartimento territorio Giulio Bernetti faccia notare che «una valutazione andrà fatta», visto che lasciare un'unica infilata di auto posteggiate sulla lingua d'asfalto protesa sul mare «potrebbe stridere all'interno di un contesto completamente rinnovato».

In ogni caso, i 180 parcheggi che rimarranno in Molo IV nei fatti non saranno comunque fruibili, almeno non durante l'estate, perché fino a ottobre questi «saranno prioritariamente riservati ai crocieristi», confermano da Ttp. Tra poco più di un mese quindi si passerà gradualmente da 485 ad appena 180 posti auto, pressoché tutti prenotati.

Terminata la stagione questi torneranno disponibili a rotazione, ma in linea teorica non sarà più possibile accedervi dal Miela, poiché il passaggio in piazza Duca degli Abruzzi rientrerà anch'esso in area di cantiere. «Il 2 agosto noi dobbiamo andare via: toglieremo casse e sbarre, l'impianto di accesso sarà smantellato», conferma Grimaldi di Ttp.

Ma come si entrerà in Molo IV, allora? «L'accesso sarà sempre garantito», rassicura Lodi, ma resta ancora da individuare il nuovo varco: tutto dipenderà dallo status dei cantieri di qui a un mese. Tra le ipotesi naturali c'è la bretellina tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi, che tuttavia è interdotta al traffico da più di un mese per lavori in corso, con inevitabili disagi per i transitanti costretti a immettersi su corso Cavour. —

IL PARTENARIATO



Arrivano i primi investitori privati Annuncio vicino

Il nome non può essere indicato, ma la manifestazione c'è. E anzi, la procedura è ormai ben avviata. «Siamo alle battute finali della procedura per il partenariato pubblico-privato per la rigenerazione del Porto Vecchio Everest Bertoli, che comunica come il Comune sia «vicino a completare l'iter necessario» a coinvolgere quei finanziatori privati interessati a investire nel cantiere di riqualificazione, quindi a partecipare alla futura gestione dello scalo rinnovato. Una cordata di investitori oppure, come era stato ipotizzato, un unico soggetto da coinvolgere appunto con un partenariato pubblico-privato? «Non posso sbottonarmi, né svelare i nomi», precisa Bertoli, ammettendo però di essere «molto fiducioso» di «arrivare a una prima firma», e conseguente annuncio, di qui alle prossime settimane. «Entro la fine dell'estate», auspica l'assessore. —

Il Magazzino 26

Tra i prossimi interventi, anticipa l'assessora Elisa Lodi, c'è la segnaletica per i percorsi perdonali di accesso al Magazzino 26, da realizzarsi nei prossimi giorni.



La via monumentale

Il piano del Viale monumentale prevede anche l'infrastrutturazione dei servizi, oltre alla parte stradale per le auto, le biciclette e i percorsi pedonali.



Il lungomare

Sempre Ttp gestisce i 570 stalli a rotazione sulle Rive, tra la Lanterna e la Capitaneria di porto: di questi, 278 sono tuttavia sottratti a ogni arrivo di nave da crociera.



Lo sviluppo dalle Rive a Barcola e le ricadute

Una delibera della giunta inserisce i marchi nel patrimonio municipale
«Serve un'immagine efficace per evidenziare l'iter di rigenerazione»

I nuovi loghi Porto Vivo depositati dal Comune «Raccontare la rinascita»

L'APPROFONDIMENTO

Laura Toner

Iloghi “Porto Vecchio Porto Vivo”, “Porto Vivo” e “PV” entrano a fare parte del patrimonio immateriale del Comune di Trieste. Una decisione deliberata dalla giunta, su proposta dell’assessore con delega al Porto Vecchio Everest Bertoli, e che fa seguito alla registrazione nel 2022 dei marchi “PV” e

“Porto Vivo”, mentre del terzo logo la richiesta di registrazione è stata depositata il 16 maggio scorso.

Il passaggio si inserisce nella campagna di comunicazione avviata dal Comune sia «per far conoscere ai cittadini il processo di trasformazione di quell'area, che per promuovere quegli spazi nel contesto nazionale e internazionale».

«Sul piano comunicativo e dell'immagine—si legge nella delibera con la quale la giunta ha definito l'inserimento

Una scelta grafica per la comunicazione che accompagnerà il rilancio dello scalo

Oltre alla promozione il marchio sarà posto su tutto il materiale relativo all'area

dei loghi nel patrimonio del Comune – questo processo di riqualificazione e rigenerazione urbana che sta portando a nuova vita il Porto Vecchio, inaccessibile e abbandonato da decenni, è stato focalizzato sulla denominazione Porto Vivo». Un processo di trasformazione che necessita di «un'efficace immagine e denominazione, mantenendo viva la denominazione di Porto Vecchio e, al contempo, evidenziando il processo di rigenerazione». Da qui,

dunque, lo studio sui quei marchi.

L'inserimento nello specifico registro del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Direzione generale per la tutela della proprietà industriale) dura dieci anni a partire dalla data di deposito della domanda. Il marchio "PV", di colore nero, con un carattere più deciso. Quello di "Porto Vecchio Porto Vivo" in grassetto e in una tonalità del verde.

I loghi vengono utilizzati

su tutto il materiale informativo, sulla carta intestata che riguarda gli atti relativi a quell'area, ma anche nella campagna di promozione. La registrazione prima e l'inserimento poi dei marchi nel patrimonio immateriale del Comune, rispondono anche all'esigenza di avere uno strumento che renda dal punto di vista della comunicazione immediatamente identificabile l'area da 65 ettari del vecchio scalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

laboratorio SANITÀ 2030[®]

27-28 GIUGNO 2024 FRIULI VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE



Ai



AL VIA DOMANI

Il primo evento sull'AI in Sanità
vi aspettiamo a Villa Manin!

PROMOSSO DA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

agenas.



AGENZIA NAZIONALE PER
I SERVIZI SANITARI REGIONALI

CON IL PATROCINIO DEL

Ministero della Salute



CON IL PATROCINIO DELLA



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

parteciperanno

Massimiliano Fedriga

Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e Presidente Conferenza delle Regioni e P.A.

Domenico Mantoan

Direttore Generale Age.Na.S.

Riccardo Riccardi

Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Michele Fioroni

Assessore allo Sviluppo economico, innovazione
digitale Regione Umbria e Coordinatore Commissione
Innovazione Digitale Conferenza delle Regioni e P.A.

Raffaele Donini

Coordinatore Commissione Salute
della Conferenza delle Regioni e P.A.

È stato invitato il
Ministro della Salute

Prof. Orazio Schillaci

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it

@sanita2030ai

L'anniversario delle Fiamme gialle

Il generale della Guardia di Finanza Avitabile analizza la situazione a Trieste e in regione in occasione dei 250 anni dalla nascita del corpo

«Imprese in Slovenia per frodare il fisco e traffici di contante per reinvestire il nero»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Girano contanti a fiumi lungo i confini di Trieste e della regione: 11 milioni di euro, tanti ne ha intercettati la Guardia di finanza nell'ultimo anno. Gran parte non dichiarati. Destinati a cosa? Spesso per acquisti in nero, riciclaggio. Ed è sempre sfruttando la posizione di frontiera che alcune attività, anche nel capoluogo, hanno collocato la residenza all'estero, Slovenia compresa, facendo però affari in Italia, in particolare nel commercio online. «Sono fenomeni di evasione fiscale internazionale», osserva il comandante regionale delle fiamme gialle, il generale di Divisione Giovanni Avitabile mentre commenta i dati di dodici mesi di attività con a fianco il generale di Brigata Michele Pallini, comandante provinciale.

Oggi il corpo festeggia il 250° anniversario della fondazione: l'appuntamento con le autorità è fissato a San Giusto, alle 10, davanti al monumento ai Caduti.

Generale Avitabile, Trieste e la regione confermano quell'immagine più o meno virtuosa di un territorio dove i cittadini pagano le tasse e dove fenomeni come il riciclaggio, le truffe fiscali, pur presenti, non si radicano attraverso vere e proprie organizzazioni criminali?

«La regione e anche la provincia di Trieste contano su un livello di legalità economico fi-



GIOVANNI AVITABILE
GENERALE DI DIVISIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Abitanti del territorio aprono società oltre confine ma lavorano in Italia per pagare meno tasse: l'ultimo trend è l'e-commerce»



MICHELE PALLINI
GENERALE DI BRIGATA E COMANDANTE DELLA GDF IN PROVINCIA DI TRIESTE

«Nel 2023 intercettati sul confine 11 milioni in banconote: spesso servono per comprare case e possono essere frutto di illeciti»

nanziaria marcato. Qualcosa che non va c'è, ma in misura meno rilevante rispetto ad altre zone dell'Italia. Abbiamo compiuto ad esempio varie indagini sui crediti d'imposta legati ai bonus edilizi, da cui emergono frodi in tutta la regione. Anche se poi le ditte hanno sede altrove. Nell'ultimo anno ci siamo focalizzati in particolare sulle frodi fiscali internazionali.

L'esterovestizione?

«Sì, italiani che trasferiscono la residenza fiscale al di fuori del territorio nazionale, ad esempio in Slovenia, pur avendo interessi economici in Italia. Lo fanno per poter beneficiare di regimi fiscali più agevolati. Il settore è soprattutto quello del commercio online. Abbiamo puntato l'attenzione sul fenomeno consentendo recuperi sottoposti all'Agenzia delle entrate».

Transita sempre molta valuta sul confine.

«Nell'ultimo anno nella zona confinaria regionale, ma anche in porto, abbiamo intercettato 11 milioni di euro. La metà a Trieste. Sono flussi quotidiani: cittadini italiani e dell'Est Europa che passano il confine con cifre talvolta di poco superiori ai 10 mila euro, altre di 20, 30, 50, 100 mila. Contanti che alimentano un mondo sommerso, anche acquisti di case in nero, e che possono essere il frutto di condotte illecite».

Sul fronte dell'evasione fiscale si è notato un incremento?

«Abbiamo scoperto 234 evasori totali in regione, di cui 68 a Trieste, in particolare nel comparto del lavoro autonomo



Un'operazione della Guardia di finanza che oggi festeggia i 250 anni FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

con prevalenza del settore commerciale online. Tra questi rientrano anche i casi di evasione fiscale internazionale».

Si tratta di un aumento a Trieste?

«Sì, di circa il 10%. Ma l'andamento, negli ultimi anni, è stabile».

Considerando la crescita del comparto turistico, ci sono segnali di riciclaggio nell'alberghiero e nella ristorazione?

«Il nostro monitoraggio è ampio, proprio per osservare come la ricchezza si muove sul territorio in termini di investimenti, di nuove attività economiche o di attività economiche già operative ma rilevate da terzi. C'è il rischio che il fiorire del comparto turistico possa celare investimenti

di capitali di provenienza non chiara. L'attenzione è alta, anche se ultimamente non abbiamo rilevato segnali concreti. Questo è uno degli ambiti su cui siamo molto impegnati».

Avete riscontrato truffatori tra chi ha beneficiato dei bonus dell'edilizia?

«Abbiamo avviato diversi filoni investigativi: le frodi legate ai bonus ammontano a un valore di oltre 164 milioni di euro. Va precisato, però, che si è partiti da contesti locali individuati su operazioni o società che inizialmente riguardavano il territorio regionale, ma ricostruendo la catena dei crediti fittizi ci si è accorti che gli interessi erano radicati altrove».

Novecento lavoratori in nero in Fvg, di cui 105 a Trieste. In quali settori?

«Il fenomeno è trasversale: ristorazione, turismo, edilizia. O quello dei rider, come scoperto in un'indagine a Trieste, dove nei mesi scorsi abbiamo trovato quaranta addetti non regolari».

La vostra attività si estende al controllo di tutti i traffici illeciti: merci contraffatte, valuta, oli minerali, sigarette di contrabbando e stupefacenti.

«Abbiamo eseguito sequestri imponenti di merce contraffatta, ad esempio. Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, invece, a livello regionale abbiamo sequestrato quasi mille chili di droga, disarticolando, sotto la direzione della DDA di Trieste, anche organizzazioni criminali ramificate in tutta Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA SAN GIORGIO

Mancata precedenza: schianto fra tre auto

Sono tre le auto coinvolte nell'incidente di ieri mattina tra via San Giorgio e via Cadorna (foto Silvano). Non ci sono feriti, sul posto il 118. L'incidente è stato causato da una mancata precedenza di una Panda che, procedendo da via Cadorna, ha urtato una Clio in arrivo da via San Giorgio, poi spinta verso una Golf in sosta.



IN VIA SETTEFONTANE

Anziana viene investita e si frattura una gamba

Una donna di 81 anni è stata investita in via Settefontane, nel pomeriggio di ieri, attorno alle 17.30. Transportata in Pronto soccorso, fortunatamente non ha riportato ferite gravi.

L'incidente si è verificato all'angolo con via Limbitana, dove la donna stava attraversando sulle strisce pedonali quando è stata investita da un'automobile.

Sul posto è immediatamente intervenuta la Poli-

zia locale, oltre al personale sanitario: ingente il traffico creatosi durante le operazioni di soccorso, con l'incrocio di via Settefontane in tilt.

La signora, che ha riportato una frattura alla gamba, è stata subito stabilizzata sul posto dall'infermiere del 118, quindi trasportata in ambulanza fino al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

La città attraverso le sue associazioni



Nelle riproduzioni di Andrea Lasorte in alto la sezione di attrezzistica agli inizi del Novecento, il basket anni '50 e le bacheche con i cimeli patriottici del museo Sgt; sopra si prova anche a sciare in palestra nel 1912; a sinistra lo spazio principale della Ginnastica Triestina

Museo e archivio storico della Sgt raccontano la vicenda del sodalizio tra campioni della pallacanestro, oro nel fioretto e traumi del Novecento

Ginnastica triestina

Carte e cimeli antichi per ricostruire una storia di successi

IL PERCORSO

Zeno Saracino

«Le sudate carte». Una tavola rotonda a Roma del 1995 così definiva gli archivi storici dello sport: se ne evidenziava il prezioso ruolo di «ponte» tra la storia nazionale e locale, tra lo sport e la cultura popolare. La Società ginnastica triestina (Sgt) disponeva già all'epoca di un Museo e un archivio sportivo, tutt'oggi presente nella sede storica di via della Ginnastica 47. Ed è attraverso questo patrimonio di carte e fotografie, di diplomi e coppe che la storia non solo dello sport, quanto di Trieste riemerge nella sua complessità.

Il primo elemento deriva dalla sua stessa nascita: la Ginnastica triestina fu infatti la seconda polisportiva più antica d'Italia (1863), seconda solo alla Regia società ginnastica di Torino (1844). Lo statuto desiderava «promuovere gli esercizi ginnici onde giovare al bene fisico e morale della gioventù triestina». Tuttavia, a differenza dei cugini torinesi, la Sgt nacque quale conseguenza delle riforme liberali dell'impero austriaco e come tale dimostrò, fin dall'inizio, un carattere filoitaliano che, tra la fine dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale, si trasformò in un sentimento dapprima irredentista e infine di partecipazione attiva al fronte italiano con 500 soci in trincea e 67 caduti.

Dal 1863 al 1918, la Sgt venne non a caso chiusa dalle au-

torità austriache sei volte. Eppure la Ginnastica, come scrisse Silvio Benco «sempre uccisa e sempre rinascita», si ricostituiva ogni volta «in uno stampo che era sempre lo stesso». La prima rifondazione nel 1868 comportò l'adozione di una bandiera che, per la prima volta, era quella di Trieste: alabarda in acciaio su campo rosso; e tre anni dopo la Sgt costruiva la palestra di via del Farneto tutt'oggi in uso.

I nomi che compaiono nelle liste dei soci della Ginnastica di allora suonano familiari: il presidente Felice Venezian, uno dei maggiori leader dei liberali nazionali dell'epoca; l'istruttore Gregorio Draghichio che portò in Italia la ginnastica «moderna»; lo schermidore Napoleone Cozzi che dipinse i medaglioni del Caffè San Marco e le decorazioni li-

berty dell'Ospedale psichiatrico San Giovanni; il direttore appassionato di scherma Aron Hector Schmitz, alias Italo Svevo.

L'ultima traumatica chiusura avvenne a seguito della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, quando nel 1915 la Sgt fu il primo edificio dato alle fiamme, perché simbolo italiano.

La rinascita nel primo dopoguerra corrispose all'arrivo di un nuovo sport: il basket. La pallacanestro divenne presto popolare alla Sgt, consentendole tra il 1930 e il 1958 di conseguire 10 scudetti. Chiamata la «nazionale», la squadra maschile della Sgt primeggiò nei primi anni Trenta con giocatori (e allenatori) entrati nella storia: Livio Franceschini, Ambrogio Bessi, Ezio Varisco, Mario Novelli... Un'abilità contraccambiata, nel secondo dopoguerra, dalla squadra femminile guidata Emanuele «Lele» Guarini e Ferruccio Ghietti: nomi come Silia Martini e Tina Steiner negli anni Trenta e poi Imelda Prennushi, Mirella Tarabocchia, Laura Vascotto e tante altre.

La stella in ascesa della Sgt le permise, nel 1922, il ruolo di organizzatore dell'XI Concorso ginnico nazionale: 67 società sportive e cinquemila atleti gareggiarono all'Ippodromo di Montebello. Fu l'occasione per recapitare alla Ginnastica triestina una lettera del vate Gabriele D'Annunzio che le assegnava un nuovo motto: «Stricto gladio tenacius», acronimo della tenacia di cui la Sgt aveva dato prova.

Intanto, sull'onda dei successi nelle competizioni nazio-

UN PALAZZO DA SCOPRIRE
IN VIA DELLA GINNASTICA 47 SONO CONSERVATE LE PAGINE DI TRIESTE FRA SPORT E CULTURA POPOLARE

Fondata nel 1863 è la seconda realtà più antica d'Italia. Venne chiusa sei volte dalla polizia austriaca.

All'attivo dieci scudetti nel basket e il primato olimpico ottenuto da Camber nel 1952 a Helsinki.

LA SCHEDA

Sul sito sono consultabili inventario, visita guidata e le mostre organizzate

Il Museo e l'archivio della Società ginnastica triestina sono accessibili previa prenotazione scrivendo alla mail curatore@societagginnasticatriestina.it. La consultazione dei faldoni avviene nella sala del Museo al primo piano della sede di via Ginnastica 47. Il materiale non è consultabile o visitabile nei mesi di luglio, agosto e nelle giornate festive. Il sito della Ginnastica triestina (<https://www.societagginnasticatriestina.it/>) presenta, nella sezione «Museo», un inventario parziale, una visita guidata virtuale e materiale scaricabile sulle precedenti esposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nali, la Sgt debuttava alle Olimpiadi di Berlino del 1936: nell'occasione la quattordicenne Elda Cividino si classificò prima assoluta nell'esercizio alla trave d'equilibrio.

Tra i presidenti degli anni Trenta sorprende notare, tra le carte dell'archivio, il volto del Duca d'Aosta: dal 1931 accettò infatti la carica onoraria, proteggendo la Sgt dalle ingerenze fasciste.

La Seconda guerra mondiale trasformò la palestra della società sportiva in terreno di occupazione: dapprima delle truppe titine, poi neozelandesi. L'interlocuzione avviata dal nuovo presidente Antonio Fonda Savio, comandante delle forze di liberazione italiane, permise la restituzione dell'edificio da parte degli Alleati. Come nel primo dopoguerra, anche nel secondo brillarono le vittorie sportive: tra tutte, alle Olimpiadi di Helsinki del 1952, la medaglia d'oro nel fioretto della socia Irene Camber. Si trattò del primo titolo olimpico della città e il primo femminile in Italia.

La crescita dei soci e il moltiplicarsi delle attività sportive comportarono infine nei decenni del Sessanta e Settanta l'allargamento della sede, con la costruzione delle due ali laterali e infine, negli anni Novanta, dell'ultima palestra sovrastante il parcheggio. Una crescita organica, testimoniata dalle carte e dalle mappe dell'archivio: uno dei rari casi in Italia di una società sportiva ultracentenaria sviluppato dal nucleo ottocentesco originale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "SUMMER BREEZE" INIZIA LA TRATTA VIA MARE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Nuova linea dalle Rive a Grignano con attracchi Bacino 0 e Topolini

Delfino Verde, Regione, Comune e Trieste Trasporti insieme: barca da 180 posti per liberare bus e strade

Massimo Greco

Silvano Peric, armatore del Delfino Verde e vecchio lupo del Golfo, voleva una barca avvezza agli attracchi manovrati, per affrontare il nuovo servizio marittimo sperimentale tra Riva Sauro, Porto vecchio, Barcola porticciolo e Barcola Topolini, Grignano. E ha trovato "Summer Breeze" addestrata a ormeggiare negli anfratti delle Eolie: l'aveva costruita il fidato cantiere Foschi di Cesenatico, lo stesso che gli ha fabbricato la flottiglia.

La prossima settimana, con la data precisa ancora da fissare, "Summer Breeze", che si sta allenando nelle acque adriatiche di Monfalcone, inizierà a operare su questa linea, che potremmo definire "urbana", quasi una prova generale di trasporto pubblico: durerà fino al 30 settembre. Naturalmente aperta a residente e visitatori, ma forse più interessante per il pubblico indigeno, che non dovrà accalcarsi nel traffico o nei bus di viale Miramare.

Per questo Michele Babuder, assessore comunale all'Urbanistica, ne segue con particolare attenzione l'esordio, avendo portato la delibera in giunta: la Regione Fvg, mediante il personale impegnato dell'assessore Cristina Amirante, ci ha scommesso 500.000 euro moltiplicati per un triennio, per sottolineare la volontà di proseguire la sfida marittima, aldilà dell'infortunio "Audace". Dal punto di vista organizzativo, il Municipio farà capo a Trieste Trasporti, a ciò delegata da Tpl Fvg scarl.

"Summer Breeze", che sarà



Sopra la nuova motonave sulla Trieste-Grignano; in alto le fermate del Bacino "0" e, a destra, del Topolino 10 FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

acquistata da Peric a fine stagione, navigherà ogni giorno con 5 coppie di corse andata/ritorno, partendo da Riva Sauro vicino alla Marittima; toccando Porto vecchio al Bacino "0" all'angolo con le ex stalle Prioglio (hangar 24-25), più o meno davanti al Generali convention center; raggiungendo prima il porticciolo barcolano poi il Topolino numero 10, l'ultimo prima del Cedas. Ultima tappa sarà Grignano e da lì retromarcia fino alla Marittima. Le nuove fermate del Bacino "0" e del Topolino 10" sono in via di al-

lestimento.

Come si presenta "Summer Breeze"? Lunga poco più di 23 metri, larga 6, propulsione garantita da due motori Man, velocità a 20 nodi, stazza lorda 50 tonnellate. In grado di trasportare 180 passeggeri. Consueta composizione lignea, come da consuetudine Foschi, a base di iroko, mogano, dussie. Progetto di Valeria Vottero Vintrella. Barca piuttosto recente, essendo stata preparata tra il 2016 e il 2017.

A questo punto il territorio triestino è servito da una li-

nea di tpl da/per Muggia, dai servizi stagionali da/per Sistiana e da/per Boa beach sulla riviera muggesana, dal servizio da/per Monfalcone. Tutto sull'asse tra Trieste Trasporti e Defino Verde. Discorso a parte la Trieste-Grado, gestita dalla goriziana Apt.

Eppoi ecco questa quinta proposta, di cui abbiamo presentato le caratteristiche portanti, che sembra giocare un doppio ruolo: sicuramente balneare negli approdi barcolani e grignanesi senza ansie di parcheggio e di code, ma anche culturale-congressuale

nell'ormeggio al Bacino "0", dove un rapido balzo consente di immergersi nelle emozioni evocate dal centro fieristico-convegnistico Generali, della Centrale idrodinamica, del Magazzino "26". Un domani, forse non remotissimo, sarà raggiungibile la "cittadella" sportiva nell'area Barcola-Bovedo, che peraltro ospita società nautiche.

Babuder non si sbilancia sui possibili numeri generabili da questa linea, troppo inedita per essere pesabile con ipotesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVANO PERIC

L'armatore



Silvano Peric, originario di Pola, è da oltre vent'anni l'armatore più attivo nei trasporti marittimi passeggeri del Golfo. La sua società, "Delfino Verde", ha una flottiglia di quattro motonavi, che collegano Trieste con Muggia, con Sistiana, con Monfalcone e prossimamente con Grignano attraverso un percorso "urbano" che tocca Porto vecchio e Barcola. Due fermate inedite: il Bacino "0" davanti al centro congressi e il Topolino 10".

MICHELE BABUDER

L'assessore



Per Michele Babuder, assessore alle Politiche del territorio nelle quali trova posto anche il trasporto marittimo, il servizio sperimentale tra le Rive, Porto vecchio, Barcola porticciolo e Topolini, Grignano rappresenta un importante banco di prova. Si tratta infatti di saggiare quantità e qualità di traffico che il servizio via-mare può alleggerire rispetto ai carichi stradali. Un ragionamento di carattere ambientale sostenuto dalla Regione con 1,5 milioni in tre anni.

L'OSSERVATORIO RIGENERAZIONE URBANA

Torna la pianificazione «Periferia sud e verde, basta interventi spot»

«No alle periferie dormitorio, si ad aree vivibili dove i residenti trovino non solo servizi, ma anche il gusto di abitare e di trovare occasioni di socialità».

Michele Babuder è assessore all'Urbanistica (oggi ribattezzata con l'insulsa denominazione Politiche del territorio) e pensa a un ritorno a una misurata, dosata, realistica pianificazione: le zone esterne della città, in particolare quelle sud-orientali, aprono il libro di un futuro possibile.

Fari accesi innanzitutto su Servola, dove già ci sono risorse disponibili, ma anche sulla confinante Valmaura e su Al-

tura. Per riprendere lo spirito di "Periferia Est", quando alcuni anni fa, con risorse statali, villa Revoltella, gli assi Marchesetti-Forlanini, il compendio scolastico, il quadrilatero di Melara vennero scossi dalle ragnatele. «Basta con interventi "cerotto" — dice a margine del convegno sulla rigenerazione urbana tenutosi ieri mattina al Revoltella — anche sul verde dobbiamo progettare in termini complessivi, non solo per singoli giardini o singole strade».

«I rapporti con i privati — prosegue un torrenziale Babuder — andranno improntati alla condivisione progettuale.

Penso all'ex Fiera, ferma da anni: non basta vendere l'area e incassare, il pubblico ha il dovere di caratterizzare e connotare l'operazione».

Da tempo l'assessore riflette su questi temi e, temporaneamente sollevato dalle emergenze meteo-barcolane, ha coordinato i lavori del neonato Osservatorio rigenerazione urbana e politiche abitative, per gli amici l'acronimo è Rupa. Regista dell'evento il direttore della Pianificazione comunale, Eddi Dalla Betta. Nei prossimi mesi andrà in onda una nuova puntata.

Lo si potrebbe definire una sorta di "Stati generali urbani-



Ingegneri, architetti, operatori nel settore immobiliare: sala gremita ieri al Revoltella FOTO SILVANO

stici", nel quale stavolta l'attività istruttoria è stata esercitata da SmartLand con Federico Della Puppa e Fiorella Angeli. Ad aprire i lavori il sindaco Roberto Dipiazza, con una forte sottolineatura sul recupero di Porto vecchio, tra gli intervenuti il presidente camerale

Antonio Paoletti (ma in rappresentanza di Confcommercio). A dare le carte il direttore dipartimentale Giulio Bernetti e lo stesso Dalla Betta. E via a un serrato confronto dalle molte voci: Confedilizia, gli Ordini degli ingegneri e degli architetti, il Collegio dei geo-

metri, associazioni imprenditoriali e professionali come Ance, Fiaip, Fimaa, soggetti pubblici come Ater, sindacati di inquilini come il Sunia, organismi di ricerca come Inu. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA SU UNA LINEA DI TIRO

Il poligono di tiro a Opicina insonorizzato e dissequestrato

La chiusura il 18 febbraio una volta rilevate emissioni di rumore oltre i limiti
Il responsabile della struttura si era subito attivato riducendo l'impatto sonoro

Gianpaolo Sarti

Dissequestrato il poligono di tiro di Opicina. La vicenda, dopo l'indagine giudiziaria dell'attuale procuratore facente funzioni Federico Frezza che a febbraio aveva disposto lo stop, per il momento è conclusa. La decisione della via libera alle attività è stata presa in questi giorni dallo stesso Frezza dopo aver constatato che i rumori emessi dalla struttura sono rientrati nei limiti di legge.

Questo in virtù degli interventi impiantistici per insonorizzare la struttura eseguiti dal responsabile, il quarantaseienne triestino Luca Ballaben.

Il dissequestro riguarda in particolare le linee di tiro. Nei mesi scorsi, infatti, la polizia giudiziaria diretta da Frezza aveva rilevato una rumorosità eccessiva percepita dai numerosi residenti della zona nel raggio di mezzo chilometro dal poligono tanto da causare «disturbo al ripo-



Il poligono di tiro di Opicina non è più sotto sequestro FOTOLASORTE

so e anche alle ordinarie occupazioni», così si legge nel carteggio giudiziario.

L'anno scorso erano state effettuate varie rilevazioni con il fonometro, da cui erano stati constatati numerosi sforamenti. Così, ad esempio, il 6 settembre: dall'abitazione di una residente, situata a 143 metri dall'impianto di tiro, a finestre aperte erano stati registrati 12,6 decibel con un superamento di 5 decibel in base alle normative; a finestre chiuse, invece, il differenziale raggiungeva i 6,7 dB.

Tre giorni dopo, nella stessa posizione, veniva rilevato «un rumore assoluto di emissione», così in termini tecnici, di 52 dB. Il giorno successivo gli spari raggiungevano i 57,5 decibel.

Gli accertamenti di novembre dalla medesima abitazione avevano constatato ulteriori sforamenti sia a finestre chiuse che aperte. Le prove dalle altre abitazioni avevano confermato il rumore anche nei mesi successivi. Di qui il sequestro del procurato-

re Frezza lo scorso 18 febbraio, da quanto risulta limitato alle sette linee della galleria esterna della struttura.

Il responsabile del poligono di tiro, Ballaben, dopo l'atto giudiziario, si era subito attivato con ditte e tecnici per delineare un progetto capace di ridurre l'impatto sonoro degli allenamenti dei suoi iscritti.

Ora la Procura ha accertato che le migliorie sono servite: «Il rilievo fonometrico – è precisato nel documento di dissequestro – dimostra che il rumore è rientrato nei limiti della norma grazie a ulteriori lavori di insonorizzazione. Non è stato superato il limite differenziale di 5 dB concessi in periodo diurno. Quindi – è spiegato ancora – l'insonorizzazione delle postazioni di tiro a cielo aperto è stata efficace, grazie all'apprezzabile impegno».

La polizia giudiziaria incaricata da Frezza avrà il compito di monitorare l'impianto con nuovi rilievi fonometrici fra tre o quattro mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA DELIBERA DI GIUNTA AD HOC

La proroga a Muggia di 7 anni a Cristoforetti per l'efficientamento



L'ingresso della scuola Bubnic di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia ha scelto di prorogare per sette anni il contratto alla ditta Cristoforetti alla quale era stato affidato, in concessione, il servizio di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualificazione e ottimizzazione degli impianti termici di numerosi edifici comunali. La decisione è stata approvata dalla giunta nei giorni scorsi.

Gli interventi proposti permetteranno il raggiungimento degli obiettivi minimi di efficientamento energetico indicati per legge. Il risparmio energetico atteso verrà utilizzato da Cristoforetti Servizi Energia per la copertura finanziaria degli interventi di riqualificazione realizzati, che saranno quindi a costo zero per il Comune. Tra questi, come spiega l'assessore Elisabetta Steffè, «sono previsti la riqualificazione tecnologica delle centrali termiche del Municipio, dei magazzini comunali, dell'asilo nido, della scuola primaria Bubnic, del Teatro Verdi. Lavori anche alla scuola Giardino dei Mestieri, per l'installazione di apposite copertu-

re di sicurezza per i corpi scaldanti e l'installazione di serramenti».

«È stata una negoziazione proficua per entrambe le parti», afferma con soddisfazione il sindaco Paolo Polidori. E aggiunge: «Con questa proroga l'amministrazione comunale si vede garantiti 640 mila euro di investimenti negli edifici menzionati: pensiamo solo alla scuola Giardino dei Mestieri, con la sostituzione dei tantissimi serramenti, che migliorerà in maniera considerevole il comfort dei bambini e del personale. Con questa proroga – evidenzia il primo cittadino – si potranno, quindi, raggiungere importanti obiettivi: la continuità del servizio, effettuato da un'azienda che oggettivamente conosce molto bene tutti gli impianti; la valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare, l'incremento del comfort per gli utenti, dai bambini agli spettatori del Verdi; la riduzione dei consumi, e parallelamente il beneficio ambientale; il rinnovamento del parco impiantistico e il beneficio sulle attività locali, quali artigiani e fornitori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA DI INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE



Sopra il sindaco di Monrupino Tanja Kosmina; a destra, in alto Vesna Gustin e Jan Skabar; in basso, Gustin con Omar Marucelli FOTOBruni

A Monrupino prende il via la seconda era di Kosmina «Cultura e pace fra lingue»

La sindaca rieletta su Ferneti: «Cercheremo di dare un termine al progetto di ristrutturazione»
A fine assemblea spunta anche una Commissione Trasparenza

Ugo Salvini / MONRUPINO

Un omaggio floreale offerto personalmente alle donne presenti in aula, prima dell'inizio dei lavori. Questo il gesto con cui Maurizio Vidali, esponente dell'opposizione, ha voluto presentarsi, ieri sera, alla seduta di insediamento del neo eletto Consiglio comunale di Monrupino.

Un appuntamento che si è articolato secondo la prassi prevista per queste occasioni, ma nel quale non sono manca-

ti i fuori programma, di cui è stato protagonista, fra l'altro, lo stesso Vidali, che a fine seduta ha proposto l'istituzione di una Commissione Trasparenza. Un organismo di cui finora il Comune carsico non è mai stato dotato, che però molto probabilmente sarà istituito, anche perché la stessa sindaca Tanja Kosmina si è subito dichiarata d'accordo.

All'inizio della seduta c'è stata la convalida degli eletti nella consultazione dell'8 e 9 giugno. Subito dopo Kosmina, al suo secondo mandato consecutivo, indossata la fascia tricolore, ha prestato giuramento, presentando poi i componenti della giunta. Passando alla lettura del programma, la sindaca ha parlato di

«cultura, pace, comprensione fra le componenti linguistiche del comune. Vogliamo garantire una migliore offerta integrata del territorio con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione».

La sindaca ha poi proseguito: «Stimoleremo le attività produttive, in particolare quelle tipiche locali, come le cave. Presteremo attenzione ai bambini, ai giovani, agli anziani. Collaboreremo con tutte le componenti del tessuto sociale del nostro Comune. Cercheremo inoltre di sviluppare i contatti con i vicini Comuni del Carso e con le amministrazioni d'oltre confine».

Su Ferneti, Kosmina ha sottolineato che «cercheremo di dare un termine alla progetta-

zione della ristrutturazione dell'area. L'Anas, società competente e in contatto con la corrispettiva slovena, la Dars, mi ha garantito la massima attenzione nella ricerca della soluzione. Rafforzeremo – ha concluso – il personale comunale, con due nuovi funzionari».

Martina Skabar, capogruppo dell'opposizione, ha chiesto di «conoscere il calendario fissato dalla maggioranza per la realizzazione degli obiettivi previsti». Kosmina ha risposto che «a luglio, una volta approvato il bilancio 2024 e verificate le risorse a disposizione, si definirà la programmazione a lungo termine».

Componenti della Commissione comunale per l'aggiornamento dell'Albo dei giudici popolari sono stati scelti Melania Kalc della maggioranza e Martina Skabar dell'opposizione. Nella commissione elettorale ci saranno Claudio Germani e Urška Ravbar per la maggioranza e Maurizio Vidali per l'opposizione. Supplenti: Jan Skabar, Vesna Gustin e Roberta Skabar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIFICIO DISMESSO DA OLTRE TRENT'ANNI

Venduta l'ex caserma delle Fiamme Gialle Aggiudicata all'asta per 175 mila euro

L'offerta andata a buon fine dopo molti tentativi a vuoto
Il fabbricato in condizioni pessime andrà risistemato

Micol Brusafferro / DUINO AURISINA

Dopo vari tentativi di vendita, l'ex caserma della Guardia di Finanza di Aurisina Cave ha trovato un acquirente nell'ultima asta, il cui annuncio era stato pubblicato a marzo 2024. L'edificio, dismesso e abbandonato da almeno una trentina d'anni, si prepara a nuova vita.

Una piccola rivoluzione per la zona visto che il sito, definito in condizioni «pessime» dallo stesso Demanio, proprietario dell'immobile, sarà salvato dall'oblio, a differenza di altre caserme tuttora dimenticate. A comunicare la novità è la stessa Agenzia del Demanio, che riferisce di un'aggiudicazione provvisoria al prezzo base fissato: 175 mila euro. Cifra

che probabilmente ha fatto gola qualche a qualche imprenditore, considerando che la superficie è di oltre 700 metri quadrati, cui si aggiunge un'ampia area scoperta.

Un'offerta andata a buon fine quindi, anche se, come prassi, seguiranno alcuni accertamenti obbligatori, prima che l'operazione sia conclusa in modo definitivo.

Diversi i tentativi di assegnare il grande fabbricato nel corso del tempo. Uno dei più recenti risale al 2023: proposta andata deserta, sempre a 175 mila euro. Ma tornando indietro nel tempo risultano anche ulteriori avvisi, come quello apparso nel 2012. Allora il valore dell'immobile era stato stimato in 477 mila euro, anche

perché si trovava in uno stato migliore di quello attuale.

Poi a marzo 2024 l'annuncio era stato nuovamente pubblicato sul portale online delle vendite immobiliari dell'Agenzia, dove è possibile visionare foto, planimetria e dettagli dei vari beni destinati ad alienazione. E questa volta evidentemente ha colpito nel segno.

Sul futuro del fabbricato ogni ipotesi per ora è prematura. Certo è che serviranno consistenti interventi di risistemazione, per qualsiasi tipo di trasformazione sarà decisa. I due piani di cui è composta, oltre a un piano mansardato, hanno bisogno di una ristrutturazione totale. A differenza di altri luoghi simili, colpiti nel tempo da atti vandalici o danneggiati



L'ex caserma della Guardia di finanza di Aurisina Cave in stato di abbandono FOTO FRANCESCO BRUNI

seriamente dagli agenti atmosferici, l'edificio appare ad ogni modo ancora intatto, almeno all'esterno.

Dalle foto rese pubbliche dal Demanio, nell'avviso di vendita, si notano gli infissi al loro posto, anche se usurati, e anche gli interni sembra non siano stati violati. Nel giardino sono presenti anche due piccoli manufatti in cemento.

Impossibile capire per ora anche chi sia ad aver presentato l'offerta, se un privato o un'impresa, e le tempistiche previste per il recupero. L'ex caserma risale alla metà del Novecento e originariamente era stata destinata agli usi istituzionali della Guardia di Finanza. Con lo svuotamento progressivo di tante strutture simili su tutto il territorio, an-

che quella di Aurisina Cave era stata chiusa negli anni Novanta. Una situazione simile a tante altre, in particolare nelle aree di confine. Molte sono finite sul mercato e alcune hanno trovato nuove proprietà, soprattutto nel caso di spazi non troppo grandi, come accaduto di recente per l'ex caserma di Gropada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Case Ater alienate tra Duino e Muggia

MUGGIA

Ater Trieste ha pubblicato il piano di vendita per quindici alloggi tra Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Due le unità presenti in territorio di Muggia: al civico 5 di località Riostorto è in vendita un appartamento di 52 metri quadrati al quarto piano composto da soggiorno, cucina, balcone, una camera da letto matrimoniale ed una singola, bagno con un valore di stima di 52.500 euro; sempre in località Riostorto ma al civico 8, appartamento di 95 metri quadrati composto da soggiorno e cucina, balcone, tre camere da letto, riscaldamento centralizzato, con un valore di stima di 120 mila euro.

Due le unità immobiliari site nel territorio comunale di Duino Aurisina: al civico 36 di località Villaggio del Pescatore un alloggio di circa 40 metri quadrati composto da cucina, due camere da letto, bagno e veranda per un valore di 35.500 euro; al civico 191 di Sistiana, un appartamento di 52 metri quadrati, composto da soggiorno, cucina, una camera da letto matrimoniale e una singola, due balconi, bagno, cantina e giardino per 61 mila euro. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN VIA DI CONCLUSIONE



Sopra una veduta panoramica della piazza di Aurisina; a destra il divieto di accesso per i lavori in corso e le pietre da collocare FOTO FRANCESCO BRUNI



Nuova piazza di Aurisina Un'anteprima a San Rocco e si inaugura a settembre

Il sindaco Gabrovec fissa il primo traguardo per la festa patronale del 16 agosto, poi il taglio del nastro il mese successivo
Ancora critiche dalle opposizioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

In buona parte agibile per la festa del patrono del paese, San Rocco, che si celebra il 16 agosto. Inaugurata ufficialmente entro la prima metà di

settembre. È un doppio traguardo quello che si è posto ieri il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, al termine del sopralluogo effettuato nella piazza di Aurisina, dove l'impresa Bellomo costruzioni di Cordovado sta proseguendo con l'intervento di ristrutturazione dell'area.

Accompagnato dal progettista, l'architetto Andrea Benedetti, e dai responsabili dell'azienda della Destra Taglia-

mento, Gabrovec ha constatato lo stato di avanzamento dei lavori. «L'intervento sta procedendo — spiega — ed entro la seconda metà di luglio sarà chiuso il tratto di strada davanti alla chiesa di San Rocco, una delle strade di accesso alla piazza, per sistemare l'area, nella quale si procederà anche con la sistemazione delle fognature sottostanti».

Per garantire comunque a tutti l'ingresso alla piazza sa-

rà ripristinato, provvisoriamente, l'accesso dall'altro capo, vicino al monumento. L'impresa realizzerà un'asfaltatura al grezzo, per consentire il passaggio dei mezzi, mentre la zona pedonale che circonda il monumento è già finita.

«Per la festa di san Rocco — prosegue Gabrovec — conto di avere una piazza agibile per le manifestazioni che visaranno organizzate. A quel punto dovrebbero mancare solo gli ultimi dettagli ed entro la metà di settembre potremo programmare l'inaugurazione».

La volontà dell'amministrazione è di avere una piazza nella quale possano convivere automobili e pedoni. «La piazza sarà sempre percorribile a senso unico di marcia — conclude il primo cittadino — e avremo anche numerosi par-

cheggi, però a rotazione».

Rimangono intanto critiche le forze di opposizione. «Se da un lato abbiamo visto molto più impegno dell'impresa — dicono Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) — dopo il positivo confronto nella commissione da noi richiesta, vediamo ancora alcuni punti oscuri per quanto riguarda il cronoprogramma dei lavori. Ancora una volta infatti sono saltati alcuni degli appuntamenti annunciati in commissione, con ulteriori slittamenti di tempistiche. E abbiamo dubbi sulla tenuta della strada principale».

«Nel corso della commissione — ricorda Walter Pertot (Lega) — e nel successivo sopralluogo, la maggioranza cantava vittoria, affiancata da qualche esponente dell'opposizione». Pertot sottolinea quindi che solo lui ha «rammentato a tutti che il progetto non finisce qui e che la visione strategica prevede il restauro dei due edifici, purtroppo in serio degrado, e il collegamento con il centro storico». E conclude perciò ricordando che, ai tempi in cui era vice sindaco, aveva insistito «sullo studio di fattibilità legato alla rivitalizzazione delle attività economiche in piazza, parlando anche degli incentivi necessari, presentando una specifica mozione».

L'ex sindaca, Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina), esprime invece «soddisfazione per il fatto che quest'amministrazione ha colto il mio suggerimento di supporto alle attività produttive della piazza, proponendo esenzioni o riduzioni delle imposte comunali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

La mostra su San Nazario, patrono di Capodistria, per i 1.500 anni dalla fondazione della città

Lorenzo Degrassi

Una mostra dedicata alla storia di San Nazario, patrono della città di Capodistria. È quella inaugurata nei giorni scorsi nel centro della cittadina istriana in occasione dei 1.500 anni dalla sua fondazione.

La tradizione vuole che San Nazario, originario di Boste (oggi Boršt paesino dell'agro capodistriano) ne fu il primo vescovo. La mostra è stata ideata e realizzata dal Centro italiano Carlo Combi, e ripercorre con documenti storici la sua figura, dapprima come episcopo e in seguito quale protettore cittadino, sul retaggio storico e culturale dell'età veneziana. L'esposizione è realizzata con il patrocinio delle regioni Veneto e Fvg, del Ministero



della Cultura sloveno, l'Università Popolare di Trieste, la Comunità Nazionale Italiana di Capodistria, il Comune di Capodistria e

l'Unione Italiana; sono state poi coinvolte le associazioni degli esuli come l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e

la Fameia Capodistriana.

A spiegare il percorso espositivo della mostra Kristjan Knez, direttore del Centro Italiano Combi, il

quale ha tenuto una breve lezione di storia del Santo e delle sue spoglie al centinaio di persone accorse all'inaugurazione.

«La mostra è suddivisa in due sezioni e ripercorre a grandi tappe gli ultimi 1.500 anni della storia di Capodistria – ha spiegato Knez – dal 524, anno della nomina di San Nazario a vescovo della diocesi fino ai primi anni del terzo millennio con la ripresa del culto qui a Capodistria, passando attraverso tutte le fasi della storia, dal Medioevo alla lunga età veneziana».

La mostra rimarrà aperta e visitabile fino al prossimo 31 luglio ed è dislocata nei palazzi Tarsia e Gravis-Butorai. Nulla viene lasciato al caso, tantomeno le ultime processioni per il

Santo tenutesi nella cittadina istriana nel secondo dopoguerra, il pestaggio dell'allora vescovo di Trieste e Capodistria, Antonio Santin, da parte dei comunisti jugoslavi nel 1946, fino all'ultima processione tenutasi in città per il Santo Patrono, avvenuta nel 1955.

Dall'anno successivo ogni rappresentazione religiosa pubblica fu proibita dal regime e Capodistria perdette la tradizione plurisecolare della processione cittadina del 19 giugno. Almeno fino a quest'anno: domenica scorsa, infatti, centinaia di capodistriani sono tornati a riempire le calli cittadine per la processione, riproposta nuovamente a 69 anni dall'ultima a volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La riflessione del Papa Sul conflitto tra Russia e Ucraina

Parole dette dal Santo Padre: «Forse l'abbaiare della Nato alle porte della Russia ha indotto il capo del Cremlino a reagire male e a scatenare il conflitto. Un'ira che non so dire se sia stata provocata, ma facilitata». Penso non si debba aggiungere altro sulle parole purtroppo sempre attuali pronunciate da Papa Francesco.

Giovanni Jenco Paoloni

L'autonomia Le dichiarazioni dei politici

In prima pagina del giornale del 22 giugno, a sinistra ci sono le dichiarazioni del presidente Fedriga sull'autonomia differenziata e a destra le dichiarazioni di Cottarelli sullo stesso argomento. Ora, che Fedriga parli per bocca di Salvini è un fatto assodato mentre Cottarelli dà il suo parere di econo-

mista. «Basta menzogne», tuona il presidente regionale (non spiegando quali), mentre Cottarelli dice che la legge creerà solo più burocrazia cioè posti per gli «amici» in ultima analisi più costi. Che il discorrere di Salvini sia astruso è una cosa acclarata, specialmente quando parla di economia rifiutando il Mes come la fonte di tutti i mali, mentre 26 Paesi su 27 l'hanno già ratificato. Ricordo ancora quello che diceva il mio professore di lettere: la disgrazia dell'Italia è che abbiamo molti politici (inefficienti) e pochissimi statisti. Così va il mondo.

Iginio Zanini

Il vessillo agli Europei Le ragioni storiche e quella bandiera

Trst je nas. Effettivamente Trieste è nostra. E una vecchia canzonetta triestina, del Tlt concludeva con Trieste ai triestini e che la canti anche i nostri fioi. Sono rimasto con la penna in mano, senza scrivere parola, per più di tre ore. Lo faccio o non lo faccio? Mia moglie suggerisce: «Non farlo», perché «raglio

d'asino non sale in cielo». Getto altra benzina sul fuoco, o soprassedo? Ho scelto di scrivere, ma lungi da me alimentare disasori, o addirittura «odii». Premetto che, considerando la mia età, posso essere il «genitore» dei signori Goran Kocman e Fabio Scoccimarro e della signora Roberta Skabar, nonché «nonno» del giovane Ivan Kocman. Come definirli? Li definisco «mancanti». Uso il termine latino «deficere, mancare». Ma come, io che ho 75 anni non ho visto quel periodo, se non di «striscio», mi guardo bene dal commentarlo, ma cerco sempre di trovare una giustificazione per entrambe le «fazioni» e loro che di quel periodo hanno solo sentito parlare dai genitori, o dai nonni, se hanno avuto la fortuna di conoscerli, non solo ne parlano, giudicano, e «sputano» sentenze, ma fomentano altri odii sempre tra persone estranee all'accaduto. Quelli che eventualmente avrebbero titolo di parlarne, sono rimasti sulle dita di una mano, vedi la Senatrice Segre, che è più vicina ai 100 che ai 90. Ecco spiegato il motivo della guerra tra Russia e Ucraina, della guerra tra Israele e Palestina di tutte le guerriglie (o guerre,

vere e proprie) dei paesi Africani e chi più ne ha, più ne metta. All'assessore Scoccimarro, rispondo al «suo» «pezo el taccon del buso» con «el manigo, che parla mal della maniera». Che tradotto traduzione nella lingua di Dante sarebbe: «Il manico che parla male dell'ascia, o accetta, o mannaia». Anche Mussolini fu uno statista omicida che, nel nome del fascismo, ha trucidato e fatto trucidare in guerra moltissimi innocenti, che di «comunismo & fascismo» se ne fregavano altamente. L'unica «espressione» che condivido e sottoscrivo è quella del giovane Kocman: «Palla al centro» tralasciando l'«1 a 1», ma iniziando una nuova «partita» di fratellanza, perdono, tolleranza, e comprensione. Visto che «La Partita del cuore» esiste già, potremmo chiamarla «Partita dei 2 cuori». Pace agli uomini di buona volontà!

Giorgio Mauri

La segnalazione La corsia ciclabile in viale Miramare

Sarebbe auspicabile che la Polizia locale chiarisse ai

molti automobilisti infastiditi dalle bici che percorrono viale Miramare che per il Codice della strada non esiste l'obbligo di utilizzare la pista ciclopeditonale. Per chi usa la corsia ciclabile come transito non è certo agevole circolare dove sono presenti continue interruzioni, pedoni e vegetazione invadente. L'ultimo tratto verso il Bivio è ancora dissestato e a senso unico.

P. Comar

A Muggia Il tratto pericoloso dello Stradello A

Sono a segnalare l'incresciosa situazione di pericolo che si è venuta a creare a Borgo Zindis (Muggia), in particolare sull'ultima curva dello Stradello A a causa dell'incuria. Da marzo 2023, per dei lavori di posizionamento del cappotto sui vari condomini Ater, i parcheggi di pertinenza sono stati quasi completamente occupati da macchinari e materiali della ditta incaricata. I lavori sono stati conclusi in minima parte e a febbraio 2024, dopo molteplici solleciti da parte di alcuni con-

domini di rimuovere impalcature e materiale vario visto che i lavori non sarebbero proseguiti, Telequattro faceva un servizio in merito e l'Ater garantiva la rimozione di tutto nell'arco di un mese! Niente di tutto ciò. Più volte l'Ater è stata sollecitata per permettere agli abitanti di utilizzare i parcheggi, ma solo ultimamente sono ricomparsi alcuni operai che non si vedeva da fine 2023. Per spostare il materiale si servono di un muletto con cui percorrono, contromano, lo Stradello A ma, causa della mancata manutenzione delle siepi, sempre di competenza Ater che ha provveduto solo a tagliare l'erba nelle aiuole, si rischia ogni giorno un incidente frontale con tale veicolo o peggio di investire qualche persona che transita lungo la strada sprovvista di marciapiede, che presenta diverse curve e con le siepi invadono quasi completamente la carreggiata. Visto che l'Ater dichiarava che sarebbe venuta appena a metà luglio a tosare le siepi, ho fatto pervenire, ai responsabili, la foto che allego. Il 6 giugno, resosi conto della situazione, hanno risposto che «a causa dello stato di deplorabile abbandono delle siepi è stato sposta-

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA E BOBO

Amor xe amor miga pasta e fasoi! Boni 25 da chi che ve vol ben!



DANTE

Auguri papà con infinito amore. Daniela con Gianni, parenti e amici tutti.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 25/6/2024

BARI	67	26	66	47	51
CAGLIARI	60	62	78	22	30
FIRENZE	23	47	55	60	8
GENOVA	72	57	90	74	13
MILANO	50	65	21	76	22
NAPOLI	13	14	36	45	67
PALERMO	63	30	13	84	53
ROMA	22	16	70	12	68
TORINO	82	3	73	22	21
VENEZIA	77	26	89	46	75
NAZIONALE	40	60	58	9	27

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	13	14	16	22
23	26	30	47	50
57	60	62	63	65
66	67	72	77	82

Numero Oro **67** Doppio Oro **67-26**

SuperEnalotto

3-18-49-63-68-82

Jolly **78** Superstar **51**

JACKPOT 40.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	+5+1	- €
Ai 3	5	58.382,75 €
Ai 463	4	465,79 €
Ai 19.743	3	29,08 €
Ai 321.720	2	5,18 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	+5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	46.579,00 €
Ai 110	3	2.908,00 €
Ai 1.604	2	100,00 €
Ai 10.656	1	10,00 €
Ai 23.403	0	5,00 €

LA PRESENTAZIONE

Le frontiere nel libro di Colasanto



L'immigrazione e il significato dei confini sono stati al centro della presentazione di «Oltrefrontiera», il libro del funzionario di Polizia Giuseppe Colasanto. —

LA RIMPATRIATA/1

La VF del Da Vinci a 40 anni dalla maturità



I ragionieri della V F del Da Vinci, sempre più maturi. Dopo 40 anni, bello rivedersi e ricordare! In piedi da sinistra: Guido Mocarini, Gianluigi Costagliola, Claudia Friganovich, Marco Campanella, Manuela Poropat, Mauro Damiani, Maura Menneri, Viviana Dapinguenta, Marco Fagiolino, Emanuela Perich, Gabriella Dudine e Cristiana Edera. Accosciati da sinistra: Gabriele Prodan, Alessandro Colmo, Roberto Nuzzi, Daniela Dapas e Roberta Serafini. —

to l'intervento della ditta incaricata da luglio a quanto prima e con relativa urgenza a salvaguardia della sicurezza degli inquilini". Naturalmente nessuno è venuto. Gli operai intanto hanno smaltito un po' di materiale dai parcheggi permettendo di usufruirne almeno parzialmente. Il pericolo incombe quotidianamente: il muletto gira sempre contromano. Interpellata la Polizia locale di Muggia sono stata dirottata all'Ufficio Relazioni col Pubblico. Dopo una settimana senza risposta, dietro richiesta di informazioni in merito, ribattevano di aver girato la mail all'Ufficio di competenza per la manutenzione di cui mi forniscono recapito telefonico. Tentato di contattare telefonicamente l'ufficio per 3 giorni senza ricevere risposta da parte del responsabile provvedevo a mandargli un'ulteriore risposta. A oltre due settimane dal primo contatto con l'Urp il Comune di Muggia tace come l'Ater. È possibile che nessuno intervenga per salvaguardare gli abitanti del Borgo? A chi bisogna chiedere affinché la situazione venga sistemata?

Barbara Bertocchi

LA RIMPATRIATA/2

Gli ex compagni d'asilo riuniti



Si sono ritrovati dopo più di sessant'anni i compagni d'asilo infantile del biennio 1955-1956 e della prima elementare del 1957. A distanza di così tanto tempo, scrivono, «l'affetto è rimasto immutato». —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vigilio (vescovo e martire)
Il giorno è il 178°, ne restano 188Il sole sorge alle 05.17 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 23.52 cala alle 10.03
Il proverbio Quando il grano ricasca, il contadino si rizza.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264 ;Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 212733

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
24 giugno	22	112
25 giugno	18	97
26 giugno	9	99
27 giugno	8	114
28 giugno	9	131
29 giugno	10	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

La misteriosa scomparsa nel nostro genoma del cromosoma Y dei cugini Neanderthal



FABIO PAGAN

C'è un intrigante mistero in quei frammenti genetici che Homo sapiens ha ereditato dai cugini Neanderthal in seguito agli incroci tra le due specie avvenuti in Europa intorno a 50 mila anni or sono. Nel nostro genoma c'è una frazione di Dna proveniente da svariate regioni del genoma neanderthaliano. Però non sono state trovate tracce del cromosoma sessuale Y, responsabile dello sviluppo dei caratteri maschili. A mettere l'accento su questa sconcertante assenza è stata la genetista australiana Jenny Graves, dell'Università La Trobe di Melbourne. Riavvolgiamo il film della nostra storia evolutiva. Homo sapiens e Homo neanderthalensis hanno convissuto per centinaia di migliaia di anni in Africa come due specie distinte. Il loro "divorzio" – sulla base delle datazioni genetiche e paleoantropologiche – si fa risalire a un periodo compreso tra 550 mila e 750 mila anni fa. Fu allora che i Neanderthal migrarono in Europa, mentre i Sapiens sono rimasti in Africa. Circa 50 mila anni fa anche una parte dei nostri antenati africani si sono trasferiti in Europa e in Asia, dove sono venuti a contatto con i Neanderthal e i Denisova – una specie coeva di cui si sono trovati resti fossili in Siberia. È a questo punto che Homo sapiens e Neanderthal hanno cominciato a rimescolare i loro patrimoni genetici. Gli incroci – secondo i dati della paleogenomica – devono essere avvenuti all'incirca 47 mila anni fa. Una convivenza sessuale durata forse settemila anni: poco più d'un batter di ciglia nella storia dell'evoluzione ma sufficiente a trasferire stabilmente nel nostro genoma un certo numero di geni di Neanderthal (e viceversa, ovviamente). Giusto in tempo prima che i Neanderthal – 30-40 mila anni fa – si estinguessero. Per ragioni tuttora sconosciute. Durante quei fatali settemila anni gli accoppiamenti tra Homo sapiens e Neanderthal devono essere stati intensi e numerosi. Al punto che oggi i genomi di noi Sapiens europei contengono circa il 2 per cento di sequenze di Dna neanderthaliano. Ce n'è un po' di più negli umani dell'Asia (oltre a minime tracce di Dna denisoviano). Gli umani di ascendenza africana, invece, non hanno geni neanderthaliani originari nel loro Dna: i loro antenati non si sono trasferiti in Europa e quindi non sono entrati in contatto con i Neanderthal. Particolare interessante: i genomi antichi di Homo sapiens presentano fino al 6 per cento di geni neanderthaliani. Poi, a poco a poco, questa presenza si è ridotta al 2-3 per cento attuale. Quanto basta per influenzare la nostra esistenza: dai capelli rossi all'artrite, da forme di depressione a problemi del tratto urinario. Ma, tornando al mistero di partenza: che fine ha fatto il cromosoma Y dei Neanderthal? È scomparso perché era un gene "tossico" per gli ibridi nati da rapporti con un'altra specie? O forse il cromosoma Y dei Neanderthal non funziona con i geni di altri cromosomi all'interno del genoma degli umani moderni? Le ipotesi sono tante. —

ELARGIZIONI

In memoria di Giombi Dario nel X anniversario (26/06) da parte della moglie Dora 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Edda Cisint in Primavera dai docenti e collaboratori dell'IC Ai Campi Elisi 240 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria della cara amica Gianna D'Angelo Italia da parte della famiglia Giadrossi 50 pro LEGA DEL FILO D'ORO

LA VISITA

Il console georgiano per il Nord e il primo consigliere accolti dal sindaco Dipiazza

Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto, nel Salotto Azzurro del Municipio, la console generale della Georgia a Milano, Natalia Kordzaia, accompagnata dal suo primo consigliere Valerian Gvalia. L'incontro si inserisce all'interno di una serie di visite istituzionali da parte dei diplomatici, a seguito dell'apertura del Consolato a Milano avvenuta a settembre dello scorso anno: la sede è competente per tutta l'Italia settentrionale, compreso quindi il Friuli-Venezia Giulia. Il sindaco Roberto Dipiaz-

za ha introdotto i diplomatici alla città, illustrandone la storia asburgica e novecentesca, la peculiare geografia di confine incastonata tra mare e Carso, fino all'attuale sviluppo economico di Trieste. I diplomatici Natalia Kordzaia e Valerian Gvalia si sono complimentati con la città per l'accoglienza ricevuta e hanno ricambiato il momento conoscitivo, spiegando che la Repubblica (tale dal 1918, prima Regno) di Georgia ha circa 3 milioni e mezzo di abitanti, con un ricco patrimonio culturale

comprendente il settore vitivinicolo: il Paese è tra i più antichi produttori di vino al mondo, da oltre 8 mila anni, ed è tutelato dall'Unesco sotto questo aspetto. Attualmente la Georgia è candidata all'ingresso nell'Unione Europea a seguito di un processo iniziato negli anni Novanta. In Italia vivono circa 30 mila cittadini georgiani, di cui la metà nel Nord del Paese, e oltre 100 a Trieste. L'incontro si è concluso con uno scambio di doni e l'auspicio di future occasioni di collaborazione. —



CULTURE

La stagione 2024-2025 dello Stabile regionale



Il Rossetti apre l'1 ottobre con Goldoni e Franco Branciaroli diretto da Paolo Valerio. Tra le ospitalità "La locandiera" con Sonia Bergamasco, ma ci sono anche Sissi e Bottecchia.

Sior Todero alza il sipario "Pessoa" di Wilson superstar Alessio Boni dà voce a Magris

ITTTOLI

Roberto Canziani

“Il più grande regista del mondo”. E poi: “Una fra le più autorevoli formazioni musicali europee”. Poi ancora: “La più brava attrice italiana” e “Gli autori che hanno da-

to maggior visibilità a Trieste nella letteratura italiana del '900”. Non risparmia i superlativi, Paolo Valerio, direttore del Teatro Stabile Fvg, nell'annunciare le stelle della nuova stagione 2024-2025. Una costellazione che da ottobre tornerà a registrare i tutto-esaurito nella sala principale e nella sala Bartoli del Rossetti.

Il “teatro con le stelle” - com'è ormai conosciuto l'edificio di viale XX settembre - ha visto presentati ieri al pubblico i futuri cartelloni. Ed è logico che Robert Wilson, i Wiener Symphoniker, Maria Paiato, il tridente Svevo-Saba-Joyce, rispondano perfettamente alle definizioni, fulminee e calzanti, che ne ha dato Valerio.

Mascorrendo con inevitabile velocità i quasi novanta titoli che verranno allestiti nelle due sale, si ha l'impressione di uno sciame cosmico. Perché la programmazione mette uno dopo l'altro, a cadenza ravvicinata, altrettanti protagonisti, autori, titoli, da giustificare una presenza davvero cospicua di pubblico: oltre 204 mila nella stagione scor-

sa. Il che ha voluto dire “un numero superiore agli stessi abitanti della città”, come ha rilevato con orgoglio il presidente del teatro, Francesco Granbassi. Dato assolutamente unico in Italia, fatte le debite proporzioni.

Così il Rossetti e tutto il suo staff si allenano per confermare il successo anche per l'entrante stagione 2024-2025, che si aprirà il primo ottobre con “il campione indiscutibile dei commediografi italiani”. Ad aprire in autunno la sala del Rossetti sarà infatti “Sior Todero brontolon” di Carlo Goldoni, protagonista un bizzoso e “rustego” Franco Branciaroli, circondato da attori che il pubblico di Trieste ben conosce, oltre che dalla curiosa apparizione dei Piccoli di Podrecca, le storiche marionette che lo Stabile ha in affidamento.

A Goldoni, maestro di europeismo teatrale, sono del resto consegnati, nel corso dei sette mesi successivi, altri titoli. Dallo spettacolo probabilmente più bello visto quest'anno sui palcoscenici italiani,

“La locandiera” (protagonista Sonia Bergamasco, regia di Antonio Latella), al raro e inedito “L'incognita” (riscoperto e diretto dallo specialista Piermario Vescovo). Dal “Servitore di due padroni” con Andrea Pennacchi, alla lettura dei “Mémoires”, in collaborazione con l'Università degli studi.

Si parlava in apertura, del più grande regista del mondo. Titolo che oggi spetta sicuramente a Robert Wilson, ottantaduenne regista texano, visionario architetto dei più significativi spettacoli del secondo '900 e delle successive decadi. Da “Einstein on the beach” (1976) al recentissimo “Pessoa. Since I have been me”, programmato a febbraio al Rossetti e dedicato al più conosciuto fra gli scrittori portoghesi, frutto di una coproduzione internazionale che vede lo Stabile Fvg consorziato con Lisbona e Parigi.

Del tutto city-specific sarà invece “26 ottobre. Un mare di ombrelli”, data che rievoca un momento fondamentale nella storia di Trieste, il ricon-

LA STAGIONE DEL ROSSETTI / MUSICAL E DANZA

“Les Misérables” a novembre E ritorna anche Karimloo

Nel 2025 un titolo in prima nazionale, “Come From Away” sull'11 settembre, in versione originale. E poi Rocky, Anastasia e l'inossidabile “Mamma Mia!”

Sara Del Sal

Sembrava impossibile riuscire a proporre una stagione forte come la precedente, ma il Rossetti supera se stesso e

inanna nientemeno che sei titoli internazionali da urlare oltre ad altri sfiziosi titoli tutti da scoprire. La stagione dei musical al Rossetti è un perfetto specchio di quello che questo genere rappresenta in giro per il mondo. Ormai è chiaro che lo Stabile fa sul serio e i titoli di quest'anno non lasciano spazio a dubbi grazie anche al lavoro di scouting di Stefano Curti.

Si parte a novembre, con

una pietra miliare del genere come “Les Misérables” nella versione Arena Spectacular, piena di nomi famosi. A seguire arriva una produzione italiana con un titolo ben noto come “Rocky”, il pugile che al cinema fu interpretato da Sylvester Stallone. Dicembre vale bene una fiaba ed ecco “Anastasia il musical” con la regia di Federico Bellone che ha dimostrato di sapere fare le cose molto bene. La fine dell'anno



“Come from away” in edizione inglese, musical in prima nazionale

è gioiosa più che mai con il ritorno di “Grease”, perfetta colonna sonora per una coda delle feste in allegria.

L'anno nuovo porta un titolo importante, in prima nazionale, una produzione straniera che parla dell'11 settembre in un modo davvero inaspettato. “Come From Away”, questo il titolo, è un musical dall'intensità enorme che lo rende indimenticabile. Come se non bastasse, torna Ramin Karimloo (l'indimenticabile “Phantom” a Trieste) con un progetto intitolato “The Reunion” con le star del West End e di Broadway. Inutile dire che arriveranno fan da ogni dove, perché con Karimloo non è una sorpresa.

A febbraio saranno in scena “The Imperial Ice Stars con

FATTI
& PERSONE

Robot, i contribuenti di domani all'Abbazia di Rosazzo

Quali saranno le ripercussioni sul welfare pubblico dell'impiego di robot al posto di umani nel mondo del lavoro? Di questo si parlerà domani, alle 18, nell'ultimo appuntamento prima della pausa

estiva della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", nel complesso abbaziale millenario di Rosazzo, con la giornalista Luana de Francisco e il commercialista



Fabio Ghiselli. Gli scrittori, dialogando con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga, presenteranno il loro libro "Robot - lavoratori e contribuenti di domani" (Santelli). Un saggio sui cambiamenti che presto vivremo all'interno del mercato

del lavoro e della società. Al centro dell'incontro le conseguenze di una nuova rivoluzione industriale con protagonisti i robot. È gradita la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it Info: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.



giungimento all'Italia nel 1954, a distanza di 9 anni dalla fine della guerra. Scritto da Gianni Gori, musicologo che a quell'evento, bambino, era presente, lo spettacolo nascerà e si svilupperà sotto gli occhi del pubblico come un radiodramma, trasmesso anche alla radio dalla sede Rai del Fvg.

Attenzioni particolari merita pure "Il vetro della clessidra", silloge di alcuni scritti di Claudio Magris (lo Stabile nel corso degli anni ha già allestito tutto il suo teatro) affidati alla voce di Alessio Boni, guidata da Paolo Valerio.

La mitologie locali tornano anche in "Sissi l'imperatrice", scritto da Roberto Cavosi (protagonista Federica Vincenti) e in "Quelli di Basaglia a 180°", nuova produzione dell'Accademia della Follia. Poco distante è anche la figura di Ottavio Bottecchia, "el furlan de fero", primo italiano a vincere nel 1924 il Tour de France, quintessenza del ciclismo eroico, rievocato in un monologo da Klaus Martini.

Ma queste non sono che al-



Qui sopra, Franco Branciaroli protagonista di Sior Toderò brontolon, spettacolo di apertura della stagione, l'1 ottobre, per la regia di Paolo Valerio (foto Simone di Luca); a sinistra in alto, Alessio Boni protagonista de "Il vetro della clessidra" da testi di Claudio Magris, produzione dello Stabile del Fvg; a fianco, "Pessoa" di Bob Wilson, coproduzione con Lisbona e Parigi; al centro Galatea Ranzi in "Anna Karenina", a destra Flavio Insinna in "Gente di facili costumi"

cune tra le produzioni annuali dello Stabile. Ben più nutrito, più di 80 titoli, si diceva, è il cartellone delle ospitalità. Nell'impossibilità di elencarle tutte (come invece è riuscito a fare, a perdiffiato, in soli 16 minuti, il direttore Valerio), ne segnaliamo alcune che, per la qualità degli interpreti e della regia richiameranno diversi tipi di pubblico. Per la prosa: Maria Paiato, Cristiana Capotondi, Flavio Insinna, Simone Cristicchi, Sergio Rubini, Elisabetta Pozzi, Daniela Giovanetti, Moni Ovadia, Lino Guanciale. Per musica: Ligabue, Samuele Bersani, Giovanni Allevi e la leggenda dell'hard rock ledzeppeliniano: Robert Plant. Per la danza: un lavoro coreografico su Chopin (Andrea Bolognino), un altro sui valzer (il 2 gennaio con la compagnia Daniele Cipriani), un curioso Otello in versione tango (Luciano Padovani) e la compagnia di Michele Merola in "Ballade". Da segnalare, oltre ai musical di cui parliamo sotto, anche la rassegna Circo e Family. —

Swan Lake on Ice" ma a marzo la sorpresa sarà tutta italiana: diventa musical "Sapore di Mare" un cult di Vanzina che arriva a teatro con la regia di Maurizio Colombi. Luca, Susan, Marina e tutti gli altri ci riporteranno in Versilia, con una colonna sonora di grandi hit italiane. Arriva anche "Il piccolo Principe", una fiaba famosa in tutto il mondo che a teatro diventa un mix tra prosa, musical, nouveau cirque e installazione.

Anche l'arte sarà protagonista, con "Van Gogh Café", uno spettacolo scritto e diretto da Andrea Ortis. La fine di marzo riporterà the jungle, il pub più bello del mondo, sul palco dello Stabile Regionale: torna l'all man show "The Choir of Man", un divertente e poetico

mix tra racconti e canzoni famosissime.

Il ritorno, a fine aprile, di "Mamma Mia!" è già annunciato, così come il suo irresistibile richiamo tra appassionati degli Abba e di grandi produzioni internazionali. Molto in-

A maggio l'intenso
e pluripremiato
"Dear Evan Hansen"
in originale inglese

tenso il finale di stagione, con l'arrivo, a maggio, di "Dear Evan Hansen" un titolo giovane, moderno, che usa i linguaggi di oggi per raccontare di un ragazzo che con instagram e i social appare agli oc-

chi degli altri diverso da quello che è in realtà. Un altro capolavoro pluripremiato, a Trieste nella versione inglese.

Ricco anche il cartellone della danza che apre con "Chopin into us - Bruciare" per passare alla Tchekpo Dance Company con "Strangers to ourselves" prima di un classico, a dicembre, come "Giselle" proposto dal Balletto di Mosca. Inizio d'anno spettacolare con la Compagnia Daniele Cipriani e "Alles Walzer", una nuova straordinaria storia raccontata con la poesia che contraddistingue Renato Zanella. "Ballade" porterà sul palco dello Stabile la MM Contemporary Dance Company e sarà invece Naturalis Labor a presentare "Othello Tango".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Matteo Bussola
«Un figlio anoressico
una generazione fragile»

In libreria il nuovo romanzo "La neve in fondo al mare"
Domani la presentazione al PalaPineta di Lignano

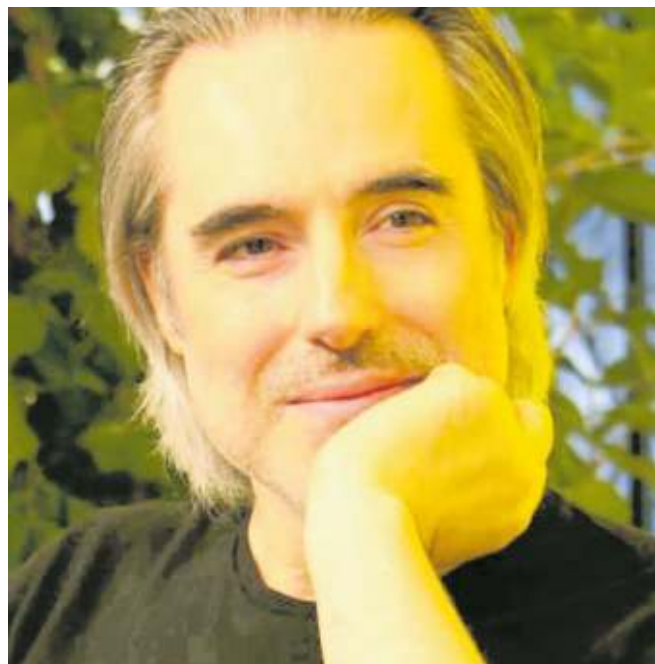


Nicolò Menniti-Ippolito

IL titolo, "La neve in fondo al mare" (Einaudi, pp 192, 17 euro), allude a qualcosa che non può esistere o, meglio ancora, a qualcosa che non si vede e non si sente, per cui anche se, per assurdo, esistesse, sarebbe invisibile. Una metafora forte, come quelle che Matteo Bussola e i suoi lettori amano, che serve a indicare la sorpresa, l'angoscia lo sgomento di un genitore che scopre che il figlio è anoressico, autolesionista o comunque è vittima di un disturbo neuropsichiatrico che lo isola e lo induce a farsi del male. Il nuovo libro dello scrittore veneto è un racconto potente sul disagio esistenziale degli adolescenti, che vede protagonisti un padre e un figlio. Bussola lo presenta domani, al PalaPineta di Lignano, alle 18.30, in dialogo con la giornalista Fabiana Della Valle per "Incontri con l'autore e con il vino".

Come è arrivata questa storia?

«Partiamo dal presupposto che io ho tre figli, tutti e tre più o meno in età adolescenziale. Ho amici che hanno figli adolescenti e mi è capitato, soprattutto negli ultimi anni, di andare molto nelle scuole, nei licei. Dunque, il disagio adolescenziale lo conosco. Tuttavia quella cui stiamo assistendo, senza accorgercene, è per numeri una sorta di epidemia psichiatrica che mi viene da paragonare a quella che negli anni Ottanta vide protagonista l'eroina e le droghe in generale. Avevo già toccato tangenzialmente il tema in due racconti dell'ultimo libro, parlando di un ragazzo autolesionista e di un hikikomori e ogni volta che ne andavo a parlare nelle scuole i ragazzi, le ragazze, mi citavano sempre quei due racconti, quelle due storie lì. Alla fine dell'incontro mi fermavano ragazzi con le braccia piene di cicatrici o ragaz-



Lo scrittore veneto Matteo Bussola

ze magre come chiodi che mi mettevano a parte di esperienze terribili, a volte mi consegnavano lettere in cui mi raccontavano quello che stavano vivendo. Ho capito allora che era un tema enorme: questa generazione ha bisogno di essere vista e di essere raccontata non più o non solo con il linguaggio clinico della psichiatria e della psicologia, ma con il linguaggio affettivo ed empatico del romanzo. Forse il compito di chi scrive storie è anche quello di mettere la propria voce a disposizione di chi sente di non averla.

La voce però nel libro è quella di un padre.

«Sì, la voce narrante è quella di noi genitori, di un padre che cerca disperatamente di capire quando è partita la crepa, cosa e quando è successo, cosa non ha visto. È la domanda che attanaglia qualunque genitore che viva questa esperienza. Perché sono tragedie che non accadono solo in famiglie che hanno problemi, ma anche in quelle normali, in cui tutto sembra andare per il verso giusto: questo è il dramma, questo lo spavento. Ma attraverso la voce narrante del padre, noi assumiamo le storie degli altri genitori che sono in questo reparto con lui e quella dei figli. Diciamo che mi piacerebbe che attraverso la lettura del romanzo i ragazzi e le ragazze si sentissero visti, che si riconoscessero in questi giovani protagonisti e al contempo potessero comprendere anche il punto di vista e il senso di colpa devastante dei genitori. E mi piacerebbe che i genitori trovas-

sero nel libro un punto di vista nuovo, inedito su questa generazione, su una fragilità che ha colto tutti di sorpresa. C'è una specie di specularità tra le esperienze di padri, madri e figli. Il senso di inadeguatezza e di ansia che attanaglia questi ragazzi e queste ragazze, si rispecchia in qualche modo nell'impotenza e nello spavento dei genitori».

Perché proprio un caso di anoressia al maschile?

«Per dire due cose. La prima: prestate attenzione, perché i segnali si manifestano in posti, in luoghi, in persone in cui non li avremmo immaginati. La seconda è la centralità del corpo che riguarda tutti i generi, tutti i sessi, tutte le generazioni: anche il maschile oggi si confronta con una serie di modelli che partono dal corpo; anche il maschile ha, esattamente come il femminile, come primo margine di intervento, il proprio corpo. Il farsi del male è un ingenuo, goffo tentativo di riappropriarsi di questo corpo, della propria esistenza. L'anoressia maschile sta crescendo in percentuali sempre più preoccupanti».

Colpisce la capacità di immedesimazione nella sofferenza della voce paterna. È stato faticoso psicologicamente?

«È stato devastante. Ed è la ragione per cui in realtà ho fatto a lungo resistenza a questo romanzo e a questa storia. Poi però ho capito che ero in debito con i ragazzi che venivano nelle scuole a confessarmi queste esperienze drammatiche».

APPUNTAMENTI

Alle 21
“La teoria del tutto”
all’Università di Trieste

Gran finale oggi, alle 21, per la rassegna MovieUniTs - Cineforum per il Centenario UniTS sul tema “Il futuro della conoscenza”. La kermesse si concluderà all’Università di Trieste, sulla gradinata di Piazzale Europa 1, con la proiezione all’aperto del lungometraggio “La teoria del tutto” (The Theory of Everything, GB, 2014) di James Marsh: il film racconta la storia del più grande e celebrato fisico della nostra epoca, Stephen Hawking (interpretato da Eddie Redmayne, premio Oscar al miglior attore). La presentazione che precede la visione del film è a cura del Dipartimento di Fisica, con commento fdi Francesco Longo. Ingresso libero.

Alle 18
Drum Circle
in piazzale Rosmini

Oggi, alle 18, in piazza Rosmini, si terrà l’evento Drum Circle della scuola di musica Da Capo. Un gruppo di persone ritrovano assieme per suonare principalmente percussioni. L’evento è organizzato in collaborazione con la circoscrizione all’interno della manifestazione Rosmini Estate.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 alla Società Triestina della Vela avrà come tema l’annuale cerimonia di Passaggio del Martello tra Stefano Battista e Daniela Pallotta.



“Challengers” di Luca Guadagnino

Oggi, alle 21, nell’arena all’aperto del Giardino Pubblico “Muzio de Tommasini”, sarà proiettato “Challengers” (Usa, 2024) del visionario regista Luca Guadagnino, in versione originale sottotitolata. Il film ha per protagonista Zendaya nel ruolo di Tashi Duncan, ex prodigio del tennis diventata allenatrice.

Alle 18
La parte di me
di Jasmin Lamprecht

Oggi, alle 18, al primo piano della Lanterna della Lega Navale (Molo Fratelli Bandiera 9), si inaugura la mostra “La parte di me che parte da te” di Jasmin Lamprecht. Quindici fotografie del secolo scorso immortalano straordinarie scene circensi e testimoniano una storia familiare. La mostra resterà aperta fino al 27 luglio con orario dalle 19 alle 21. Info: 348.2744530.

Tempo libero
Corsi estivi
di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza corsi estivi per under 14, da sabato 6 luglio al 24 agosto. Lezioni ogni sabato nella sede di Via Trento 16, dalle 16 alle 17, con possibilità di gioco libero fino alle 18. Per i corsisti inoltre gioco libero (assistito) anche il mercoledì dalle 16 alle 18. Per informazioni matteo.marusch@sst1904.com o whatsapp 3277994508.

Tempo libero
Domenica in bici
sotto il monte Nanos

Domenica 30 giugno, Fiab-Trieste-Ulisse organizza una gita in bici sotto il monte Nanos. Partenza dal paese di Landol con arrivo all’Agriturismo Abram. Percorso di circa 50km con 850mt di dislivello, comunque di medio impegno, vista la mancanza di pendenze impegnative. Al rientro eventuale visita al castello di Erasmo a Predjama. Bici in ottime condizioni, consigliate Mtb, Gravel o Touring, E-Bike, NO Bici da Cor-



Mario Bobbio protagonista di un workshop al Teatro dei Fabbri

TRIESTE - DA OGGI A SABATO AL TEATRO DEI FABBRI

Musica e arti visive
alle “Fucine Soniche”
con dj e artisti techno

Elisa Russo / TRIESTE

La rassegna “Fucine Soniche”, organizzata dall’associazione culturale Amici della Contrada (a ingresso gratuito per i suoi soci), ha portato anche quest’anno, nel mese di giugno, diversi appuntamenti per i giovani al Teatro dei Fabbri, in una celebrazione della musica dal vivo e delle arti performative, dando spazio a workshop, concerti, dj set (tra i nomi già visti nella prima parte del mese Techno Cluster, BTaste, Filaments of Existence, Gusto Elettrico). Questa settimana sono ben tre gli eventi conclusivi nello spazio di via dei Fabbri 2/a. Si comincia oggi a partire dalle 16 con un workshop a cura di Mario Bobbio. Il laboratorio, dedicato alle proiezioni audio-reattive e all’intelligenza artificiale, offrirà agli artisti l’opportunità di migliorare le proprie performance combinando musica e arti visive, creando un vero e proprio vj personale. «Porta il tuo computer e scarica TouchDesigner per creare proiezioni interattive per i tuoi concerti, in un pomeriggio di musica e divertimento» è l’invito degli organizzatori per questo appuntamento. Venerdì, invece, dalle 20.30, sarà la volta di tre artisti della scena techno. Leonardo, conosciuto come Double Trouble, si è avvicinato

alla musica in giovane età suonando la batteria per dieci anni, definisce i suoi live «un’esplosione di suoni dissonanti e melodie emotivamente coinvolgenti, con ritmi incalzanti».

Alvise Ravello, dj e producer triestino, membro della crew Lokomotaz, ha iniziato a produrre musica techno nel 2021, pubblicando con etichette del settore come Reload, Replicate e Svstain. La sua musica è caratterizzata da bassi potenti, vocal rap e melodie ipnotiche. E in fine, da Gorizia, Christian Benci, noto artisticamente come Khenda, la sua tekno tribe fonde sonorità old school e new school e ha collaborato con etichette come Modular Records, Fat Fury, Audio Resistance e Pump Up the Tribe. Sabato dalle 20 la chiusura di “Fucine Soniche”, sempre al Teatro dei Fabbri, spetterà ad Alain The Lone, un alias ben noto nei dj set triestini e non solo. Dietro al nome d’arte si cela il triestino Giovanni de Flego (chitarrista, cantante e songwriter per tanti anni nei Trabant, band che spopolava in città nei 2000 e poi nei The Mothership, Galaxy 666 e Ask Her Out, fino al recente ep solista “Mostri”). La sua sarà una performance live e a seguire dj set, con l’ausilio dei Techno Cluster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA

Musica Cortese
in stile dantesco
attorno al tema
di “Bella Petra”

Dopo il consueto prologo al Duomo di Gorizia si passa al Museo paleocristiano di Aquileia

GORIZIA

Otto eventi in sei località: Gorizia, Aquileia, Cormons, Cividale, Gradisca e Farra. Si va da giovedì 4 luglio a domenica 28 settembre e, secondo tradizione, l’intento è di proporre i repertori musicali medievali coniugati con la fruizione di spazi storici.

Organizzata dal Dramsam, la 21.ma edizione di Musica Cortese ha per titolo “Bella Petra”, citazione dantesca che richiama la pietra, la quale, indifferente ad ogni temperie, si erge a custode del passato diventando sempre più bella perché in grado di contenere un’al-

tra bellezza: quella prodotta dagli uomini.

Dopo il prologo al Duomo di Gorizia con la European Union Baroque Orchestra, si comincia appunto giovedì 4 luglio, alle 21, al Museo paleocristiano di Monastero di Aquileia con “Habibi, Aha-va’, Amor”, l’amor profano nella lirica in musica del medioevo islamico, ebraico e cristiano. Il viaggio fra le tre grandi religioni monoteiste sarà preceduto da “L’Arte nel tatto”, percorso tattile aperto a tutti e pensato all’interno del medesimo Museo.

Si prosegue giovedì 11, alla tenuta Villanova di Farra con “Infiniti riflessi” che, al-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

040/662424

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
Chiuso per lavori

040/304222

FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

040/636495

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso
per i film italiani ed europei a solo € 3,50

040/637636

Inside Out 2
Disney-Pixar
L'amante dell'astronauta

16.15-18.10-21.40

di Marco Berger con Javier Orán e Lautaro Bettoni.

Inside Out 2 V.O.
Disney-Pixar

20.00 (sott. it.)

Fuga in Normandia
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it

16.30-18.15-20.00

Fuga in Normandia V.O.
Disney-Pixar

21.40 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it

040/635163

Inside Out 2
Disney-Pixar

15.30-16.45-17.10-18.50-20.30-21.00

Inside Out 2 V.O.
Disney-Pixar

17.20-19.00 (sott. it.)

The Bikeriders
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler
Tom Hardy, Shannon.

16.30-18.45-21.15

Racconto di due stagioni
di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar.

20.40

Miglior attrice al Festival di Cannes.
Lupin III - La pietra della saggezza -

Versione restaurata in 4K
16.15-18.00-19.45-21.30

The Animal Kingdom
di Thomas Calley con Romain Duris.
Dal Festival di Cannes.

19.10

Garfield: una missione gustosa
Animazione

15.30

L'arte della gioia - Parte 2
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria

16.15

Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.
Kinds of Kindness VM14
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di

18.30

“Povere creature”. Dal Festival di Cannes.

21.15 (sott. it.)

di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di
“Povere creature”. Dal Festival di Cannes.

18.50

SUPER
Via Paduina, 4
www.triestecinema.it

040/367417

Sala riservata
THESPACECINEMA
Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati
con proiezione laser
Inside Out 2

16.00-16.15-16.30-17.00-17.15-17.25-18.25
19.00-19.30-20.00-21.00-21.30-21.45-22.00

Lupin III - La pietra della saggezza -
Versione restaurata in 4K

20.10

The Bikeriders
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler
Tom Hardy, Shannon.

16.00-21.30

Bad Boys - Ride or Die
Disney-Pixar

18.50

Inside Out 2 V.O.

19.00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it

0481/712020

Inside Out 2

17.00-18.00-18.45-20.15-21.15

The Bikeriders

18.15-21.30

Fuga in Normandia

17.30-20.45

The Animal Kingdom
Bad Boys - Ride or Die

19.10

18.15-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

0481/530263

Fuga in Normandia
Inside Out 2

18.00-20.40

16.45-17.30-18.30-20.30

Arrivederci Berlinguer!

19.15

L'arte della gioia - Parte 2

20.20

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via
Giulia

040/03220551

www.lacappellaunderground.org
Challengers V.O.

21.00 (sott. it.)





"BELLA PETRA"

È IL TEMA SCELTO PER QUESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL MUSICA CORTESE

le 21, vedrà impegnato l'Ensemble Aquilegia. Al termine sarà proposto un buffet storico a cura dell'Accademia J. Rudel e dell'azienda vitivinicola. Musica Cortese non trascura le antiche tradizioni e l'evento inizierà già alle 19 con "Vini petrosi", percorso storico-naturalistico a cura di Daniela Marcovich. Seppur incentrata sulle note, la manifestazione, infatti, guarda pure all'enogastronomia e alle visite guidate per scoprire il territorio.

Il giorno seguente ci si sposterà al Palazzo Torriani di Gradisca, dove, alle 21, ci sarà "Sirventes", critica in musica alla corruzione presente all'interno della chiesa e dello stato nell'Europa medievale con, sul palco, l'ensemble Dramsam introdotto dalle parole di Riccardo Drusi, docente a Ca' Foscari.

Sempre in luglio, venerdì 19, alle 21, a palazzo Strassoldo (l'attuale hotel Entourage a Gorizia) toccherà a "Re", con l'ensemble Gamut (Finlandia), mentre giovedì, alle 20, l'evento avrà per titolo "Fin'amor" e per tema l'amor cortese dai poeti provenzali ai compositori dell'Ars Nova, proposto nella suggestiva chiesa "scoper-

chiata" di San Quirino, vicino Cormons. Quale ospite ci sarà l'ensemble I Trobadores di Assisi.

Domenica 28, alle 21, nella sala Settecento della chiesa di S. Ignazio, a Gorizia, è invece atteso "Stella splendens" con il Collegium Pro musica di Genova.

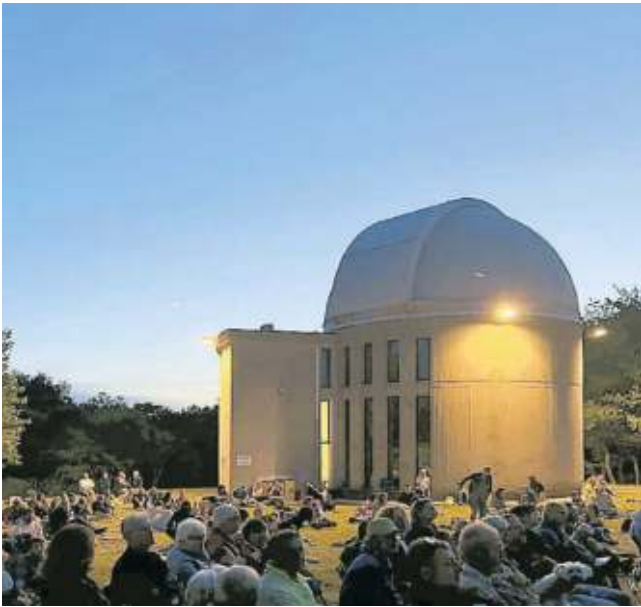
Dopo la pausa di agosto, Musica cortese si chiuderà in settembre. Giovedì 26, alle 21, sempre nella sala Settecento della chiesa di S. Ignazio, si svolgerà "Le parfait danser", musica da danza dell'Europa medievale dal XIII al XVI secolo con l'ensemble di Alta Cappella Into the wind (Francia) in coproduzione con il Festival sloveno "Flores Musicae" e il Kulturni Dom di Nova Gorica.

Infine, sabato 28 il gran finale è alle 21, al Museo Archeologico di Cividale, con "Dechameron-Il suono del Decamerone", esibizione dell'ensemble Pampinea, formato da musicisti sloveni, svizzeri e di Hong Kong.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione consigliata a info@dramsam.org.

Il cartellone è stato annunciato in municipio a Gorizia dall'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti, dal direttore artistico della kermesse Fabio Accurso e dal curatore della rassegna Alessandra Cossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Specola Margherita Hack a Basovizza

TRIESTE - DA DOMANI AL 4 SETTEMBRE

Oltre il cielo a Basovizza Cinema e viaggi su Marte davanti alla Specola Hack

TRIESTE

"Oltre il cielo". L'Inaf Osservatorio Astronomico di Trieste organizza un programma di eventi per l'estate 2024: tre serate di cinema, musica e spettacoli all'aperto ad accesso gratuito presso la sede osservativa di Basovizza in collaborazione con La Cappella Underground e l'associazione La Via delle Arti. Si inizia domani, alle 21, con la proiezione del lungometraggio d'animazione "Mars Express" di Jérémie Périn, vincitore del Premio Asteroide all'ultimo Trieste Science + Fiction Festival. In un prossimo futuro, la detective privata Aline Ruby e l'androide suo partner vengono assoldati da un ricco uomo d'affari per rintracciare un noto hacker. Scendono così nei bassifondi della capitale del pianeta Marte, dove scoprono un losco giro di allevamenti di cervelli e di corruzione.

Mercoledì 17 luglio, alle 21, andrà in scena una serata spettacolo dal titolo "Quella volta che non siamo andati su Marte", un racconto per immagini e musica degli avvenimenti che hanno caratterizzato la corsa al futuro degli anni 60 a cura di Fabrizio Fiore direttore dell'Inaf - Osservatorio Astronomico di Trieste. Verranno proiettati filmati e documenti originali frutto di una ricerca negli ar-

chivi della Nasa e dei telegiornali dell'epoca.

Mercoledì 4 settembre, alle 21, sarà la volta di "Restore Point" di Robert Hloz, vincitore del premio Event Horizon 2023. Nella Praga del 2041 ogni cittadino ha il diritto costituzionale di vivere una vita intera. In caso di morte innaturale, la persona viene riportata in vita attraverso l'innovativa tecnologia del "Restore Point", che funziona solo se viene creato un backup della memoria cerebrale ogni 48 ore. Entrambi i film proiettati saranno in lingua originale con sottotitoli in italiano.

«Crediamo non ci sia un luogo più adatto e suggestivo dove realizzare gli spettacoli della nostra stazione osservativa di Basovizza, proprio di fronte alla Specola Margherita Hack - spiega Fiore -. Per il pubblico sarà un'opportunità unica, gustarsi gli spettacoli dialogando con i nostri studenti e ricercatori in una location speciale, dove ogni giorno vengono puntati i telescopi verso il cielo».

Tutte e tre le serate saranno a ingresso gratuito e si concluderanno con la visita alla Specola Margherita Hack, dove il pubblico avrà la possibilità di visitare la mostra storica, le installazioni digitali e osservare il cielo al telescopio. Maggiori informazioni sul sito: www.oats.inaf.it. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA SALA BAZLEN

Dove nasce l'Adriatico La preistoria si fa storia assieme a Edda Vidiz



Edda Vidiz con il libro "Dove nasce l'Adriatico"

Micol Brusaferrero / TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, si terrà la presentazione del nuovo libro di Edda Vidiz, "Dove nasce l'Adriatico - E la preistoria si fa storia", pubblicato da White Cocal Press.

Il libro, una piccola antologia di miti e storie del "Caput Adriae", è scritto in doppia lingua, italiano e triestino, e secondo la volontà dell'autrice rappresenta un nuovo metodo di apprendimento per i giovani e un confronto per chi ama usare il vernacolo nei propri scritti. L'opera esplora storie e leggende di Trieste, attraverso un mosaico di racconti che spaziano dalla preistoria alla storia moderna. A spiegare l'idea alla base del volume e il lavoro effettuato per realizzarlo sarà la scrittrice insieme a Fulvio Senardi e all'editore Diego Manna.

«La mia speranza è che con questo libro - dichiara Edda Vidiz - il nostro dialetto possa avere una nuova popolarità. In questa città, dove la storia si porta dietro un vissuto antico, il dialetto può ancora rivivere i tempi della sua Belle Époque quando il triestino era una lingua cosmopolita - sottolinea - parlata non solo dai 'patocchi' ma da tutti: da-

gli italiani, dalla comunità slovena e fino alle altre etnie, confluite nella città nel corso degli anni».

Il libro fa parte di un progetto più ampio, ovvero il festival diffuso "Dove nasce l'Adriatico", organizzato dall'Associazione Tredici Casade Aps, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. L'evento è co-organizzato con il Comune di Trieste e punta a portare il dialetto alla ribalta nella storia di Trieste nel corso dei secoli, anche in questo caso con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico trasversale, di tutte le età, per valorizzare il vissuto della città.

L'associazione ormai da tempo è apprezzata sul territorio e svolge anche un'intensa attività di divulgazione storica. Edda Vidiz, scrittrice eclettica, conosciuta per le sue tante opere, scritte anche per il teatro, ha già pubblicato tanti volumi, tra i quali "Tergeste dove regna la Bora", "La leggenda della Bora", "Trieste 1719, quando gli Asburgo scoprirono il mare" e "Magnar ben, per bon".

"Dove nasce l'Adriatico - E la preistoria si fa storia", al prezzo di 14 euro, è già disponibile nelle librerie e anche online, sul sito www.bora.la e su Amazon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21 AL SARTORIO

Vincere la paura Maria Rita Parsi e Finazzar Flory

TRIESTE

Oggi, alle 21, al Museo Sartorio, si terrà l'incontro "Vincere la paura" tra Massimiliano Finazzar Flory e la scrittrice e psicoterapeuta Maria Rita Parsi. La riflessione partirà dal libro edito da Mondadori "Noi siamo bellissimi". Dalla A alla Z, decine di consigli, spunti di riflessione, o semplicemente parole-chiave per aiutare a stare meglio. Ingresso libero. —

TRIESTE - DALLE 21 AL FERDINANDEO

Al Triskell ritornano i tamburi dei Fabula

TRIESTE

Le cornamuse e i tamburi dei "Fabula" ritornano ad animare il mercoledì del Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica che si svolgerà fino al 30 giugno al Boschetto del Ferdinando di Trieste. Oggi, dalle 22, ritorna una delle band più amate del festival, ben cinque elementi per far scatenare il pubblico con i loro ritmi inconfondibili. A precederli alle 21



gli Almakanta, seconda serata per questo duo dal Friuli Venezia Giulia che proporrà un repertorio celtico con atmosfere mistiche ed evocative. —

ALLE 18.30

Borgo in giallo "Trieste Files" di Maranzana

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, nello spazio cultura di Borgo San Mauro (Sistiana), si terrà la presentazione del libro "Trieste Files" di Silvio Maranzana (Luglio Editore). Si parlerà delle verità nascoste dalla Seconda guerra mondiale a oggi. Silvio Maranzana è stato per 35 anni cronista del quotidiano Il Piccolo. Da cinque anni è direttore della rivista Nord Adriatico magazine. Ingresso gratuito.

TRIESTE - ALLE 21 PER IL TACT FESTIVAL

L'ensemble Il Focolare a Borgo San Sergio

TRIESTE

Per la terza giornata il Tact Festival si sposta al piazzale della Biblioteca Mattioni di Borgo San Sergio. Si parte alle 20 con l'esibizione dell'ensemble femminile Il Focolare per il tramite di Usci Trieste. Il coro proporrà un excursus sulle melodie del folklore popolare e d'autore tratte dai progetti elaborati dal coro nel corso degli anni. Alle 21, ci sarà la proiezione di due corti ("Tg Borgo" e "Una



scuola per tutti") realizzati dai ragazzi dell'Its Roli di Borgo San Sergio. Seguirà alle 22 un'esibizione a cura dei ragazzi dell'indirizzo musicale. Ingresso libero. —

SPORT

NSD s.r.l.
Serramenti

**CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO**

VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST

CALCIO SERIE C

Rosenzweig ai tifosi: «Porteremo in alto l'Unione»

Il presidente ha voluto incontrare i soci del club alabardati: «Meritate molto di più, ma il percorso ha una certa lunghezza»

Antonello Rodio
Guido Roberti

Riunioni di lavoro e meeting continui: le giornate triestine di Ben Rosenzweig sono molto intense e non a caso il presidente alabardato ha fatto un po' di ritardo negli incontri di ieri con i tifosi.

Tutto perdonato ovviamente, visto che gli impegni del patron dell'Unione riguardano anche il futuro della società stessa. Molti incontri ci sono stati infatti proprio con le istituzioni cittadine per cercare di portare avanti, fra gli altri, anche il discorso della gestione dello stadio.

Appena giunto al primo dei due appuntamenti, quello con il Centro di coordinamento dei Triestina Club, Rosenzweig, accompagnato dal club manager Giambattista Domestici, è stato accolto da bandiere, tanti applausi e grande affetto ed è scattata la caccia al selfie per tifosi e famiglie alabardate. E dopo i saluti del presidente del Centro Sergio Marassi, Rosenzweig ha voluto dire qualche parola ai tifosi: «Intanto grazie a tutti per essere venuti a salutarmi, questa è una cosa che apprezzo tantissimo. Sono d'accordo con tutto quello che ha detto Marassi, ma quello con cui su una cosa sono d'accordo in modo particolare, che i tifosi della Triestina si meritano molto, molto di più. Questo club per tanti anni è stato trattato con negligenza. Avete visto tutti quanto sia stato difficile salvarlo e riprenderlo per portarlo in alto: è un percorso che ha una certa lunghezza, non può essere immediato. Ma avete visto che anche in quest'an-

no molto travagliato ce l'abbiamo messa tutta per fare il meglio del club e quindi il progetto va avanti». Rosenzweig starà in città fino a venerdì, poi sabato tornerà negli States ma presto ritornerà a Trieste accompagnato dalla famiglia.

Domestici tra l'altro, a dimostrare la cura con cui è stata seguita la rizollatura del campo, ha spiegato che un paio dei rotoli di erba da 12 metri si erano danneggiati nel trasporto per il caldo, e sono stati immediatamente sostituiti. Ora il campo è a posto e ha bisogno solo di alcune settimane di riposo. I due si sono trasferiti poi in via Bramante al Triestina Fan Club Bar Capriccio, realtà che nel corso della stagione scorsa è riuscita a coinvolgere circa 600 tesserati nelle molteplici iniziative. Clima di gran festa anche qui con video-clip, effetti coreografici, una bandiera americana a sventolare e tanto calore dei tifosi che hanno contaminato d'allegria anche Ben Rosenzweig. Del resto le sue parole al Corriere della Sera non potevano che accendere nuovamente la fiamma dell'entusiasmo sopita in buona parte da gennaio. C'è stata una stretta di mano o una foto per tutti, anche qui il presidente ha ringraziato per l'affetto e ribadito la volontà di portare la Triestina in alto. A colorare la serata anche il club gemellato dei Pedoci Alabardati. Con l'occasione sono stati inoltre consegnati i proventi delle raccolte benefiche da parte del club a favore delle Associazioni Agmen e Bambini del Danubio, per un totale ragguardevole di 5.145€.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ben Rosenzweig con i soci del Triestina Fan Club Capriccio. In alto, il presidente al Centro Coordinamento Triestina Club FOTO BRUNI

IL MERCATO

La Triestina si muove per Gyabuaa centrocampista dell'Atalanta baby

TRIESTE

La Triestina batte finalmente un colpo sul mercato e per l'Unione potrebbe avvicinarsi il primo botto per la nuova stagione. È in fase molto avanzata infatti la trattativa della società alabardata con l'Atalanta per assicurarsi Emmanuel Gyabuaa, centrocampista classe 2001 di proprietà della società nerazzurra che lo staff della Triestina

seguiva da tempo. Non a caso apprezzato lo scorso anno proprio nelle partite contro la squadra alabardata, Gyabuaa, che compirà 23 anni a settembre, è un centrocampista che può giocare sia da perno centrale come da mezzala, molto dinamico, capace di abbinare alla tanta quantità anche una certa qualità: insomma un identikit ideale per il gioco di Santoni. Nato a Parma, dove è

cresciuto nel settore giovanile, è passato poi all'Atalanta giocando nella Primavera nerazzurra, ma vanta già esperienze in serie B (6 presenze con il Perugia nel 2021/22) e in serie C con il Pescara (29 presenze). E anche lo scorso anno, come detto, ha giocato in Lega Pro con l'Atalanta U23, collezionando 33 presenze fra campionato e play-off. In casa alabardata trapela un certo



Il centrocampista dell'Atalanta Under 23 Emmanuel Gyabuaa

ottimismo per cui presto si dovrebbe sapere se Gyabuaa sarà un nuovo rinforzo per il centrocampo dell'Unione. A proposito di centrocampo si

sta muovendo anche il Padova che ha messo nel mirino Christopher Attys, vecchio pallino alabardato dello scorso inverno, 23enne del

Trento che ora è tornato in Trentino dopo la parentesi alla Feralpisalò, chiusa con la retrocessione in serie C dei gardesani. Feralpi che invece è interessata al capitano della Primavera del Cagliari Michele Carboni. Intanto il Vicenza potrebbe perdere il portiere Alessandro Confente, reduce da un ottimo campionato: il numero uno biancorosso ha infatti diversi estimatori non solo in B, ma addirittura in Serie A, dove interessa al Lecce dell'ex tecnico alabardato Luca Gotti. Nel frattempo la Pergolettese ha ingaggiato il portiere Lorenzo Cordaro, classe 2004, lo scorso anno 21 clean sheet su 31 partite in D con il Ravenna.

A.R.

BASKET

Filippo Gallo preconvocato in azzurro per l'Europeo U20

Il triestino dell'Assigeco spera nella conferma in vista della kermesse polacca «È stata un'annata ottima perché ho avuto fiducia». Ora l'avventura in A a Reggio



Il giovane triestino Filippo Gallo a canestro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa di un'estate che spera possa tingersi tra poco di azzurro, Filippo Gallo raccoglie i frutti della buona stagione disputata in serie A2 con la maglia dell'Assigeco Piacenza.

La chiamata di coach Galbiati nella lista dei ventiquattro preconvocati per l'Europeo Under 20 è un primo passo.

Nel frattempo il giocatore triestino si gode ampiamente il premio "Walter Bussolari", riconoscimento

consegnatogli a Bologna, come miglior giocatore Under 20 del basket italiano, durante la disputa del prestigiosissimo torneo "Giardini Margherita".

A Piacenza ha giocato un campionato nel quale le responsabilità sono via via cresciute, di giornata in giornata, un campionato iniziato come il cambio di Sabatini e conclusosi con un minutaggio decisamente importante nella formazione piacentina impegnata nella serie A2.

«Sono reduce da una sta-

gione che reputo soddisfacente - racconta Gallo - devo ringraziare la società e coach Salieri perché mi hanno dato fiducia consentendomi di sbagliare e conseguentemente di crescere. Nella fase a orologio ho trovato più spazio partendo spesso in quintetto».

Rendimento stagionale che gli ha permesso di guardarsi attorno in un mercato che per i giovani talenti italiani regala opportunità.

«Sono uscito dal contratto con l'Assigeco - conferma - e in vista della pros-

ma stagione è quasi tutto definito. Non dico ancora nulla perché non c'è niente di ufficiale ma dovrebbe ormai essere tutto deciso».

Per Filippo si riapriranno le porte della serie A, visto che Reggio Emilia lo ha contattato e si è accordata per il prossimo campionato.

Un anno di crescita e confronto per un giovane che sul parquet del PalaBigi avrà modo di misurare i progressi compiuti negli ultimi anni. Nel frattempo l'attenzione si sposta sugli impegni della nazionale Under 20 che dal 12 al 21 luglio, a Gdynia in Polonia, affronterà i campionati europei di categoria.

Per preparare la rassegna continentale, gli azzurri giocheranno due amichevoli contro la Croazia (29 e 30 giugno al Carnera di Udine) oltre al torneo in programma dal 5 al 7 luglio a Domège di Cadore con Slovenia, Spagna e Croazia.

Inserita nel girone C, l'Italia agli europei dovrà vedersela con Israele, Germania e Repubblica Ceca.

«Degli attuali ventiquattro convocati resteremo in dodici - conclude Gallo -. Spero di esserci e di poter vivere questa esperienza, ancora più bello sarebbe poterlo fare, come era già successo con la nazionale Under 18, con Mauro Zacchigna e Matteo Visintin, anche loro nel gruppetto in questa fase di preparazione. Siamo partiti assieme dalle giovanili dell'Azzurra, poter condividere anche questa esperienza in azzurro renderebbe il tutto davvero molto speciale. Il gruppo è ricco - conclude Filippo Gallo - ed è pieno di buoni giocatori che nell'ultima stagione hanno maturato esperienza e fatto bene, credo che la nostra nazionale possa giocare le sue chance in Polonia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - MERCATO

Vildera piace a tanti club Ruzzier verso la riconferma Deangeli pronto a partire



La grinta di Giovanni Vildera FOTO BRUNI

Raffaele Baldini / TRIESTE

Com'era ampiamente prevedibile il mercato legato alla Pallacanestro Trieste è caratterizzato soprattutto da movimenti in uscita. La promozione, con tutto quello che ne consegue, rende appetibili molti giocatori del roster biancorosso.

Detto della scelta di vita di Ariel Filloy di avvicinarsi a casa (Pistoia), chiarita anche la posizione lontana da Trieste di Juan Fernandez, tutti gli occhi delle "big" della prossima seconda serie sono incentrati su Giovanni Vildera. Una vera e propria asta, con un testa a testa ormai circoscritto fra Pesaro e Cantù, con Brindisi fuori di scena nonostante un poderoso rilancio.

La scelta societaria di privarsi del "barba" porta ad una probabile conferma di Francesco Candussi, lungo in grado di colpire anche dall'arco, e quindi affine al tipo di gioco voluto da coach Christian. Il resto gravita principalmente sulle conferme, a partire ovviamente da Michele Ruzzier. Dalle parole del giocatore, e dalla volontà societarie, è chiaro che il playmaker è un lusso su cui Trieste vuole fondare l'ascesa nella massima serie; Arcieri e soci sicuramente affiancheranno una combo-guard ameri-

cana, con licenza di gestire la fase offensiva biancorossa ma anche di attaccare il canestro da "guardia".

Stefano Bossi, in forza al contratto, potrebbe rimanere come cambio per minuti di ossigeno. Si lavora anche per confermare Leo Menalo, giovane che ha fatto vedere cose interessanti in difesa, palestando anche una spiccata confidenza col tiro dall'arco dei tre punti; non si vedono particolari motivi ostativi, da parte della Virtus Bologna depositaria del contratto, per prolungare il prestito.

Il capitano Lodovico Deangeli sembra destinato ad altri lidi (A2 probabile), così come Giancarlo Ferrero e Luca Campogrande. In stand-by Tomas Woldetensae, così come Guglielmo Caruso, lungo dell'Olimpia Milano e promesso prestito a società terze, con tempi decisi dal sodalizio meneghino.

Al centro del mercato lunghi anche Paul Biligha seguito da Cantù, Tortona e di altre pretendenti fra serie A1 e A2. Altro italiano conteso è sicuramente Awudu Abass, deciso a rimanere nella Bologna bianconera ma in bilico rispetto a decisioni spettanti a Luca Banchi e staff dirigenziale; Trapani si è gettata a capofitto sul nazionale, non è impossibile che sia l'unica. —

BASKET - A2 FEMMINILE

Futurosa riconferma Rosset «Vogliamo migliorarci ancora»

La giocatrice argentina reduce da un lungo infortunio rimarrà nel sodalizio triestino allenato da Andrea Mura: «Ho trovato un club che è come una famiglia»

TRIESTE

Macarena Rosset e Futurosa ancora insieme nella prossima stagione.

La formazione di coach Mura ripartirà dalla classe e dal ta-

lento della giocatrice argentina, sfortunata protagonista della passata stagione.

Dopo un girone d'andata strepitoso, chiuso con oltre 17 punti di media a partita, Rosset si è fermata a causa di un infortunio muscolare che l'ha costretta a saltare tutta la seconda parte del campionato.

«Decidere di restare è stato davvero molto facile - racconta Rosset - fin dal primo giorno in Futurosa mi sono sentita

a casa, sia all'interno della società sia in questa città. Devo dire che a Trieste ho trovato davvero la mia comfort zone. A livello umano l'ambiente è fantastico e accogliente e ho trovato un ottimo feeling sia con le compagne che con lo staff: siamo una grande famiglia».

Delusa e arrabbiata per un finale di stagione nella quale è stata costretta a guardare le partite dalla panchina, Maca-



Macarena Rosset è stata riconfermata dal Futurosa

rena ha grande voglia di ricominciare. Se il suo rendimento sarà equivalente alla voglia con cui tornerà in campo, non è difficile immaginarla anche il prossimo anno tra le migliori del campionato.

«Sto finalmente recuperan-

do del tutto e voglio riprendere il cammino iniziato con il Futurosa lo scorso anno, sia individuale che di gruppo - conferma Rosset -. Lavorerò anche in estate per questo. Ho un grande rammarico per non aver potuto essere in campo

per tutta la stagione, ma sono veramente fiera di quello che abbiamo fatto e degli obiettivi conquistati. Ho provato a dare il mio contributo in maniera diversa, dalla panchina, in allenamento, stando a fianco delle compagne».

Messo alle spalle il passato, si pensa già al prossimo campionato, nel quale le rosanero saranno chiamate a confermarsi in zona play-off magari provando a migliorare il settimo posto conquistato al termine della regular season.

«Vogliamo riconfermarci a quei livelli - la chiosa finale di Rosset -, credo e spero che potremo migliorare ancora. Il gruppo è giovane ma già molto solido e abbiamo voglia di crescere insieme». —

L.O.GA.

PALLAVOLO

L'Olympia Trieste riparte da coach Federico Paron

Al tecnico verrà affidato il settore giovanile del club neroarancio
Il presidente Valles: «La persona giusta per valorizzare il vivaio»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Aria di novità come spesso accade nella frizzante area di una società vivace come l'Olympia Trieste di volley.

A soli dodici mesi, circa, dalla conclusione dell'avventura sulla panchina della prima squadra, lasciata dopo la storica promozione in serie C dello scorso 22 aprile 2023, Federico Paron torna a vestire i colori neroarancio "olympici", scegliendo questa volta il settore giovanile come nuovo progetto personale. Il 35enne coach triestino ha le chiavi in mano del gruppo più "senior" della cantera di casa Olympia Trieste, ovvero l'U18 e U16 femminile, prima formazione giovanile per età, e primo roster dunque alle spalle della serie d'oroarancio.

«Sono contento e molto fiero di aver riportato a casa Fede – il primo commento a caldo del presidente Mattia Valles. – Si tratta di un allenatore molto preparato e, cosa non da sottovalutare, "sul pezzo", sia in ter-



Federico Paron è rientrato all'Olympia Trieste

mini tecnici che umani. È stata, da diversi mesi a questa parte, la prima scelta per il gruppo primario giovanile, e dunque sono felice di averlo convinto a rituffarsi nel nostro progetto, inserendosi in un altro contesto rispetto al precedente, con obiettivi ovviamente diversi da quanto visto con la prima squadra. Sono certo sia in grado di valorizzare le atlete che abbiamo in rosa».

Così invece si è espresso il tecnico, ed ex giocatore di Pallavolo Trieste: «Sono ovviamente contento di tornare all'Olympia Trieste – le parole del figliol prodigo coach neroarancio – in quanto è una società che mi ha regalato tante emozioni e tante soddisfazioni. Quest'anno passato, per me è stato un anno di stop e di riposo, e ad oggi si è tradotto in una grandissima voglia di tornare in palestra, di rivivere il rapporto giornaliero con le atlete, di riassaporare l'adrenalina delle partite e tutti i fattori legati al volley. Sono anche curioso di vedere cosa sarò in grado di fare nel settore giovanile, strada che fino ad ora non ho mai avuto l'occasione di percorrere. È a tutti gli effetti una bella sfida. Non vedo l'ora di cominciare, con l'Olympia, di nuovo».

Il tutto a pochi giorni dalla grande Festa neroarancio per celebrare la stagione, delle tante conferme, dei progetti già in corso per l'annata 2024-'25, e con la partecipazione recentissima al Torneo internazionale U16 femminile di Monfalcone, da parte del team del presidente Valles. —

ATLETICA

De Nardi vola sui 3000 siepi alle qualificazioni tricolori Al Bravin bene la Ts Atletica

Emanuele Deste / TRIESTE

L'atletica italiana sta vivendo la prima fase calda della stagione estiva, che culminerà con le attese Olimpiadi di Parigi, e i portacolori delle società triestine si stanno regalando, nel loro "piccolo", soddisfazioni di settimana in settimana.

A Brescia, nel Challenge Assoluto valido come ultima prova di qualificazione ai Campionati Italiani (La Spezia, 29-30 giugno), ci sono stati un pass per la massima rassegna tricolore e tante altre prestazioni degne di nota. La copertina spetta al veneto Martino De Nardi, rientrato nel 2023 con la canotta della Trieste Atletica nel giro che conta, che sui 3000 siepi ha sfiorato il podio chiudendo in quarta posizione con il crono di 8:55.73. De Nardi ha messo una seria ipoteca per la qualificazione alla gara in Liguria, dove si assegneranno i titoli italiani. Restando in casa gialloblù, sulle siepi si è cimentato anche Daniele Torrico, autore di un buon 9:33.92, e pure il triestino in forza all'Atletica Malignani Libertas Udine Giovanni Silili, che ha concluso a metà

classifica in 9:28.02. Non sono riusciti a raggiungere l'atto finale, sempre parlando di Ts Atletica, Enrico Sancin (10.77 sui 100m) e Marco Miceli (48.68 sui 400m).

Al femminile il Cus Trieste non ha ottenuto alcun pass ma le sue ragazze si sono comunque ben disimpegnate. Sui 100hs una sfortunata Anna Bionda (13.91) è risultata la prima delle escluse dalle otto finaliste, mentre la compagna Giulia Fanzella ha timbrato il suo nuovo primato personale di 13.98. Se l'ottocentista Giulia Menegale (2:13.38) non è riuscita ad esprimersi sui suoi consueti livelli, sui 3000 siepi una coraggiosa Luna Henry si è sensibilmente migliorata, timbrando il crono di 11:19.36.

Infine al 57° Trofeo Giorgio Bravin la formazione cadette della Trieste Atletica ha raggiunto uno splendido 11° posto, su 54 formazioni presenti, nella graduatoria generale, con il fiore all'occhiello rappresentato dalla "medaglia di legno" colta dalla 4x100 (52.39) composta da Angelica Kirchmayer, Lisa Cucovizza, Anna Mandolini e Ellis Pataccoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in edicola dall'8 giugno

Dall'esperienza sul campo...

Un piccolo pezzo di terra al sole, possibilmente vicino a casa è capace di dare tante soddisfazioni che non è facile immaginare. Cosa sono queste soddisfazioni è bene sottolinearlo perché consentono di vivere con le stagioni quotidianamente, di fare una salutare ginnastica, di dimenticare con facilità i guai del Paese dopo aver letto il giornale, di chiudersi in un solitario distensivo colloquio con la terra e le piante, di regalare prodotti sani alla mensa senza trasporti, marciumi, antivegetativi, scontrini di cassa.

€ 9,90

oltre al prezzo del quotidiano

Susalibri

in abbinata a tutte le testate

in collaborazione con
Susalibrigruppo
n/e m

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Ciclismo



È il 26 giugno scorso: all'ombra del Colosseo Tadej Pogacar viene premiato dalla premier Giorgia Meloni, uno dei grande sponsor della partenza albanese

Il sorpasso dell'Albania

Trieste e il Friuli Venezia Giulia superati per la partenza del Giro d'Italia 2025
Decisivi un'offerta da oltre 15 milioni e una vecchia promessa del premier Meloni

Antonio Simeoli / UDINE

Il sorpasso, celebre pellicola del 1962, regia di Dino Risi. La scena è un cult: Gassmann viaggia con l'auto scoperta verso la Versilia con Jan Luis-Trentingnant, vede un gruppo di lavoratori. Poi sanno tutti com'è andata.

Il sorpasso, parafrasando il film, è quello che l'Albania nelle ultime settimane sta operando nei confronti di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia per accaparrarsi il prossimo 10 maggio la partenza del Giro d'Italia. Nulla è stato deciso, intendiamoci, ma stavolta davvero il dado sembra tratto e l'auto guidata dal premier albanese Edi Rama, operato il

sorpasso, non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Sotto traccia fino a qualche settimana fa, la candidatura albanese si è rafforzata, come vi avevamo anticipato, anche per quella promessa fatta dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni proprio all'Albania: il Giro d'Italia, una delle carte migliori da giocare da parte del Belpaese nel mondo, per questo nominato in primavera ambasciatore dell'italianità, partirà presto dal paese balcanico. Il tutto per rafforzare il legame tra le due Nazioni, peraltro impegnate in questi mesi in un innovativo progetto di accoglienza e controllo dei flussi migratori, che porterà in un paio di mesi alla creazione

di due hotspot per migranti da tremila persone oltre a 500 funzionari italiani presenti sul campo. In questo contesto alla promessa del premier è seguita un'offerta economica da parte dell'Albania a Rcs, la società che organizza il Giro d'Italia, bella pesante. Si parla di quasi tre volte i sei milioni di euro messi sul piatto dal Fvg per ospitare la partenza del Giro 2025, il 10 maggio, da Trieste, la successiva tappa transfrontaliera di Gorizia e la partenza di una terza frazione verso il Veneto. Un progetto per cui si è speso in prima persona il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, con il portavoce Edoardo Pertizol oltre al project manager delle tappe

VERSO IL TOUR DE FRANCE

Vingegaard perde già un pretoriano: Sepp Kuss

Che la stagione non sia delle migliori lo si era capito per il Team Vis-maggià dalle cadute di Jonas Vingegaard e Wout Van Aert in primavera. Ieri il team olandese, tirato un sospiro di sollievo per il recupero del danese vincitore delle ultime due edizioni (ma le sue condizioni andranno verificate), ha dovuto incassare un'altra tegola: Sepp Kuss, uno dei pretoriani di Vingegaard e re della Vuelta 2023, non ci sarà. Colpa delle conseguenze del Covid preso al delfinato. Sabato da Firenze partirà al suo posto l'olandese Lemmen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA LEGGERA

L'agenda di Jacobs verso i Giochi di Parigi «Stavolta non farò gli Assoluti a La Spezia Ho troppa voglia di difendere gli ori di Tokyo»

Marta Violatto / PADOVA

«Quando sono entrato nelle Fiamme Oro avevo 19 anni. Fin da piccolo sognavo le Olimpiadi e ora che sono riuscito a raggiungere il mio sogno posso affermare che tutto comincia da qui». È l'incipit del messaggio lanciato ieri a Palazzo Moroni, a Padova, da Marcell Jacobs, il due volte campione olimpico del-



Marcell Jacobs agli Europei

le Fiamme Oro e vincitore di due ori (100 e 4x100) agli ultimi Europei di Roma, intervenuto per lanciare il progetto "Scintille Oro", lanciato dalla squadra sportiva della Polizia di Stato, una serie di iniziative che hanno come filo conduttore la crescita sociale e civica delle nuove generazioni, paladine di un futuro più sostenibile. «Ricordatevi di coltivare le

vostre ambizioni e di crederci sempre, io ne sono la prova», sono le parole di Jacobs, «Per quanto riguarda la strada verso Parigi, a malincuore quest'anno non prenderò parte agli Assoluti di atletica di La Spezia. Il mio avvicinamento alle Olimpiadi sarà diverso. Non sono mai mancato e per me non è facile doverci rinunciare. Ricordo bene il 2020 a Padova, allo stadio Colbachini. Quando c'è da gareggiare non mi tiro mai indietro, ma la voglia di difendere il titolo di Tokyo è forte. In termini di programmazione, qualsiasi cosa possa permettermi di arrivare a Parigi ancora più pronto devo farla. Ci arrivo da campione olimpico, voglio lottare fino all'ultimo centimetro e voglio arri-

varci nelle migliori condizioni possibili».

Jacobs potrà assistere, seppur a distanza, agli eventi programmati per "Scintille Oro". Un programma ricco di appuntamenti che partirà il 1° luglio con il "Fiamme Oro Kids Camp" a Jesolo, e proseguirà poi con altri tre appuntamenti sempre nello jesolano per arrivare poi il 22 settembre a Padova con il "SportCity Day" e il 29 settembre con "Una giornata di Sport Insieme". Ogni evento avrà un testimonial d'eccezione scelto tra i big delle Fiamme Oro - ieri a Padova c'erano anche l'astista Elisa Molinarolo e l'ottocentista Catalin Tecuceanu, pronto a condividere la propria esperienza. —

BASKET

Spagna battuta Buone notizie alla vigilia del Preolimpico



La grinta degli azzurri

Simone Narduzzi

Battuta la Georgia, l'Italia concede il bis. Nella seconda amichevole con vista sul torneo pre-olimpico, i ragazzi di Pozzecco superano pure la Spagna. A Madrid, dopo un tempo supplementare; 87-84 lo score di una sfida che ha visto gli Azzurri imporsi con personalità sui campioni d'Europa in carica. Corale la prestazione italiana, segnata però dagli acuti dell'ormai solito Gallinari, 16 punti per lui, ma anche di Spissu (14) e di un Tonut in versione killer (12). Inizia col tributo a Marc Gasol, fratello di Paul, la serata dello WiZink Center. Per lui carriera ricca di soddisfazioni, anche un titolo Nba coi Raptors, nel 2019, quindi gli applausi dell'impianto iberico. Pronti via e capitano Melli si sblocca dall'arco. Allungo Petrucelli sul momentaneo +6 azzurro prima del nuovo arcobaleno by Melli: 10-1. Il ritorno spagnolo arriva al termine del primo quarto, con Hernangomez per il -4, poi con Garuba, in schiacciata, per il -2. Tiene botta la banda del "Poz", Gallinari bravo a infliggere una nuova spallata ai padroni di casa (22-18). La Spagna però resta lì, a portata di un sorpasso che si materializza a pochi passi dall'intervallo. Alex Abrines dal perimetro fa +1; poi, dalla linea della carità, ferma il cronometro sul 28-33. Al rientro dagli spogliatoi, è l'Italia a inseguire. Spissu e Petrucelli bombardano, Hernangomez risponde, colpo su colpo. Nunez gli dà manforte: 39-48, -9. Da qui Polonara, con fallo, a suonare la carica. Mannion coglie il messaggio e ricuce sul -4, al 30'. Ancora il "red mamba", -1. Con Tonut e Spissu l'Italia rimette il muso davanti: 73-70. Ma non basta: Llull impatta, si va all'overtime. Strattone Spissu, folata Tonut, l'Italia che tiene. E adesso? Si fa sul serio: oggi il gruppo azzurro volerà a Miami, sabato a San Juan. Il 2 luglio, il via al pre-olimpico col il Bahrain. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UEFA
EURO2024
GERMANY

GIRONE C

Squadre

	INGHILTERRA	5
	DANIMARCA	3
	SLOVENIA	3
	SERBIA	2

Pt.
Giornata 3

	DANIMARCA	0
	SERBIA	0
	INGHILTERRA	0
	SLOVENIA	0

GIRONE D

Squadre

	AUSTRIA	6
	FRANCIA	5
	OLANDA	4
	POLONIA	1

Pt.
Giornata 3

	FRANCIA	1
	POLONIA	1
	OLANDA	2
	AUSTRIA	3

Euro 2024

Viracconto Zaccagni

Parla Andrea Mandorlini che a Verona lo fece esordire in A
«Rapido e veloce, accettava i rimproveri per migliorarsi»

L'INTERVISTA

STEFANO EDEL

L'eroe azzurro di Lipsia, Mattia Zaccagni, è un prodotto, calcisticamente parlando, veneto, con trascorsi molto positivi a Verona, Venezia e Cittadella. Romagnolo di Cesena, dove è nato il 16 giugno 1995, e tirati i primi calci nel settore giovanile del Bellaria Igea Marina, deve gran parte della sua fortuna all'incontro con un altro romagnolo tosto, Andrea Mandorlini, l'allenatore che lo fece esordire con gli scaligeri in Serie A il 23 settembre 2015, al Meazza di Milano contro l'Inter. L'anno precedente era stato ceduto in prestito al Venezia, in Serie B, e a gennaio 2016 il Verona lo avrebbe mandato, sempre in prestito, al Cittadella per sei mesi. Trasferimento azzeccato, perché Mattia contribuì al ritorno in B dei granata di Roberto Venturato, dopo un solo anno dalla retrocessione in C.

Mandorlini, ha visto? Il suo pupillo Zaccagni è stato determinante per qualificare l'Italia agli ottavi di finale degli Europei.

«Al di là di averlo fatto esordire nel massimo campionato, quando lasciai i gialloblù, è stato mio inquilino nell'apparta-



Andrea Mandorlini

«Dal punto di vista emozionale questo 1-1 porterà soltanto cose buone all'Italia»

mento che avevo comprato a Verona, e quindi sono ancora più legato a lui. Ha sempre dimostrato grandi qualità, poi ci siamo sentiti nel corso degli anni e penso che alla Lazio sia esploso completamente. Sono molto contento di quanto ha fatto contro la Croazia, dobbiamo dirgli grazie».

Ma come lo scopri?

«Fu Ivone De Franceschi (ex giocatore di Padova e Venezia e poi dirigente biancoscudato e della Spal, ora collaboratore del dg Marchetti al Cittadella, ndr) a segnalarmelo. Menepar-

LA STORIA

Del Piero telefona al bagnino che ha salvato l'Italia

Un bagnino ha salvato l'Italia: Mattia Zaccagni, l'autore del gol che, a tempo scaduto, ha regalato alla Nazionale di Spalletti la qualificazione agli ottavi di finale con un gol alla Del Piero contro la Croazia, non solo è legatissimo alle sue origini sulla Riviera Romagnola, ma ha anche deciso di investire nel settore turistico: da pochi giorni, dall'inizio di questa stagione, con la sua famiglia gestisce infatti l'Esotica, uno stabilimento balneare a Bellaria, a pochi chilometri da Rimini. Lui, Mattia, dopo il gol di Lipsia, è in un turbine di emozioni: «Non so quanti messaggi ho ricevuto ancora devo rispondere a molti - ha detto -. Ne scelgo uno: quello di mia moglie con il video che ha poi postato, in cui mio si sente mio figlio dire Ba Ba Bè. Ma me ne sono arrivati da amici, vecchi compagni, vecchi allenatori». E nella notte una telefonata speciale, quella di Alex Del Piero, che a Dortmund segnò quasi nello stesso modo.

lò in modo incredibile, perché al Venezia giocavano con un 4-3-1-2 e lui faceva la mezzala. Non sapevo se avesse la gamba per ricoprire il ruolo di esterno con me, però lo schierai nel 4-3-3, e si rivelò come uno dei più forti in quella posizione».

Cosa la colpì in modo particolare?

«La sua bravura nell'uno contro uno, la capacità di creare superiorità numerica. Ha uno spunto ragguardevole e negli ultimi anni è riuscito anche a trovare i gol con continuità, belli come quello dell'altra sera, a giro. È rapido e veloce nell'accentrarsi, e ha resistenza».

Sul piano umano?

«Ragazzo fantastico, solare anche in allenamento. Apprendeva con facilità, prendeva i rimproveri come uno stimolo per migliorarsi. E così è stato».

Preferito ad Orsolini, rimasto a casa, e gettato in campo per salvare la Nazionale dalla beffa. Rappresenta il bisogno di volti nuovi per questa Italia, che Spalletti cerca di plasmare con grande fatica?

«Adesso si può dire tutto e il contrario di tutto. L'importante è che Mattia sia stato decisivo, facendosi trovare pronto in un momento delicatissimo. Questa dev'essere la forza del gruppo, indipendentemente se utilizzi tizio o caio».

Cosa può cambiare nel percorso da affrontare dagli ottavi in poi?

«Molto, anzi moltissimo. Sul piano emozionale e della convinzione questo risultato, ottenuto così, può portare solo cose positive».

Come vede la sfida alla Svizzera?

«Hanno giocatori che partecipano a tutti o quasi i campionati del Vecchio Continente. Sono tutte partite difficili, lo sarà anche quella di sabato a Berlino. Sarà fondamentale ritrovare un po' più di convinzione e, come sottolineava pure il Ct, più autorità nel provare alcune soluzioni, che credo l'Italia abbia nelle corde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CT FURIOSO

Spalletti litiga con i giornalisti, poi nella notte arrivano le scuse

ISERLOHN

Il Luciano Spalletti furioso, capace di passare in un attimo dalla gioia di una qualificazione conquistata all'ultimo respiro a uno sfogo veemente contro i giornalisti nel corso della conferenza stampa nella pancia della Leipzig Arena. Subito dopo il pari dell'Italia con la Croazia il Ct azzurro ha messo in scena una reazione ad alta tensione e inaspettata, tra allusioni, parole dure, patti e veleni, che aveva visto un primo affondo già in tv a Sky per la definizione di «squadra troppo timida».

Poi in conferenza stampa Spalletti ha puntato il dito contro le «spie» che fanno trapelare le notizie riservate. Alla prima domanda relativa a una sorta di patto tra lui e la squadra sulla formazione da schierare contro la Croazia, il ct è andato giù duro: «Mi traduca meglio la parola patto - è esploso Spalletti -. Ecco, questo secondo me glielo hanno detto e fa bene a ridirlo. Perché è così. Quanti anni ha lei? (51, la risposta del giornalista). Ha ancora 14 anni di pippe per arrivare a 65, per arrivare alla mia età... Io parlo con i giocatori. Qual è il problema? Patto di cosa? Patto per gli altri? È un patto per noi... Glielo hanno detto e fa bene a ridirlo. Non si prenda delle licenze che non sono sue. Se qualcuno racconta le cose interne, fa il male della Nazionale». Il seguito in piena notte, con la telefonata di scuse del Ct ai giornalisti poco prima del volo che riportava la Nazionale a Dortmund non senza aver concluso la conferenza stampa così: «Io reagisco perché me lo inietto da solo il veleno». —



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIA ORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



GIRONE E			GIRONE F		
Squadre	Pt.		Squadre	Pt.	
ROMANIA	3	Giornata 3	PORTOGALLO	6	Giornata 3
BELGIO	3		TURCHIA	3	
SLOVACCHIA	3		CECIA	1	
UCRAINA	3		GEORGIA	1	
SLOVACCHIA	OGGI		GEORGIA	OGGI	
ROMANIA	ORE 18.00		PORTOGALLO	ORE 21.00	
UCRAINA			TURCHIA	OGGI	
BELGIO	OGGI		CECIA	ORE 21.00	
	ORE 18.00				

Euro 2024



Zaccagni esulta dopo il gol rincorso dal portiere Vicario. Qui sopra, Luciano Spalletti mentre canta l'inno di Mameli

LE GARE DI OGGI

Nel girone E volata a quattro
Alla Turchia basta il pari

Si completerà oggi il quadro degli ottavi di finale di Euro 2024. Situazione intricatissima nel girone E con tutte e quattro le squadre (Romania, Belgio, Slovacchia e Ucraina) a quota 3 punti. Oggi sfide incrociate Slovacchia-Romania e Ucraina-Belgio che scenderanno in campo alle 18.

Alle 21 gli ultimi verdetti con le gare del girone F nel quale il Portogallo, grazie al-

le vittorie conquistate nelle prime due partite, si è già qualificato come primo. I lusitani affronteranno la Georgia, ferma a quota 1, e probabilmente il ct Roberto Martinez farà turnover, mentre si prospetta come un vero e proprio spareggio per il secondo posto la gara tra la Repubblica Ceca e la Turchia. Alla squadra di Montella basta il pari in virtù della migliore differenza reti. —

IL COMMENTO

IL MERITO
QUESTO
SCONOSCIUTO



GIANCARLO PADOVAN

Chi ironizza sulla mia convinzione che la Svizzera sia più forte dell'Italia, ricordo che i rossocrociati ci hanno messo alle loro spalle nel girone di qualificazione al Mondiale del Qatar (al quale non partecipammo nemmeno attraverso gli spareggi) e che, solo domenica sera, hanno costretto la Germania ad una rincorsa angosciosa culminata con un pareggio al 92'.

Ora pensare che il calcio svizzero sia, in assoluto o nello specifico, superiore a quello italiano sembra quasi un'eresia. Ma se Spalletti e i suoi ragazzi pensano di essere meglio del loro prossimo avversario, si sbagliano di grosso. Intanto perché delle nazionali qualificate o che si qualificheranno da seconde, l'Italia è di gran lunga la peggiore per deficit di gioco e di qualità tecniche. In secondo luogo, perché la Svizzera, pur essendo in girone complicato quanto il nostro, non ha mai perso e avrebbe meritato di precedere la Germania in classifica.

Quella del merito sembra una questione che gli italiani o non affrontano o dalla quale sono infastiditi. In fondo la pensiamo tutti come Vincent Lombardi, leggendario coach del football americano, al quale Giampiero Boniperti rubò la battuta: «Vincere non è importante, ma è l'unica cosa che conta». E, siccome vinciamo di rado, per noi l'importante è anche pareggiare, basta che questo ci permetta di esultare. Al contrario, con la Croazia, né la prestazione, né l'atteggiamento sono stati quelli di una squadra che avrebbe meritato il pareggio.

Quanto alla modalità dell'1-1, mi sarebbe piaciuto leggere ed ascoltare i commenti indigeni, nel caso in cui avessimo subito noi, il gol all'ottavo minuto di un recupero ingiustificabile. Avremmo fatto la rivoluzione, dimenticando il gioco. Esattamente come è accaduto qualificandoci. —

I VERDETTI DI IERI

Inglesi primi, Germania con i danesi
Francia seconda, girone all'Austria

Massimo Meroi

Alla Francia non basta il primo gol di Mbappé a una fase finale del campionato d'Europa per vincere il suo girone. I transalpini, bloccati sul pari dalla Polonia, vengono sorpassati dall'Austria che vince il girone superando l'Olanda che comunque con 4 punti passerà come una delle quattro migliori terze. La squadra di Deschamps, che come Germania, Spagna e Portogallo sarà nell'altra parte del tabellone rispetto all'Italia) pescherà la seconda classificata del girone E (una tra Romania, Belgio, Slovacchia e Ucraina). L'Austria troverà la seconda del girone F (Turchia, Slovacchia o Georgia). Ai vice campioni d'Europa dell'Inghilterra, invece, basta lo 0-0 con la Slovenia per conquistare il primo posto. Gli inglesi conosceranno stasera il loro avversario. Sa già che affronterà la Germania la Danimarca che con la Serbia conquista il terzo pareggio in altrettante gare. Eriksen e compagni chiudono al secondo posto davanti alla Slovenia in virtù del miglior ranking (erano pari in tutto: scontro diretto, differenza reti e gol segnati). La Slovenia, terza, sarà una delle quattro ripescate.

GRUPPO C

Ha dominato l'equilibrio in Inghilterra-Slovenia e in Danimarca-Serbia entrambe finite senza reti. In campo anche due protagonisti del Nord-Est, gli udinesi Bijol con la Slovenia e Samardzic nella Serbia (quest'ultimo sostituito a inizio ripresa da Tadic). Kane e compagni hanno aspettato un tempo prima di mettersi a giocare e chiudere gli sloveni nella loro metà campo ma senza creare grandi palle-gol. A Monaco rarissime le occasioni da rete. A inizio ripresa il gol lo ha trovato la Serbia con il milanista Jovic, pescato però in posizione di fuorigioco. Negli ultimi venti minuti il ct serbo Stoikovic ha gettato nella mischia tutti i suoi attaccanti, compreso lo juventino Vlahovic, ma lo 0-0 non si è schiodato.

GRUPPO D

La Francia riesce a non vincere il suo girone. I vice campioni del mondo si fanno imporre il pareggio da una Polonia già eliminata, ma molto orgogliosa. In tre partite i transalpini hanno segnato due reti: una su autogol con l'Austria, e una ieri su rigore con Mbappé. Il guaio è che la Polonia,

FRANCIA	1
POLONIA	1

FRANCIA (4-3-3) Maignan 6; Koundé 6.5, Upamecano 5, Saliba 6, Hernandez 6; Tchouameni 5.5 (36' st Fofana sv), Kanté 6 (16' st Griezmann 5.5), Rabiot 6 (16' st Camavinga 6); Dembelé 7 (41' st Kolo Muani sv), Mbappé 7, Barcola 6.5 (16' st Giroud 6). Ct Deschamps.

POLONIA (3-4-2-1) Skorupski 7.5; Bednarek 6, Dawidowicz 5, Kiwior 4.5; Frankowski 6, Moder 6, Zielinski 6.5, Zalewski 5.5 (23' st Skoras 6); S. Szymanski 5.5 (23' st Swiderski 6.5), Urbanski 6.5; Lewandowski 6.5. Ct Probiez.

Arbitro Guida (Italia) 5.5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Mbappé (rig.), al 34' Lewandowski (rig.).

DANIMARCA	0
SERBIA	0

DANIMARCA (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6, Vestergaard 6.5, Christensen 6; Bah 6 (32' st Kristiansen 6), Hjulmand 6 (32' st Delaney 6), Hojbjerg 6.5, Maelle 6.5; Eriksen 6 (43' st Poulsen sv); Wind 6 (1' st Skov Olsen 5.5), Hojlund 5.5 (14' st Dolberg 5.5). Ct. Hjulmand.

SERBIA (3-4-2-1) Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6.5, Pavlovic 6; Mijailovic 5.5 (28' st Mladenovic 6), Illic 6 (22' st Vlahovic 6), Gudelj 5.5 (1' st Jovic 5.5), Zivkovic 6; Samardzic 5 (1' st Tadic 6), Lukic 5.5 (42' st Sergej Milinkovic-Savic sv); Mitrovic 5.5. Ct. Stojkovic.

Arbitro Letexier (Francia) 6.



Mbappé esulta dopo l'1-0

OLANDA	2
AUSTRIA	3

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 5.5; Geertruida 6.5, De Vrij 5.5, Van Dijk 5.5, Aké 6 (21' st van de Ven 6); Schouten 6, Veerman 5.5 (35' pt Simons 6.5), Reijnders 6.5 (21' Wijnaldum 6); Malen 5 (27' st Weghorst 6.5), Depay 7, Gakpo 6.5. Ct Koeman.

AUSTRIA (4-2-3-1) Pentz 6; Posch 6.5, Lienhart 6.5 (17' st Querfeld 6), Wober 5.5, Prass 6.5; Seiwald 6.5, Grillitsch 6 (19' st Laimer 6); Wimmer 6 (17' st Baumgartner 6.5), Sabitzer 7.5, Schmid 7 (47' st Weimann sv); Arnautovic 5.5 (33' st Gregoritsch 6). Ct Rangnick.

Arbitro Kruzliak (Slovacchia) 6

Marcatori Al 6' Malen (aut.); nella ripresa, al 2' Gakpo, al 14' Schmid, al 31' Depay, al 35' Sabitzer.

INGHILTERRA	0
SLOVENIA	0

INGHILTERRA (4-3-3) Pickford 6; Walker 5.5, Stones 6.5, Guehi 5.5, Trippier 5.5 (39' st Alexander-Arnold sv); Gallagher 5 (1' st Mainoo 6), Rice 6, Bellingham 5; Saka 5 (26' st Palmer sv), Kane 5.5, Foden 5.5 (44' st Gordon sv). Ct Southgate.

SLOVENIA (4-4-2) Oblak 6; Karnicnik 6, Drkusic 6.5, Bijol 6.5, Janza 6 (45' +1' st Balkovec sv); Stojanovic 5.5, Elsnik 6.5, Cerin 6, Mlakar 6 (41' st Stankovic sv); Sporar 5.5 (41' st Celar sv), Sesko 5.5 (30' st Illic sv). Ct Kek.

Arbitro Turpin (Francia) 6.

sempre dal dischetto, è riuscita a pareggiare con Lewandowski. La presunzione sta tradendo la squadra di Deschamps: partenza a rilento anche ieri con la Polonia più pericolosa in avanti: solo alla fine del primo tempo e all'inizio della ripresa la Francia ha aumentato i giri del suo motore. Incassato l'1-1, ha spinto nuovamente sull'acceleratore, ma senza riuscire a rendersi pericolosa per trovare quel gol che avrebbe significato primo posto nel suo girone, quel primo posto che si è invece presa l'Austria che ha superato l'Olanda. La squadra di Rangnick, due volte in vantaggio, si è fatta raggiungere fino a quando non ha trovato il gol del definitivo 3-2 con Sabitzer. —

Scelti per voi



Georgia - Portogallo
RAI 1, 20.30
Ultima giornata della fase a gironi dei Campionati Europei di Calcio 2024. In diretta dalla Veltins-Arena la Georgia di Willy Sagno incontra il Portogallo allenato da Roberto Martínez. Dal 29 giugno gli Europei proseguono con gli Ottavi di finale.



Detective a passo di danza
RAI 2, 21.20
Constance Bailey (**Lacey Chabert**) è una detective concreta e determinata che preferisce lavorare da sola. Quando l'amministratore delegato di un'azienda viene ucciso Constance dovrà indagare sotto copertura.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Giusy Ventimiglia, 35 anni, una domenica si allontana dalla sua casa di Bagheria (Palermo) e sparisce. Dopo sette anni, la Procura chiede l'archiviazione, ma i familiari vogliono che si continui ad indagare.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Davos
CANALE 5, 21.25
La contessa Ilse è in realtà una ex cameriera reclutata dai servizi segreti, ma la sua vera identità per ora è al sicuro. I tedeschi vogliono incontrare Lenin e finanziare la rivoluzione russa.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3" € 119 € 89,99

Samsung Galaxy A05S 64 gb € 159 € 129,99

Samsung Galaxy A15 128 gb € 199 € 159,99

Samsung Galaxy M34 6 gb ram 128 gb € 299 € 229,99

Xiaomi 13 C € 199 € 139,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnumattina Estate Attualità	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo Fiction	
16.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Georgia - Portogallo Calcio	
23.10 Notti Europee Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	
8.45 Radio2 Happy Family	
10.10 Tg2 Dossier Attualità	
11.05 Tg2 - Flash Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey Film Commedia (12)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Rai Parlamento	
16.35 Tg 2 Attualità	
16.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.05 Ucraina - Belgio Calcio	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Detective a passo di danza (1ª Tv) Film Poliziesco ('23)	
22.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
23.35 Piloti Caccia - International Flight	

RAI 3	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
18.20 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Viaggio in Italia	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Come Eravamo	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 4 di Sera Attualità	
7.45 Un altro domani Soap	
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.40 Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia Film Commedia ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Meteo.it Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
15.45 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.25 Davos (1ª Tv) Serie Tv	
22.40 Davos (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Crazy, Stupid, Love Film Commedia (11)	
2.55 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 Una mamma per amica	
8.35 Station 19 Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
14.20 I Simpson Serie Tv	
14.50 The Simpson Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà Spettacolo	
0.10 Le Iene Presentano: Vite Spicolate Spettacolo	
0.55 Candidato a sorpresa Film Commedia (12)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 The Royals Lifestyle	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
22.45 Fascisti su Marte - Una vittoria negata Film Comico ('06)	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	
19.10 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
19.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.25 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo	
20.35 Tris per Vincere Spettacolo	
21.40 Pechino Express Spettacolo	
24.00 Quattro matrimoni Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.30 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 The Peacemaker Film Azione ('97)	
0.05 Michael Jackson - L'uomo allo specchio Documentari	

20	20	20
14.05 Blindspot Serie Tv		
15.50 Walker Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Inception Film Fantascienza ('10)		
24.00 Blade: Trinity Film Horror ('04)		
2.15 The Sinner Serie Tv		
3.35 Izombie Serie Tv		
4.55 Show Reel Serie Rete Attualità		
TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Di Bella sul 28 Attualità		
21.30 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)		
23.45 L'amore che resta Film Drammatico ('11)		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Kidnap Film Azione ('17)		
16.00 LOL (-) Serie Tv		
16.10 Elementary Serie Tv		
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Il Signore del Disordine Film Horror ('23)		
23.05 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21)		
1.00 Criminal Minds Serie Tv		
1.50 Supernatural Serie Tv		
3.10 Senza traccia Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.30 Desperate Housewives		
16.20 Ally McBeal Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Modern Family Serie Tv		
19.00 In Cucina con Sonia		
20.05 Lingo. Parole in Gioco		
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv		
22.05 Grey's Anatomy Serie Tv		
23.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv		
1.25 In Cucina con Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
11.30 Ternosecco Film Commedia ('87)		
13.55 La notte dell'agguato Film Western ('68)		
16.10 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)		
19.40 CHiPs Serie Tv		
20.30 Walker Texas Ranger		
21.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)		
23.35 La legge del crimine Film Thriller ('09)		
1.30 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)		
LA 5	30	LA 5
15.45 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo		
18.00 My Home My Destiny Telenovela		
19.05 Endless Love Telenovela		
21.10 Matrimonio Con L'Ex Film Commedia ('17)		
23.00 5 anni di fidanzamento Film Commedia ('12)		
1.15 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo		
2.55 L'onore e il rispetto Serie Tv		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
15.50 Un mese in campagna		
17.50 Note oltre i confini		
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 'O museo Documentari		
20.20 Ghost Town Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
22.10 Franco Battiato in tournée Spettacolo		
23.20 James Cameron, Viaggio nella		
REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite		
9.50 Quattro matrimoni USA		
11.45 Cortesie per gli ospiti		
13.55 Casa a prima vista		
16.05 Abito da sposa cercasi		
18.05 Primo appuntamento		
19.25 Casa a prima vista		
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)		
21.30 Spose in affari (1ª Tv) Lifestyle		
22.35 Spose in affari Lifestyle		
23.40 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Jonathan degli orsi Film Western ('93)		
16.05 Ercole sfida Sansone Film Avventura ('63)		
17.40 Sansone e il tesoro degli Incas Film Avventura ('64)		
19.30 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)		
21.10 Il portiere di notte Film Drammatico ('74)		
23.20 Al di là del bene e del male Film Drammatico ('77)		
GIALLO	38	Giallo
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby		
15.10 I misteri di Murdoch		
17.10 I misteri di Brokenwood		
19.10 L'ispettore Barnaby		
21.10 Vera Serie Tv		
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.25 Sei Sorelle Soap		
17.20 Un medico in famiglia Fiction		
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv		
21.20 L'isola del vero amore Film Commedia ('20)		
22.55 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)		
0.40 La squadra Fiction		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Major Crimes Serie Tv		
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
19.15 Major Crimes Serie Tv		
21.00 Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)		
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
3.20 C.S.I. New York Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.30 Fratelli in affari		
17.30 Buying & Selling		
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.55 Affari al buio		
20.30 Affari di famiglia Spettacolo		
21.20 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)		
23.05 Due maschi per Alexa Film Drammatico ('71)		
DMAX	52	DMAX
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo		
15.45 I pionieri dell'oro		
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 La fattoria Clarkson Spettacolo		
23.20 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 Detective in corsia Serie Tv		
16.15 La casa nella prateria Serie Tv		
19.15 A-Team Serie Tv		
21.15 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)		
23.10 Poliziotto in prova Film Azione ('14)		
1.05 La signora del West Serie Tv		
3.00 Shameless Serie Tv		
4.00 Zanzibar Serie Tv		
RAI3 BIS		
21.20 "Acciaio Friulano, memorie e oblio tra le rovine della SAFAU" di I. Pecile e M. Virgilio e "Carlo Ciussi" di B. Mercuri Documenti		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Vuè o fevelin di: Lo sport è il tema dell'ultimo congresso dei Fogolàrs furlan dal mont; 11.20 Avolo radente: "L'invecchiamento ringiovanente" promosso dal Comune di Pagnacco; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: ARPA FVG: tiriamo le somme. Focus sulla skincare con Iris Zalaudek. Lo stage "Curiosi del Territorio". Il magazine In Trieste. La storia di Leandro Olivieri, giovane ingegnere romano; 15.15 Vuè o fevelin di: Il nuovo spazio di arte contemporanea "The Circle", fulcro di "Arte per la città" a Gorizia; 18.30 Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti di "In più Storia", de "La Voce del Popolo", la rassegna "Il carro di Tespi". **Radio TRSTA:** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino Segue Calendario; 7.30 Magazine Del Mattino; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno: In Studio Primoz Forte E Romeo Grebenssek; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo Turno: Na Mladih Goriskih Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilaria Bernghart; 11.00 Studio D Estivo; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Corale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Sapientini; 15.00 Terzo Turno: In Studio Peter Rustia; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Dušan Jelencic: I fantasmi di Trieste - 1.pt; 18.00 Literame Podobe: 20. Leto V Pismih Srečka Kosovela, Njegovih Domacin In Prijatelj; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
21.00 Euro 2024 Repubblica Ceca - Turchia / Georgia - Portogallo	15.00 Summer Camp
	17.00 Pinocchio
	19.00 Andy e Mike
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Gazzology
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Radio2 Hits	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	14.00 Ilario
	17.00 Vittoria Hyde
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival Traiettorie	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Collection	21.00 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action
19.00 La preda perfetta Film Sky Cinema Action	21.00 Tramite amicizia Film Sky Cinema Comedy
19.00 I peggiori giorni Film Sky Cinema Drama	21.00 Il divo Film Sky Cinema Drama
19.05 Questione di tempo Film Sky Cinema Due	21.00 Senti chi parla adesso Film Sky Cinema Family
19.10 Eiffel Film Sky Cinema Romance	21.00 Amore & altri rimedi Film Sky Cinema
19.15 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Sky Cinema Comedy	21.00 Senti chi parla adesso Film Sky Cinema Family
19.20 La volpe e la bambina Film Sky Cinema Family	21.15 Il piacere e' tutto mio Film Sky Cinema Due
19.20 Buried - Sepolto Film Sky Cinema Suspense	21.15 World War Z Film Sky Cinema Uno
19.30 La figlia del prigioniero Film Sky Cinema Uno	22.35 Blueback Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica	
14.30 Shaker	
15.15 Il giardino dei sogni	
16.00 Mosaico Adriatico	
16.50 Ricordi di una città	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Slovenia Magazine	
19.55 Mediterraneo	
20.25 Alpe Adria	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Focus	
21.45 Pier Paolo Pasolini e i confini	
22.30 Istria cuore arcano	
23.10 Oramusica	

TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste In Diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Ricette Per Tutto L'anno
12.20	Mne - Agricoltura
13.00	T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	T4 Sveglia Trieste - II Meglio
17.15	Ricette Italiane Per Tutto L'anno
17.30	T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00	T4 Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste
21.05	Film - Elsa & Fred
22.35	Cook Academy
23.00	T4 Tg Trieste

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile con rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio-sera. Qualche temporale potrebbe essere un po' più forte e portare piogge localmente anche intense. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con più sole su bassa e costa; dal pomeriggio possibili rovesci sulle Alpi e qualche temporale sulle Prealpi che in seguito potranno interessare anche qualche zona di pianura. Venti di brezza.

Tendenza per venerdì
Cielo in genere poco nuvoloso con maggior nuvolosità pomeridiana in montagna. Venti di brezza. Temperature massime in deciso aumento.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da rovesci e temporali su Alpi, Prealpi e vicine pianure. Cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: Tempo più instabile su Umbria, Marche, Toscana interna e Abruzzo.
Sud: La pressione è piuttosto stabile, cielo sereno o poco nuvoloso dappertutto.
DOMANI
Nord: A parte qualche nota instabile sui rilievi del Triveneto, per il resto avremo un ampio soleggiamento.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno dappertutto.
Sud: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo prevalente, il cielo si presenterà prevalentemente sereno dappertutto. Clima estivo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi potresti sentirti particolarmente determinato a raggiungere i tuoi obiettivi. Approfitta di questa energia per concentrarti sulle tue ambizioni personali e professionali.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi potresti sentirti più socievole del solito. Approfitta di questo periodo per connetterti con gli altri e ampliare la tua rete sociale, potresti fare incontri significativi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi potresti sentirti più avventuroso del solito. Sfrutta questa voglia di esplorazione per fare viaggi o per intraprendere nuove esperienze che ampliano i tuoi orizzonti.

TORO
21/4 - 20/5



Una giornata favorevole per concentrarti sulle tue relazioni. Sii aperto e sincero nelle tue comunicazioni, potresti trovare nuove prospettive e opportunità di collaborazione.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una giornata favorevole per concentrarti sulle tue finanze e risorse. Valuta i tuoi investimenti e pianifica con attenzione per migliorare la tua sicurezza economica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una giornata favorevole per concentrarti sulle tue finanze e risorse. Valuta i tuoi investimenti e pianifica con attenzione per migliorare la tua sicurezza economica.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi potresti sentirti ispirato a esplorare nuove idee e concetti. Approfitta di questa creatività per seguire nuovi progetti o per migliorare quelli esistenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi potresti sentirti incline a esplorare le tue passioni e interessi personali. Segui ciò che ti appassiona e trova tempo per dedicarti alle attività che ti portano gioia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Oggi potresti sentirti particolarmente empatico verso gli altri. Sii disponibile a sostenere chi ti circonda e a condividere le tue emozioni in modo sincero.

CANCRO
22/6 - 22/7



Una giornata perfetta per dedicarti al benessere personale. Prenditi cura di te stesso sia fisicamente che emotivamente, cercando un equilibrio tra lavoro e relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una giornata ideale per approfondire le tue conoscenze e studi. Sfrutta questa energia per imparare qualcosa di nuovo o per risolvere questioni complesse.

PESCI
20/2 - 20/3

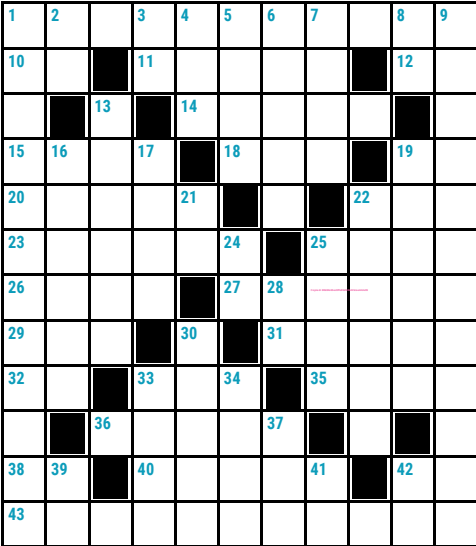


Giornata ideale per rilassarti e dedicarti al tuo benessere emotivo. Fai attività che ti aiutano a ristabilire l'equilibrio interiore e a trovare pace mentale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Uno dei maggiori poeti italiani del XX secolo - **10** La Gong di *Chinese Box* - **11** Contenitore... caro a Pirandello - **12** Articolo maschile - **14** Scatole ossee - **15** Attrice affermata - **18** Una hit di Jovanotti - **19** Il cobalto (simbolo) - **20** Sofitte - **22** Sotto sotto... è uno sportivo - **23** Affiorato dalle acque - **25** Un deserto asiatico - **26** La sposa di Abramo - **27** Lo scrittore Mann - **29** Si può dire per as-sentire - **31** Laurent, ex Ct dei "galletti" - **32** Mezza rapa - **33** L'attrice Aulin - **35** Sorte, rischio - **36** I "capelli" del cavallo - **38** La risposta dell'indciso - **40** James, pittore belga - **42** Come prima... ma in breve - **43** Il figlio d'arte che ha doppiato Rafiki nel film *Il re leone*.

VERTICALI: **1** Il 18° Presidente degli States - **2** La terza della scala - **3** Il brillante Greggio (iniz.) - **4** Il Flair tra i grandi del wrestling - **5** Viene detratta dal lordo - **6** Un pesce dai bei riflessi - **7** Fa binomio con "salve" - **8** Tra "a" e "ci" - **9** Compianto giornalista sportivo italiano - **13** Una discoteca... alla buona - **16** Si cuce sopra la suola - **17** Non molto diffusa - **19** Isolane de L'Avana - **21** Cuore di Lisa - **22** Uomini di Mogadiscio - **24** Ottimizzato... ma solo in parte - **25** Si arrossa con la tosse - **28** Le cifre del compositore Berlioz - **30** Un pugno e un ballo - **33** Monti della Sicilia - **34** Una curva nel corso fluviale - **37** Istituto Opere di Religione - **39** Uno di noi due - **41** Le gemelle in Terra - **42** Contrario di out.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	23	9 Km/h
Monfalcone	20	22	7 Km/h
Gorizia	20	22	7 Km/h
Udine	18	23	10 Km/h
Grado	20	24	8 Km/h
Cervignano	20	23	7 Km/h
Pordenone	19	23	12 Km/h
Tarvisio	13	19	18 Km/h
Lignano	19	24	8 Km/h
Gemona	17	22	14 Km/h
Tolmezzo	17	21	11 Km/h
Forni di Sopra	13	17	19 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,1 m	22,2					
Grado	poco mosso	0,2 m	23					
Lignano	poco mosso	0,2 m	23,3					
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	22,8					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	17	26	Copenhagen	14	21	Mosca	13	23
Atene	24	30	Ginevra	18	23	Parigi	18	29
Belgrado	20	32	Lisbona	14	21	Praga	16	28
Berlino	17	30	Londra	14	26	Varsavia	17	29
Bruxelles	16	27	Lubiana	15	22	Vienna	19	26
Budapest	24	30	Madrid	21	31	Zagabria	16	24

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	14 21
Bari	20 32
Bologna	17 25
Bolzano	17 25
Cagliari	18 27
Firenze	16 25
Genova	17 22
L'Aquila	12 24
Milano	16 25
Napoli	20 27
Palermo	22 27
Reggio C.	21 29
Roma	16 27
Torino	15 23
Venezia	20 24

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 giugno
è stata di 13.102 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e conse-
gna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo
€ 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali)
annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati per-
sonali utilizzati nell'esercizio dell'atti-
vità giornalistica è l'editore Nord Est
Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati
personali di cui agli art. 15 e seguen-
ti del Regolamento UE n. 2016/679
("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord
Est Multimedia s.p.a., 30135 Vene-
zia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'in-
dirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trie-
sten, 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 0541200266
REA TV-441760

Birra Bosco, tifiamo assieme!

BOSCO

una famiglia come la tua



La tua spesa online su
gruppobosco.it